

Resoconto Intermedio di Gestione

al 30 settembre 2013



BANCO POPOLARE
GRUPPO BANCARIO

Resoconto intermedio di gestione
al 30 settembre 2013

Banco Popolare Società Cooperativa

Sede Legale e Direzione Generale: Piazza Nogara, 2 - 37121 Verona
Capitale sociale al 30 settembre 2013: euro 4.294.149.652,83 i.v.
Codice fiscale, P.IVA e N. Iscrizione al Registro delle Imprese di Verona: 03700430238
Aderente al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi ed al Fondo Nazionale di Garanzia
Capogruppo del Gruppo Bancario Banco Popolare
Iscritto all'Albo dei Gruppi Bancari

CARICHE SOCIALI E SOCIETÀ DI REVISIONE AL 30 SETTEMBRE 2013

Presidente
Vice Presidente
Vice Presidente
Amministratore Delegato
Consiglieri

Consiglio di Amministrazione

Carlo Fratta Pasini (*)
Guido Castellotti (*)
Maurizio Comoli (*)
Pier Francesco Saviotti (*)
Alberto Bauli
Angelo Benelli
Pietro Buzzi
Aldo Civaschi
Vittorio Coda
Giovanni Francesco Curioni
Domenico De Angelis (*)
Maurizio Faroni (*)
Gianni Filippa
Andrea Guidi
Valter Lazzari
Maurizio Marino
Enrico Perotti
Gian Luca Rana
Claudio Rangoni Machiavelli
Fabio Ravanelli
Sandro Veronesi
Tommaso Zanini
Cristina Zucchetti

(*) componenti del Comitato Esecutivo

Presidente
Sindaci Effettivi

Collegio Sindacale

Pietro Manzonetto
Giuliano Buffelli
Maurizio Calderini
Gabriele Camillo Erba
Alfonso Sonato

Sindaci Supplenti

Marco Bronzato
Carlo Sella

Direttore Generale
Condirettore Generale

Direzione Generale

Maurizio Faroni
Domenico De Angelis

Effettivi

Collegio dei Probiviri

Aldo Bulgarelli
Luciano Codini
Giuseppe Germani

Supplenti

Matteo Bonetti
Donato Vestita

Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari

Gianpietro Val

Società di Revisione

Reconta Ernst & Young S.p.A.

Il presente resoconto intermedio di gestione può contenere previsioni e stime, che riflettono le attuali opinioni del management del Banco Popolare in merito ad eventi futuri. Tali previsioni e stime possono comprendere informazioni, diverse da dati di fatto, relative alla posizione finanziaria futura del Banco Popolare e del Gruppo ed ai relativi risultati operativi, alla strategia, ai piani, agli obiettivi ed agli sviluppi futuri nei mercati in cui il Banco Popolare ed il Gruppo opera o intende operare.

Le informazioni contenute nel presente resoconto intermedio di gestione non costituiscono in alcun modo consulenza in materia di investimenti. Il Banco Popolare ed i suoi rappresentanti declinano ogni responsabilità che possa derivare in qualsiasi modo da tali informazioni e/o per eventuali perdite derivanti dall'utilizzo delle stesse.

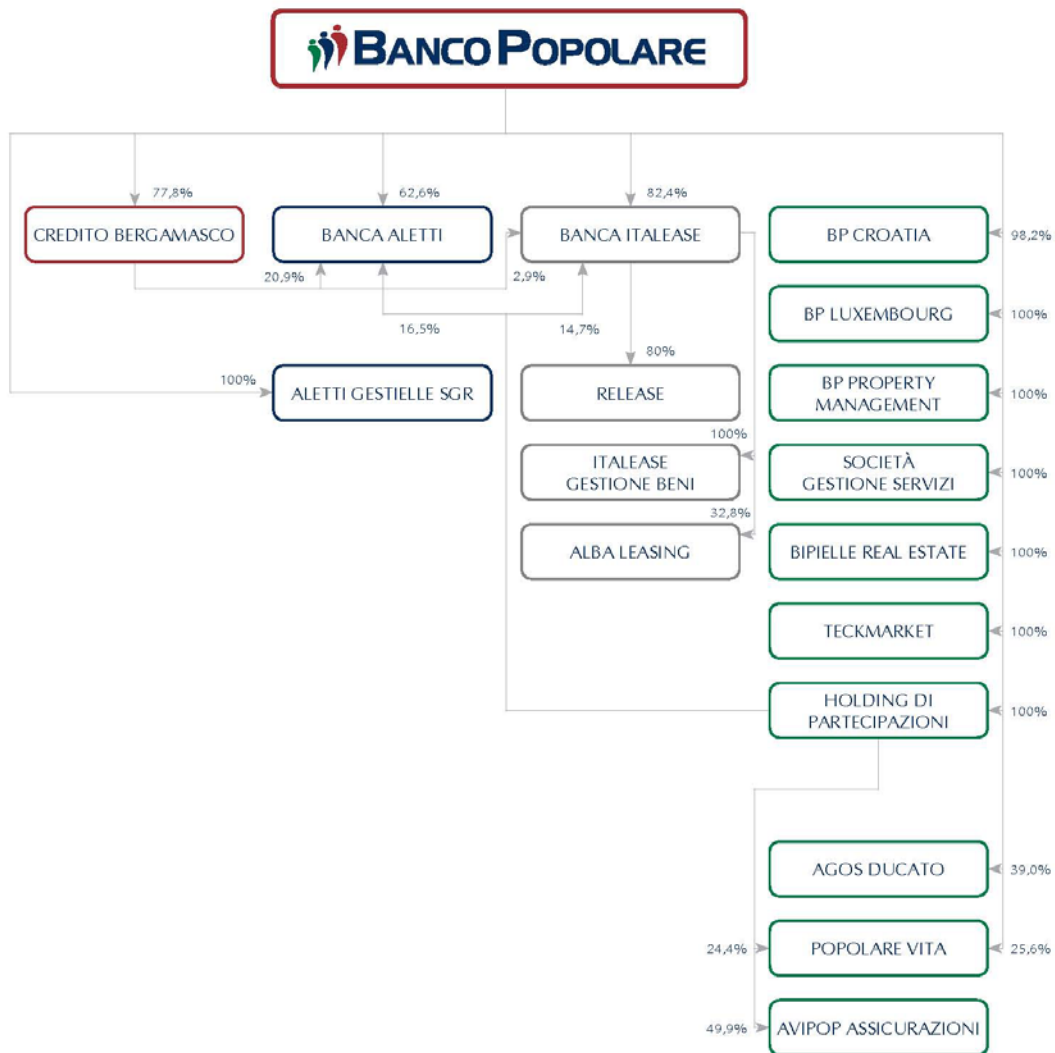
Previsioni e stime comportano rischi ed incertezze che potrebbero avere impatto significativo sui risultati attesi. In considerazione di tali incertezze e rischi, non potrà essere fatto eccessivo affidamento sulla possibilità che le informazioni di carattere previsionale costituiscano previsione di risultati effettivi.

Previsioni e stime si basano su informazioni a disposizione del Banco Popolare alla data odierna. Il Banco Popolare non si assume alcun obbligo di aggiornare pubblicamente e di rivedere previsioni e stime a seguito della disponibilità di nuove informazioni, di eventi futuri o di altro, fatta salva l'osservanza delle leggi applicabili.

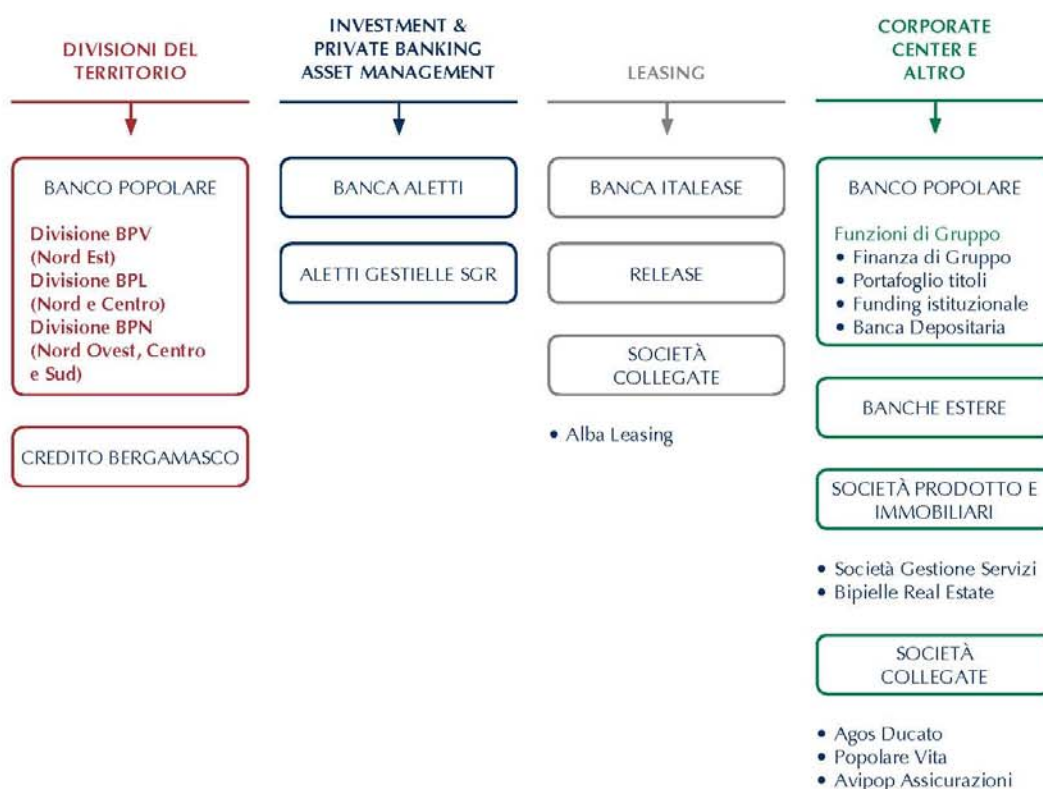
INDICE

Struttura del Gruppo.....	6
La distribuzione territoriale del Gruppo Banco Popolare.....	8
Dati di sintesi del Gruppo	10
Note al Resoconto intermedio di gestione	12
L'andamento della gestione del Gruppo	17
Risultati.....	26
Il presidio dei rischi.....	54
Altre informazioni	67
Dati delle principali società del Gruppo	68
Fatti di rilievo successivi alla chiusura del periodo	68
Evoluzione prevedibile della gestione.....	70
Dichiarazione del Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari.....	71
Allegati	73

STRUTTURA DEL GRUPPO: PRINCIPALI SOCIETÀ



STRUTTURA DEL GRUPPO: BUSINESS LINE



La divisione BPV lavora con i marchi: Banca Popolare di Verona, Banco S. Geminiano e S. Prospero, Banco S. Marco, Banca Popolare del Trentino e Cassa di Risparmio di Imola.

La divisione BPL lavora con i marchi : Banca Popolare di Lodi, Cassa di Risparmio di Lucca Pisa e Livorno, Banco di Chiavari e della Riviera Ligure, Banca Popolare di Cremona e Banca Popolare di Crema.

La divisione BPN lavora con i marchi: Banca Popolare di Novara e Banco Popolare Siciliano.

LA DISTRIBUZIONE TERRITORIALE DEL GRUPPO BANCO POPOLARE



Filiali Gruppo Banco Popolare (*)	Numero
Banco Popolare	1.651
Credito Bergamasco	239
Banca Aletti	35
Totale	1.925
<i>(*) Esclusi 28 sportelli di tesoreria</i>	

Presenza all'estero

La presenza all'estero è assicurata tramite le società controllate BP Luxembourg, BP Croatia, Banca Aletti Suisse ed una filiale a Londra del Banco Popolare.

La presenza del Gruppo sui mercati più interessanti per l'export italiano è inoltre garantita tramite Uffici di Rappresentanza in Cina (Pechino, Hong Kong e Shanghai), India (Mumbai) e Russia (Mosca).

Complessivamente il Gruppo è presente all'estero con 37 filiali.

DATI DI SINTESI DEL GRUPPO

Di seguito vengono riportati i dati di sintesi e i principali indici del Gruppo, calcolati sulla base dei prospetti contabili riclassificati.

In precedenti esercizi il Gruppo Banco Popolare ha esercitato la facoltà di designare al fair value le passività finanziarie di propria emissione ("fair value option") quale alternativa all'hedge accounting anche per le emissioni classificate come istituzionali. La valutazione al fair value delle passività finanziarie collocate sul mercato istituzionale richiede di misurare anche l'impatto della variazione del proprio merito creditizio intervenuta successivamente alla data di emissione della passività. Per effetto di tale scelta passata, il risultato economico del Gruppo è influenzato in misura significativa dalla volatilità del proprio merito creditizio misurato sulla base delle quotazioni di mercato dello specifico credit default swap. In considerazione del fatto che gli impatti economici derivanti dalla "fair value option" non hanno valore ai fini di un'analisi della redditività effettiva del Gruppo, nelle tabelle sotto riportate si è ritenuto opportuno esporre l'impatto della suddetta "fair value option" in una voce separata evidenziando anche il risultato economico dei periodi posti a confronto al netto dell'impatto medesimo.

<i>(milioni di euro)</i>	30/09/2013	30/09/2012 (*)	Variaz.
Dati economici			
Margine finanziario	1.233,0	1.264,6	(2,5%)
Commissioni nette	1.068,5	1.012,2	5,6%
Proventi operativi	2.705,8	2.743,3	(1,4%)
Oneri operativi	(1.665,6)	(1.739,4)	(4,2%)
Risultato della gestione operativa	1.040,2	1.003,9	3,6%
Risultato lordo dell'operatività corrente	381,2	354,9	7,4%
Risultato netto senza FVO	187,1	165,9	12,8%
Impatto FVO	(21,7)	(219,8)	(90,1%)
Risultato netto	165,4	(53,8)	

() I dati sono stati rettificati in conformità a quanto previsto dall'IFRS 5. Negli allegati è riportato un prospetto di riconciliazione tra lo schema di conto economico riclassificato pubblicato nel resoconto intermedio di gestione al 30 settembre 2012 e quello riesposto nel presente schema.*

<i>(milioni di euro)</i>	30/09/2013	31/12/2012	Variaz.
Dati patrimoniali			
Totale dell'attivo	129.967,5	131.921,4	(1,5%)
Crediti verso clientela (lordi)	93.974,0	96.223,1	(2,3%)
Attività finanziarie e derivati di copertura	25.187,2	24.201,9	4,1%
Patrimonio netto	8.866,3	8.612,4	2,9%
Attività finanziarie della clientela			
Raccolta diretta	91.843,6	94.506,3	(2,8%)
Raccolta indiretta	60.462,5	61.831,8	(2,2%)
- Risparmio gestito	28.442,2	26.691,9	6,6%
- Fondi comuni e Sicav	12.239,6	9.656,3	26,8%
- Gestioni patrimoniali mobiliari e in fondi	6.642,6	7.060,9	(5,9%)
- Polizze assicurative	9.560,0	9.974,7	(4,2%)
- Risparmio amministrato	32.020,3	35.139,9	(8,9%)
Dati della struttura			
Numero medio dei dipendenti e altro personale (*)	18.367	18.693	
Numero degli sportelli bancari	1.990	1.999	

() Media ponderata del personale calcolata su base mensile. Non comprende gli Amministratori e Sindaci delle Società del Gruppo.*

Indici economici, finanziari e altri dati del Gruppo

	30/09/2013 (*)	31/12/2012 (*)
Indici di redditività (%)		
Margine finanziario / Proventi operativi	45,6%	46,9%
Commissioni nette / Proventi operativi	39,5%	37,8%
Oneri operativi / Proventi operativi	61,6%	62,6%
Dati sulla produttività operativa (€/1000)		
Crediti a clientela (lordi) per dipendente (**)	5.116,4	5.147,5
Proventi operativi per dipendente annualizzati (**)	196,4	193,2
Oneri operativi per dipendente annualizzati (**)	120,9	120,9
Indici di rischiosità del credito (%)		
Sofferenze nette / Crediti verso clientela (netti)	5,95%	4,69%
Incagli netti / Crediti verso clientela (netti)	5,29%	4,96%
Sofferenze nette / Patrimonio netto	59,85%	49,87%
Altri indici		
Core tier 1 ratio	10,28%	10,07%
Tier 1 capital ratio	11,10%	11,18%
Total capital ratio	12,27%	13,98%
Leverage ratio	4,67%	4,75%
Attività finanziarie / Totale attivo	19,38%	18,35%
Derivati attivo / Totale attivo	3,90%	4,96%
- derivati di negoziazione / totale attivo	3,52%	4,36%
- derivati di copertura / totale attivo	0,38%	0,60%
Derivati di negoziazione netti / Totale attivo	0,33%	0,02%
Impieghi netti / Raccolta diretta	97,15%	96,80%
Titolo azionario Banco Popolare		
Numero di azioni in essere	1.763.730.805	1.763.730.800
Prezzi di chiusura ufficiali dell'azione		
- Massimo	1,56	1,66
- Minimo	0,89	0,81
- Media	1,15	1,16

(*) Gli indici sono stati calcolati escludendo gli effetti della FVO.

(**) Media aritmetica calcolata su base mensile che non comprende gli Amministratori e Sindaci delle Società del Gruppo.

NOTE AL RESOCONTO INTERMEDIO DI GESTIONE

Struttura e contenuto del Resoconto intermedio di gestione

Il Resoconto intermedio di gestione al 30 settembre 2013, predisposto ai sensi dell'art. 154-ter del D.Lgs. 24 febbraio 1998 n. 58 e successivi aggiornamenti, ha lo scopo di fornire in modo tempestivo indicazioni di trend sull'andamento generale del Gruppo fondate su dati economico-finanziari di rapida e facile determinazione.

I dati patrimoniali ed economici illustrati nel presente documento sono predisposti applicando i criteri di valutazione già utilizzati ai fini della redazione del bilancio consolidato al 31 dicembre 2012, tenuto conto delle precisazioni riportate nel presente paragrafo in relazione allo scopo ed alla tempistica di redazione del resoconto intermedio di gestione.

Per l'illustrazione dei criteri di iscrizione, classificazione, valutazione, cancellazione e rilevazione delle componenti reddituali relative alle voci di bilancio, si fa rinvio a quanto contenuto nel bilancio al 31 dicembre 2012 ("Parte A - Politiche contabili"). Per una panoramica delle modifiche ai principi esistenti o dei nuovi principi introdotti, applicabili a partire dall'esercizio 2013, si fa rinvio al successivo paragrafo "Nuovi principi contabili o modifiche di principi esistenti omologati dalla Commissione Europea".

Il Resoconto riflette, su base consolidata, le situazioni economiche e patrimoniali del Banco Popolare e delle società controllate. Le situazioni contabili utilizzate per la stesura del Resoconto intermedio di gestione sono quelle predisposte dalle società controllate con riferimento al 30 settembre 2013 (ovvero, in mancanza, le più recenti situazioni contabili approvate). Le situazioni contabili utilizzate ai fini del consolidamento sono rettificata, ove necessario, per adeguarle agli IAS/IFRS; in alcuni casi tali situazioni contabili sono redatte utilizzando anche procedure di stima diverse da quelle normalmente adottate nella redazione dei conti annuali. Più precisamente, con riferimento a talune componenti di commissioni nonché alle spese amministrative, stante l'impossibilità di determinare secondo le usuali modalità l'entità dei proventi e degli oneri connessi rispettivamente ai servizi erogati e a quelli ricevuti ma non ancora fatturati, le società del Gruppo hanno predisposto le proprie situazioni contabili utilizzando dati previsionali tratti dai rispettivi budget.

Il presente Resoconto intermedio di gestione non è soggetto a controllo contabile da parte della società di revisione.

Nuovi principi contabili o modifiche di principi esistenti omologati dalla Commissione Europea

Di seguito si fornisce un elenco dei regolamenti di omologazione di taluni nuovi principi o di modifiche ai principi esistenti, applicabili in via obbligatoria a partire dall'esercizio 2013, limitatamente alle fattispecie di interesse per l'attività esercitata dal Gruppo Banco Popolare, per i quali non ci si è avvalsi in precedenti esercizi della facoltà di un'applicazione anticipata:

- regolamento n. 475 del 5 giugno 2012 – IAS 1: le modifiche al citato principio, finalizzate a garantire una maggiore chiarezza del prospetto della redditività complessiva, richiedono di fornire evidenza separata delle componenti reddituali che non saranno in futuro riversate nel conto economico e di quelle componenti che, diversamente, potranno essere successivamente riclassificate nell'utile (perdita) dell'esercizio, al verificarsi di determinate condizioni (es. cessione, impairment);
- regolamento n. 1255 dell'11 dicembre 2012 – IFRS 13: il nuovo standard IFRS 13 "Valutazione del fair value" stabilisce un unico quadro di riferimento per la determinazione del fair value, sostituendo le regole sparse nei vari principi contabili e fornendo una guida completa su come misurare il fair value delle attività e passività finanziarie e non, anche in presenza di mercati non attivi e illiquidi. Il nuovo standard non estende l'utilizzo del principio contabile del fair value, la cui applicazione è invece richiesta o consentita da altri standard, ma fornisce istruzioni pratiche, complete e condivise sulla modalità di determinazione del fair value;
- regolamento n. 1256 del 13 dicembre 2012 – IFRS 7: le modifiche introdotte al principio IFRS 7 hanno la doppia finalità di consentire agli utilizzatori del bilancio di valutare gli effetti reali o potenziali di tutti gli accordi di compensazione sulla situazione finanziaria dell'entità e di analizzare e comparare le risultanze contabili di operazioni redatte con i principi contabili internazionali con quelle redatte secondo i differenti principi contabili americani. In particolare, viene richiesto di fornire informativa degli strumenti finanziari che sono stati compensati nello stato patrimoniale ai sensi dello IAS 32 e di quelli esposti a saldi aperti in quanto sottoposti ad un "accordo quadro di compensazione o accordi simili" che non rispettano i criteri stabiliti dallo IAS 32 per la compensazione. Nel fornire disclosure di tali accordi, il principio richiede altresì di prendere in considerazione gli effetti delle garanzie finanziarie (*financial collateral*) ricevute e prestate;
- regolamento n. 301 del 27 marzo 2013 – IAS 16, IAS 32, IAS 34, IFRIC 2: trattasi dell'omologazione del "Ciclo annuale dei miglioramenti 2009-2011 dei principi contabili internazionali", approvati dallo IASB in data 17 maggio 2012. Le limitate modifiche introdotte dal citato ciclo di miglioramenti hanno come obiettivo quello di risolvere alcune incoerenze riscontrate nel corpo degli IFRS, di fornire chiarimenti di carattere terminologico e di formulare linee guida aggiuntive in merito all'applicazione di taluni requisiti.

In relazione a quanto sopra descritto, non sono stati riscontrati impatti significativi ai fini della predisposizione del presente resoconto intermedio di gestione; le modifiche hanno fornito, infatti, alcuni chiarimenti ai principi esistenti o hanno previsto nuovi obblighi informativi per il bilancio intermedio (IAS 34) o per quello in forma completa (ossia quello al 31 dicembre 2013).

Con riferimento al principio IFRS 13, nel corso dei primi nove mesi sono state intraprese una serie di attività, tuttora in corso, volte a verificare la necessità di introdurre affinamenti metodologici nella determinazione del fair value delle attività e passività finanziarie, sulla base delle guide e delle istruzioni fornite dallo stesso principio, con l'obiettivo di addivenire alla migliore stima del prezzo al quale una regolare operazione di vendita di un'attività o di trasferimento di una passività potrebbe avere luogo sulla base delle condizioni di mercato esistenti alla data di valutazione. In tale direzione, un affinamento metodologico introdotto nel corso del primo semestre è consistito nell'utilizzo della curva OIS (Overnight Indexed Swap), in sostituzione della precedente curva Euribor, al fine dell'attualizzazione dei flussi di cassa degli strumenti finanziari derivati. Alla data di passaggio alla nuova curva OIS non sono stati rilevati impatti significativi sulla situazione patrimoniale ed economica del Gruppo Banco Popolare.

Per completezza si ricorda che le modifiche al principio contabile IAS 19 relativo ai benefici ai dipendenti, omologate con regolamento n. 475 del 5 giugno 2012, sono state adottate anticipatamente dal Gruppo Banco Popolare a partire dalla Relazione semestrale al 30 giugno 2012. Per una completa disamina si fa pertanto rinvio a quanto descritto nel bilancio consolidato del Gruppo Banco Popolare al 31 dicembre 2012.

Note per una corretta comparazione degli schemi di bilancio comparativi

Ai fini comparativi, il prospetto del conto economico riclassificato al 30 settembre 2012 è stato modificato per riflettere retroattivamente, ai sensi dell'IFRS 5, gli effetti correlati alle attività dismesse ed in corso di dismissione riferibili alla società Banco Popolare Hungary e alla sua controllata BP Service, cedute nel secondo trimestre del 2013.

In particolare, il contributo delle citate società controllate, negativo per 4,3 milioni, che nel resoconto intermedio di gestione pubblicato al 30 settembre 2012 risultava esposto nelle diverse voci del conto economico per effetto del consolidamento "linea per linea", è stato oggetto di riesposizione nella voce sintetica di conto economico riclassificato denominata "Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte".

Rispetto allo schema pubblicato nel resoconto riferito al 30 settembre 2012 sono stati anche evidenziati in una voce separata del conto economico riclassificato gli effetti della variazione del merito creditizio sulle passività finanziarie di propria emissione valutate al fair value (FVO), al fine di permettere una migliore ed immediata comprensione del contributo del risultato finanziario.

Al fine di poter compiutamente apprezzare la dinamica dei principali aggregati economici al 30 settembre 2013 rispetto ai trimestri dell'esercizio precedente, si deve segnalare l'effetto di ricomposizione conseguente all'attuazione dell'art. 117-bis del Testo Unico Bancario in materia di remunerazione degli affidamenti e degli sconfinamenti, introdotto con il D.L. 6 dicembre 2001, n. 201, convertito dalla legge n. 214/2011. Per effetto della norma richiamata, le banche possono esigere unicamente, oltre agli interessi in base al tasso debitore pattuito sulle somme prelevate, una commissione omnicomprensiva calcolata nei limiti dello 0,5% per trimestre della somma messa a disposizione. In presenza di uno scoperto di conto in assenza di fido, oppure di uno sconfinamento oltre il limite del fido accordato, le banche possono inoltre applicare solo una commissione in misura fissa denominata "commissione di istruttoria veloce".

Per effetto delle modifiche sopra indicate, le banche del Gruppo hanno iniziato ad applicare la nuova normativa a partire dal 1° luglio 2012, per i nuovi rapporti aperti a partire da tale data, e, dal 1° ottobre 2012, per i rapporti già esistenti al 1° luglio 2012. A partire dalle citate date, la nuova "commissione di istruttoria veloce" è stata rilevata nella voce di conto economico riclassificato "altri proventi netti di gestione", in linea con le sue caratteristiche ed alcuni chiarimenti pervenuti dall'Organo di Vigilanza; a partire dalle medesime date non ha più trovato applicazione il precedente provento, denominato "indennità di sconfinamento", che ha tuttavia concorso alla formazione dell'aggregato economico "margine di interesse" dei primi tre trimestri dell'esercizio precedente.

Le incertezze sull'utilizzo di stime nella predisposizione del resoconto intermedio di gestione

L'applicazione di alcuni principi contabili implica necessariamente il ricorso a stime ed assunzioni che hanno effetto sui valori delle attività e delle passività iscritti in bilancio, nelle relazioni e nei resoconti intermedi di periodo, nonché sull'informativa fornita in merito alle attività e alle passività potenziali.

Le assunzioni alla base delle stime formulate tengono in considerazione tutte le informazioni disponibili alla data di redazione del presente resoconto intermedio di gestione, nonché ipotesi considerate ragionevoli alla luce dell'esperienza storica e del particolare momento caratterizzante i mercati finanziari. A tal proposito si evidenzia che la situazione causata dall'attuale crisi economica e finanziaria ha reso necessarie assunzioni riguardanti l'andamento futuro caratterizzate da significativa incertezza.

Proprio in considerazione della situazione di incertezza non si può escludere che le ipotesi assunte, per quanto ragionevoli, possano non trovare conferma nei futuri scenari in cui il Gruppo si troverà ad operare. I risultati che si consuntiveranno in futuro potrebbero pertanto differire dalle stime effettuate ai fini della redazione del resoconto intermedio di gestione e potrebbero conseguentemente rendersi necessarie rettifiche ad oggi non prevedibili né stimabili rispetto al valore contabile delle attività e delle passività iscritte in bilancio.

Le voci di bilancio maggiormente interessate da situazioni di incertezza sono rappresentate dai crediti, dalle attività finanziarie, dagli investimenti partecipativi, dalle attività immateriali, dalle attività per imposte anticipate, dalle passività finanziarie valutate al fair value, dai fondi per rischi oneri ed imposte, dalle obbligazioni relative ai benefici a favore dei dipendenti. Per ulteriori dettagli sui processi di valutazione che richiedono in maggior misura stime ed assunzioni si fa rinvio a quanto riportato nella Relazione finanziaria consolidata del Gruppo Banco Popolare dell'esercizio 2012. Si deve comunque precisare che, nonostante gli elementi di incertezza che caratterizzano per natura le voci descritte, le valutazioni

operate ai fini del presente resoconto di gestione sono state formulate sulla base del presupposto della continuità aziendale, in quanto non sono stati individuati rischi che possano compromettere l'ordinario svolgimento dell'attività aziendale. Con particolare riferimento al processo di valutazione dei crediti si evidenzia che il prolungamento o l'eventuale peggioramento dell'attuale crisi economico-finanziaria potrebbe comportare un ulteriore deterioramento delle condizioni finanziarie della clientela debitrice e delle controparti emittenti che potrebbe trovare manifestazione in perdite a fronte dei crediti erogati o delle attività finanziarie acquistate superiori a quelle attualmente stimabili e conseguentemente considerate in sede di redazione del presente resoconto di gestione. Anche la storica fase di cambiamento che il sistema bancario si appresta a vivere in relazione all'avvio del cosiddetto Single Supervisory Mechanism e più precisamente il propedeutico Comprehensive Assessment del sistema bancario europeo avviato ad ottobre dalla Banca Centrale Europea potrebbero comportare in prospettiva modifiche dei processi di valutazione attualmente utilizzati. In tale prospettiva, per quanto i valori riportati nel resoconto intermedio di gestione al 30 settembre 2013 siano espressione della migliore valutazione operata dal management sulla base dei principi contabili di riferimento, non si può escludere che le suddette valutazioni, pur ragionevoli, possano non trovare piena conferma nella misura in cui eventuali diversi parametri dovessero essere utilizzati nella conduzione dell'attuale ispezione dell'Organo di Vigilanza e dell'annunciata Asset Quality Review da parte della Banca Centrale Europea.

Verifiche sulla recuperabilità del valore delle attività immateriali a vita utile indefinita

Ai sensi dello IAS 36, tutte le attività immateriali a vita utile indefinita devono essere sottoposte almeno annualmente al test di impairment, al fine di verificare la recuperabilità del valore. In aggiunta, il principio stabilisce che il calcolo di dettaglio annuo possa essere considerato valido ai fini delle successive valutazioni, purché sia considerata remota la probabilità che il valore recuperabile delle attività immateriali sia inferiore rispetto al valore contabile. Tale giudizio può basarsi sull'analisi dei fatti intervenuti e delle circostanze modificatesi successivamente al più recente test di impairment annuale.

Sulla base delle disposizioni contenute nel citato principio, il Gruppo ha scelto di effettuare una verifica di impairment delle attività immateriali a vita utile indefinita con riferimento al 31 dicembre di ogni anno. A questo proposito, giova precisare che l'ultimo test di impairment condotto in occasione della redazione del bilancio consolidato al 31 dicembre 2012 aveva comportato la rilevazione di rettifiche di valore pari a 19,6 milioni, imputabili interamente alla CGU "Avipop Assicurazioni", mentre in occasione del bilancio al 31 dicembre 2011 erano state rilevate rettifiche di valore per l'importo complessivo di 2.767 milioni, principalmente riconducibili alla CGU "Divisioni territoriali". Al 30 settembre 2013, le attività immateriali a vita indefinita residue del Gruppo ammontano a 1.811 milioni e sono rappresentate per 1.589 milioni da avviamenti e per 222 milioni da marchi. Le suddette attività immateriali risultano allocate per 838 milioni sulla CGU "Divisioni territoriali", per 897 milioni sulla CGU "Private & Investment Banking", per 51 milioni sulla CGU "Avipop Assicurazioni" e per 25 milioni sulla CGU "Popolare Vita".

Ai fini del presente resoconto trimestrale è stata condotta una ricognizione volta ad identificare l'eventuale esistenza di ulteriori indicatori di impairment ("interni" ed "esterni") rispetto a quelli già considerati ai fini della conduzione del test di impairment di fine anno. Da tale ricognizione non appare evidente la presenza di ulteriori indicatori di impairment rispetto a quelli già considerati in occasione dell'ultimo test condotto. Non si è conseguentemente proceduto ad un aggiornamento della stima del valore recuperabile delle attività immateriali a vita indefinita, che verrà formalmente condotta solo in occasione della redazione del bilancio al 31 dicembre 2013.

Area e metodi di consolidamento

Il Resoconto intermedio di gestione comprende le risultanze patrimoniali ed economiche della Capogruppo e delle sue controllate dirette e indirette.

L'area di consolidamento è determinata in ossequio alle previsioni contenute nel principio contabile internazionale IAS 27. Sono inoltre incluse tutte le società considerate collegate in base ai principi contabili internazionali IAS 28 e 31.

Il concetto di controllo non è circoscritto alla mera maggioranza assoluta del capitale sociale della società partecipata e viene definito come il potere di determinare le politiche finanziarie e gestionali di un'entità, al fine di ottenere i benefici dalle sue attività.

Le partecipazioni destinate alla vendita sono state trattate in conformità al principio contabile internazionale IFRS 5 che disciplina il trattamento delle attività non correnti destinate alla vendita.

Ai fini del consolidamento non sono state considerate le azioni ricevute in pegno in quanto non finalizzate all'esercizio del controllo o dell'influenza sulle politiche gestionali delle società, al fine di usufruire dei benefici economici.

La data di riferimento del Resoconto intermedio di gestione coincide con la data di chiusura della situazione contabile trimestrale della Capogruppo. Le società che chiudono il periodo ad una data diversa da quella della Capogruppo, provvedono a predisporre una situazione patrimoniale ed economica alla data di riferimento.

Le attività, le passività, i proventi e gli oneri tra imprese consolidate vengono integralmente eliminati. Gli importi del presente documento sono esposti, ove non diversamente specificato, in migliaia di euro.

Di seguito sono elencate le partecipazioni in società controllate in via esclusiva consolidate con il metodo integrale; non sono presenti società consolidate proporzionalmente.

Denominazione	Sede	Tipo di rapporto (a)	Rapporto di partecipazione		Disponib. voti % (b)
			Impresa partecipante	Quota %	
Banco Popolare soc. coop.	Verona	Capogruppo			
Aletti & C. Banca di Investimento Mobiliare S.p.A.	Milano	(1)	Banco Popolare	62,576%	98,537%
			Credito Bergamasco	20,864%	
			Holding di Partecipazioni	16,560%	
Aletti Fiduciaria S.p.A.	Milano	(1)	Banca Aletti & C.	100,000%	
Aletti Gestielle SGR S.p.A.	Milano	(1)	Banco Popolare	100,000%	
Aletti Trust S.p.A.	Milano	(1)	Banca Aletti & C.	100,000%	
Arena Broker S.r.l.	Verona	(1)	Holding di Partecipazioni	57,300%	
Banca Aletti & C. (Suisse) S.A.	CH - Lugano	(1)	BP Luxembourg	100,000%	
Banca Italease S.p.A.	Milano	(1)	Banco Popolare	82,420%	
			Holding di Partecipazioni	14,657%	
			Credito Bergamasco	2,923%	
Banca Italease Funding LLC	Delaware	(1)	Banca Italease	100,000%	
Banca Popolare di Lodi Capital Company LLC III	USA - Delaware	(1)	Banco Popolare	100,000%	
Banco Popolare Croatia d.d.	HR - Zagreb	(1)	Banco Popolare	98,256%	
Banco Popolare Luxembourg S.A.	L - Luxembourg	(1)	Banco Popolare	100,000%	
Bipielle Bank (Suisse) S.A. (in liquidazione)	CH - Lugano	(1)	Banco Popolare	100,000%	
Bipielle Real Estate S.p.A.	Lodi	(1)	Banco Popolare	100,000%	
BRF Property S.p.A.	Parma	(1)	Partecipazioni Italiane	51,114%	
			Banco Popolare	14,314%	
BP Covered Bond S.r.l.	Milano	(1)	Banco Popolare	60,000%	
BP Property Management Soc. Consortile a r.l.	Verona	(1)	Banco Popolare	82,309%	
			Credito Bergamasco	10,000%	
			Bipielle Real Estate	4,615%	
			Banca Aletti & C.	1,000%	
			S.G.S. BP	1,000%	
			Aletti Gestielle SGR	0,538%	
			Holding di Partecipazioni	0,538%	
BP Trading Immobiliare S.r.l.	Lodi	(1)	Bipielle Real Estate	100,000%	
Credito Bergamasco S.p.A.	Bergamo	(1)	Banco Popolare	77,818%	
Essegibi Promozioni Immobiliari S.p.A.	Milano	(1)	Italease Gestione Beni	100,000%	
FIN.E.R.T. S.p.A. (in liquidazione)	Roma	(1)	Banco Popolare	80,000%	
HCS S.r.l.	Milano	(1)	Italease Gestione Beni	100,000%	
Holding di Partecipazioni Finanziarie Banco Popolare S.p.A.	Verona	(1)	Banco Popolare	100,000%	
Italease Finance S.p.A.	Milano	(1)	Banca Italease	70,000%	
Italease Gestione Beni S.p.A.	Milano	(1)	Banca Italease	100,000%	
Liberty S.r.l.	Lodi	(1)	Banco Popolare	100,000%	
Lido dei Coralli S.r.l.	S.T. di Gallura (SS)	(1)	Bipielle Real Estate	100,000%	
Mariner S.r.l.	Lodi	(1)	Bipielle Real Estate	100,000%	
Milano Leasing S.p.A. (in liquidazione)	Milano	(1)	Banco Popolare	99,999%	
Nadir Immobiliare S.r.l.	Lodi	(1)	Bipielle Real Estate	100,000%	
Partecipazioni Italiane S.p.A. (in liquidazione)	Milano	(1)	Banco Popolare	99,966%	
P.M.G. S.r.l. (in liquidazione)	Milano	(1)	Banco Popolare	84,000%	
Release S.p.A.	Milano	(1)	Banca Italease	80,000%	
RI Investimenti Due S.r.l.	Lodi	(1)	Sviluppo Comparto 8	100,000%	
Royle West Ltd. (in voluntary liquidation)	IRL - Dublino	(1)	Banco Popolare	99,000%	
Seefinanz S.A. (in liquidazione)	CH - Lugano	(1)	Banco Popolare	100,000%	
S.I.A.L. Società Imm. Agricola Lodigiana S.r.l. (*)	Lodi	(1)	Banco Popolare	100,000%	
Sirio Immobiliare S.r.l.	Lodi	(1)	Bipielle Real Estate	100,000%	
Società Gestione Servizi BP Soc. Consortile p. az.	Verona	(1)	Banco Popolare	78,500%	
			Banca Aletti & C.	10,000%	
			Credito Bergamasco	10,000%	
			Aletti Gestielle SGR	0,500%	
			Bipielle Real Estate	0,500%	
			Holding di Partecipazioni	0,500%	
Sviluppo Comparto 6 S.r.l.	Lodi	(1)	Bipielle Real Estate	100,000%	
Sviluppo Comparto 8 S.r.l.	Lodi	(1)	Bipielle Real Estate	100,000%	
Tecmarket Servizi S.p.A.	Verona	(1)	Banco Popolare	87,132%	
			Credito Bergamasco	12,868%	

Denominazione	Sede	Tipo di rapporto (a)	Rapporto di partecipazione		Disponib. voti % (b)
			Impresa partecipante	Quota %	
Tiepolo Finance S.r.l.	Lodi	(1)	Banco Popolare	60,000%	
Tiepolo Finance II S.r.l.	Lodi	(1)	Banco Popolare	60,000%	
TT Toscana Tissue S.r.l.	Pisa	(1)	Banco Popolare	100,000%	
Valori Finanziaria S.p.A. (in liquidazione)	Verona	(1)	Banco Popolare	99,889%	
Verona e Novara (France) S.A. (in liquidazione)	F - Parigi	(1)	BP Luxembourg	99,748%	99,802%
Banca Italease Capital Trust	Delaware	(4)	Banca Italease Funding LLC	100,000%	
Banca Popolare di Lodi Investor Trust III	USA - Delaware	(4)	B. Pop. di Lodi Cap. Co. LLC III	100,000%	
Bipitalia Residential S.r.l. (**)	Milano	(4)	Banco Popolare	4,000%	
BP Mortgages S.r.l. (**)	Brescia	(4)	-	0,000%	
BPL Mortgages S.r.l. (**)	Conegliano V. (TV)	(4)	-	0,000%	
BPV Mortgages S.r.l. (**)	Verona	(4)	-	0,000%	
Erice Finance S.r.l. (**)	Conegliano V. (TV)	(4)	-	0,000%	
Gestielle Harmonia Dinamico	Milano	(4)	Banco Popolare	53,412%	
Gestielle Hedge High Volatility	Milano	(4)	Banco Popolare	68,063%	
			Banca Aletti & C.	8,027%	
Gestielle Hedge Low Volatility	Milano	(4)	Banco Popolare	54,399%	
			Banca Aletti & C.	3,702%	
Gestielle Hedge Multi-Strategy	Milano	(4)	Banco Popolare	73,280%	
			Banca Aletti & C.	9,324%	
Gestielle Hedge Opportunity	Milano	(4)	Banco Popolare	70,291%	
Gestielle Multimanager Absolute Return	Milano	(4)	Banco Popolare	52,245%	
Gestielle Multimanager Absolute Return Plus	Milano	(4)	Banco Popolare	67,925%	
			Banca Aletti & C.	5,762%	
Italfortune International Fund Sicav	L - Luxembourg	(4)	Banco Popolare	89,227%	
Italfinance RMBS S.r.l. (**)	Trento	(4)	-	0,000%	
Italfinance Securitisation VH 1 S.r.l. (**)	Conegliano V. (TV)	(4)	Banca Italease	9,900%	
Italfinance Securitisation VH 2 S.r.l. (**)	Conegliano V. (TV)	(4)	-	0,000%	
Leasimpresa Finance S.r.l. (**)	Conegliano V. (TV)	(4)	-	0,000%	
Pami Finance S.r.l. (**)	Milano	(4)	-	0,000%	

(a) Tipi di rapporto:

(1) Controllo ex art. 2359 codice civile, comma 1, n. 1, (maggioranza dei diritti di voto in assemblea ordinaria)

(4) Altre forme di controllo

(b) La disponibilità dei voti effettivi nell'Assemblea ordinaria è indicata solo se diversa dalla percentuale di partecipazione al capitale.

(*) Società in dismissione ai sensi dell'IFRS 5.

(**) Maggioranza dei benefici e dei rischi (SIC-12 *Consolidamento - Società a destinazione specifica*)

Variazioni dell'area di consolidamento

Le variazioni nel perimetro di consolidamento rispetto alla situazione al 31 dicembre 2012 sono riportate nella tabella seguente:

Società consolidate integralmente	
Società uscite per operazioni di cessione	
1. Banco Popolare Hungary Zrt	
2. BP Service KFT	
Società uscite per operazioni di fusione	
Denominazione società incorporata	Denominazione società incorporante
1. FIN.E.R.T. S.p.A. (in liquidazione)	Servizi Riscossione Imposte SE.R.I. S.p.A. (in liquidazione)
2. Immobiliare BP S.r.l.	Bipielle Real Estate S.p.A.
3. Braidense Seconda S.r.l.	Bipielle Real Estate S.p.A.
Società uscita per operazione di liquidazione aziendale	
1. Bipielle International Holding S.A.	
Società consolidate con il metodo del patrimonio netto	
Società uscite per operazioni di liquidazione aziendale	
1. Eurocasse SIM S.p.A. (in liquidazione)	
2. Finanziaria ICCR BBL S.p.A. (in liquidazione)	

Si segnala che, contestualmente alla citata operazione di fusione per incorporazione di Finert nella controllante Seri, la società incorporante ha modificato la propria denominazione sociale in FIN.E.R.T Finanziaria Esattorie Ricevitorie Tesorerie in liquidazione S.p.A.

Si ricorda infine che la controllata TR Toscana Resort S.r.l. nel mese di aprile ha variato la propria denominazione sociale in BP Trading Immobiliare S.r.l.

Per maggiori dettagli sulle descritte operazioni si fa rinvio alla sezione dedicata ai fatti di rilievo avvenuti nel corso del periodo.

L'ANDAMENTO DELLA GESTIONE DEL GRUPPO

Il contesto economico

Lo scenario internazionale

Nel corso del terzo trimestre 2013 l'espansione dell'economia globale è proseguita nonostante la dinamica meno vivace delle economie emergenti e di nuova industrializzazione, che ha comportato una revisione al 2,8% dal precedente 3% della previsione di crescita mondiale.

Analizzando in dettaglio le singole economie industrializzate, si osserva che la crescita del PIL USA nel terzo trimestre dell'anno, sulla base delle prime stime, si attesta al 2,8% in termini annualizzati (+2,5% nel secondo trimestre), riflettendo il contributo positivo della spesa in consumi personali (+1,5%), delle esportazioni (+4,5%) e degli investimenti fissi residenziali (+14,6%). L'incremento delle scorte è inoltre stato particolarmente rilevante ed ha aggiunto 0,83 punti percentuali al tasso di crescita (contro i 0,41 aggiunti nel secondo trimestre). Nelle previsioni la stima relativa all'intero 2013 è stata nel frattempo ridotta all'1,7% dal precedente 1,8%, anche in conseguenza della recente temporanea interruzione nell'attività di ampia parte dell'Amministrazione pubblica statunitense. La positiva evoluzione del quadro congiunturale negli USA è, peraltro, confermata dal miglioramento delle condizioni del mercato del lavoro, dove il tasso di disoccupazione si è attestato al 7,2% in settembre, e dal trend positivo mantenuto dai prezzi immobiliari negli ultimi mesi.

In Giappone la crescita economica è proseguita anche nel terzo trimestre dell'anno. Le previsioni indicano, infatti, un tasso di crescita annualizzato del PIL pari al 2,8%, dopo il +1,3% rilevato nel trimestre precedente, soprattutto grazie all'effetto combinato di spesa pubblica e politica monetaria fortemente espansiva. Gli indicatori di fiducia riferiti alle imprese permangono fortemente positivi, mentre qualche problema viene evidenziato da quelli concernenti le famiglie, preoccupate dal possibile impatto negativo sui consumi derivante dalla crescita dei prezzi.

In Cina le misure di sostegno attuate dal governo hanno permesso di conseguire, nel terzo trimestre 2013, un tasso di crescita pari al 7,8% annuo, in accelerazione rispetto al 7,5% registrato nel secondo trimestre e superiore al 7,7% del primo.

Le pressioni inflattive nelle principali economie sono tuttora contenute: negli USA il tasso di inflazione annuo si è fermato, in agosto, all'1,5%; in Giappone è tornato positivo (+1,1%) solo a settembre, e in Cina il trimestre si è chiuso con un aumento dei prezzi al consumo pari al 3,1% su base annua. Ciò è stato determinato dal misurato andamento dei prezzi internazionali delle materie prime: solo i corsi petroliferi hanno manifestato nel periodo estivo una qualche significativa tensione (da fine giugno le quotazioni del greggio di qualità Brent sono aumentate in seguito alle ridotte forniture dal Nord Africa e ai timori connessi con l'aggravarsi della situazione in Siria), rientrata a partire da inizio settembre, mentre l'aumento dei prezzi dei metalli industriali è stato compensato dalla riduzione di quelli dei prodotti agricoli, favorita dalle buone prospettive dei raccolti negli Stati Uniti.

La zona dell'Euro e l'Italia

L'economia di Eurozona nel terzo trimestre dell'anno dovrebbe aver mantenuto un'intonazione positiva: dopo il significativo rimbalzo del PIL nel secondo trimestre, quando, a valle di sei trimestri con segno negativo, è cresciuto dello 0,3% rispetto al trimestre precedente (-0,5% rispetto al corrispondente trimestre del 2012), i principali istituti di ricerca prevedono per il terzo trimestre un progresso dello 0,1% congiunturale (-0,4% tendenziale). Per contro permane una certa discordanza tra dati qualitativi positivi (la fiducia di imprese e famiglie *in primis*) e dati quantitativi meno univoci. Le vendite al dettaglio in settembre sono diminuite dello 0,6% rispetto al mese precedente (+0,5% in agosto); la produzione industriale, pur progredendo dell'1% congiunturale, segna un arretramento del 2,1% tendenziale. Il tasso di disoccupazione rimane elevato attestandosi al 12% in settembre, a testimonianza delle permanenti difficoltà del mercato del lavoro che potrebbero aver impedito l'attivazione di una fase di crescita più stabile e sostenuta attraverso un'accelerazione dei consumi e delle altre componenti della domanda interna. La debolezza della crescita ha, peraltro, favorito l'allentamento delle pressioni sui prezzi al consumo che nel trimestre hanno proseguito la fase di discesa (1,1% l'inflazione tendenziale a settembre 2013).

Nel corso dell'estate, sulla scorta del miglioramento segnato dal ciclo economico europeo, l'economia italiana ha manifestato alcuni tenui segnali positivi, soprattutto di natura qualitativa. L'indice di fiducia delle imprese è progredito all'83,3 di settembre dal 76,6 di giugno; il fatturato dell'industria ad agosto è migliorato rispetto al mese precedente dell'1% nel complesso e del 3,1% nella sua componente estera; nello stesso mese gli ordinativi totali sono aumentati del 2% rispetto a luglio (+3,9% quelli interni e -0,5% quelli esteri). Il giudizio delle imprese riguardo all'attrattiva degli investimenti è poi

migliorato, approssimando i livelli registrati nell'estate 2011. Il calo della produzione industriale ha inoltre segnato un'attenuazione in agosto, arretrando dello 0,3% rispetto a luglio dopo che nel mese precedente era diminuita dell'1,1% congiunturale. L'inflazione ha segnato un andamento molto moderato: nonostante l'aumento dell'aliquota IVA, a settembre l'indice nazionale dei prezzi al consumo (NIC) è arretrato dello 0,3% su base mensile ed aumentato dello 0,9% su base annua (+1,2% ad agosto), riflettendo anche l'impatto deflattivo delle pessime condizioni occupazionali. A settembre il tasso di disoccupazione si è infatti attestato al 12,5%, in aumento dello 0,1% rispetto al mese precedente e dell'1,6% sui dodici mesi. Secondo le prime indicazioni, l'economia italiana dovrebbe aver comunque smesso di arretrare grazie all'effetto positivo delle esportazioni che hanno presentato nuovamente una dinamica sostenuta. Dopo la flessione del PIL nel secondo trimestre dell'anno pari allo 0,3% in termini congiunturali e al 2,1% tendenziale, le attese per il terzo trimestre indicano una sostanziale stabilizzazione dell'aggregato, previsto in flessione marginale (-0,1%) rispetto al trimestre precedente (-1,9% la variazione stimata rispetto al terzo trimestre del 2012). I progressi conseguiti rimangono tuttavia fragili e vincolati al mantenimento della stabilità, specie sul fronte della valutazione del rischio sovrano attribuita al nostro Paese.

I mercati finanziari e gli interventi delle autorità monetarie e fiscali

L'orientamento delle politiche monetarie nelle maggiori economie avanzate è rimasto espansivo. Negli USA, nonostante l'affermarsi, nel corso dell'estate, di attese di una riduzione dello stimolo monetario, in occasione della riunione del 18 settembre la FED ha deciso di lasciare inalterato il ritmo degli acquisti di mutui cartolarizzati (*mortgage-backed securities*) e di obbligazioni del Tesoro a lungo termine (nel complesso 85 miliardi di dollari al mese), nell'attesa di ulteriori conferme riguardo al miglioramento delle prospettive economiche nonché del chiarimento riguardo all'impostazione della politica fiscale statunitense nel prossimo futuro.

La Banca del Giappone ha confermato, ai fini del raggiungimento dell'obiettivo di inflazione (2%), il programma di espansione della base monetaria per importi compresi tra 60.000 e 70.000 miliardi di yen l'anno. La BCE, dal canto suo, ha confermato nella riunione di luglio la volontà di mantenere stabili i tassi di politica monetaria per un periodo esteso, facendo propria una linea di comunicazione caratteristica della Federal Reserve ("*forward guidance*").

Le incertezze riguardo l'imminente riduzione dello stimolo monetario negli Stati Uniti (cd. "*tapering*") hanno innescato un'acuta turbolenza sui mercati finanziari internazionali: i tassi sui T-Bond e sui Bund sono schizzati al rialzo mentre il dollaro si è rapidamente indebolito. Ciò ha messo in crisi le valute di diversi paesi emergenti, tanto da spingere, tra l'altro, le autorità monetarie brasiliane ed indiane a ricorrere sia a strumenti di mercato, quali l'aumento dei tassi ufficiali e le operazioni sul mercato dei cambi, sia a misure di natura amministrativa, come l'allentamento delle restrizioni sugli afflussi di capitale, al fine di limitare il deflusso netto di capitali. Le condizioni dei mercati finanziari occidentali, e in particolare europei, sono gradatamente migliorate dalla fine di settembre. Ciò anche in virtù di un risultato delle elezioni politiche tedesche in linea con le aspettative mentre le tensioni politiche italiane, dopo un primo momento in cui apparivano di particolare gravità, sono rientrate ed hanno avuto scarsa eco sui mercati.

Il sistema bancario italiano

Nel corso dei mesi estivi le tensioni sull'offerta di credito si sono attenuate solo in misura marginale; l'erogazione di impieghi continua a essere frenata da una condizione critica dell'economia che si presenta più grave e duratura rispetto agli altri *partner* di Eurozona e da un'evoluzione della rischiosità della clientela che segue ancora un *trend* crescente, come evidenziato dall'andamento delle sofferenze. Lo sblocco dei pagamenti dei crediti commerciali vantati dalle imprese nei confronti delle Amministrazioni Pubbliche ne ha ulteriormente ridotto la già debole domanda di credito, mentre, sul fronte delle famiglie, la situazione stagnante del mercato immobiliare in combinazione con le condizioni difficili del mercato del lavoro e con l'erosione del reddito disponibile (anche in conseguenza dell'elevato carico fiscale) mantiene debole la domanda di mutui.

Per quanto riguarda l'evoluzione degli aggregati, a settembre, secondo le definizioni e le rilevazioni di ABI, gli impieghi a famiglie e imprese sono arretrati del 3,2% rispetto allo stesso mese del 2012, in conseguenza di una flessione pari al 4,2% per la componente fino a un anno e di una diminuzione del 2,9% della componente con durata superiore ai dodici mesi. La qualità del credito continua a peggiorare: a settembre le sofferenze lorde sono cresciute di 26,8 miliardi di euro in dodici mesi (+22,9%), mentre quelle nette sono aumentate di 16,6 miliardi (+28,3%). L'aggregato della raccolta complessiva (obbligazioni e depositi) a settembre si è contratto dell'1,1% rispetto a un anno prima, come risultato combinato di un avanzamento dei depositi da clientela (+3,4%) e di un arretramento delle obbligazioni bancarie (-10,1%). All'interno del primo aggregato, a settembre, i conti correnti sono aumentati del 2,9%, i depositi con durata prestabilita sono cresciuti del 13,1% e i depositi rimborsabili con preavviso sono invece progrediti del 2,4%.

I tassi attivi e passivi hanno manifestato, nel periodo, una dinamica ridotta e prevalentemente in contenuta flessione: i primi, riferiti all'aggregato di famiglie e imprese non finanziarie, si sono attestati, a settembre 2013, al 3,81%, contro il 3,83% di settembre 2012. I tassi passivi per l'aggregato della raccolta totale sono diminuiti all'1,93% dal 2,09% di settembre 2012. I tassi sui depositi complessivi in euro sono passati dall'1,27% all'1,02% nel medesimo periodo, mentre quelli delle obbligazioni sono saliti dal 3,32% al 3,46%. La forbice bancaria, calcolata come differenza tra tasso medio sui prestiti a famiglie e società non finanziarie e tasso medio sulla raccolta totale, si è conseguentemente ampliata di 14 centesimi, passando dall'1,74% all'1,88%. Il *mark-up*, calcolato come differenza tra il tasso medio sugli impieghi e il tasso Euribor a 3 mesi, è rimasto pressoché stabile, passando dai 358 *b.p.* di settembre 2012 ai 359 *b.p.* di settembre 2013. Il *mark-down*, calcolato come differenza tra tasso Euribor a 3 mesi e tasso sulla raccolta totale, è migliorato per il sistema bancario risalendo di 13 *b.p.* da -184 *b.p.* di settembre 2012 a -171 *b.p.* di settembre 2013.

Fatti di rilievo del periodo

Nel seguito sono descritti i principali eventi che hanno caratterizzato i primi nove mesi dell'esercizio.

Eventi connessi al processo di semplificazione societaria e organizzativa

Progetto di riorganizzazione della Rete e del modello distributivo

In considerazione dell'attuale difficile scenario economico, il Consiglio di Amministrazione nelle sedute di fine maggio e di giugno 2013 ha approvato nuovi interventi strutturali mirati alla riduzione del "Cost-to-serve" e del "Cost income", finalizzati al conseguimento di una maggiore flessibilità ed efficienza operativa e commerciale, salvaguardando al tempo stesso il livello di servizio offerto alla clientela.

In particolare, le progettualità identificate, il cui completamento è previsto entro giugno 2014, riguardano:

- l'introduzione di un assetto di Rete distributiva più flessibile, attraverso l'utilizzo del modello "Hub&Spoke" ("perno e raggio"), in circa il 70% della Rete del Gruppo; tale modello consentirà quindi una maggiore flessibilità delle risorse specialistiche all'interno del "nucleo Hub & Spoke" ed il mantenimento di presidi fisici leggeri di prossimità sul territorio, con contestuale potenziamento del servizio alla clientela grazie alla disponibilità per le Filiali "Spoke" delle risorse specializzate presenti nelle Filiali "Hub";
- la conversione di oltre 110 sportelli in "Filiali Imprese" e la conseguente eliminazione degli attuali 76 Centri Imprese nelle Divisioni BPV, BPL e BPN, al fine di migliorare la relazione con i clienti, la gestione operativa ed il monitoraggio del rischio di credito, preservando la specializzazione dei Gestori Corporate (elemento distintivo dell'attuale modello);
- la razionalizzazione della Rete sportelli mediante la chiusura di ulteriori circa 60 sportelli (individuati tra quelli più piccoli e non performanti) rispetto agli obiettivi del precedente Piano Industriale;
- la chiusura di circa 10 Aree Affari per rispondere con efficienza alla diminuzione delle Filiali a diretto riporto del Responsabile di Area, in conseguenza dell'introduzione del modello "Hub&Spoke";
- la semplificazione e l'evoluzione della "catena di responsabilità" mediante:
 - l'eliminazione delle tre Direzioni Territoriali "consedenti" (Direzioni Territoriali aventi sedi coincidenti con le sedi delle Divisioni BPV, BPL e BPN)
 - l'adozione della logica "Privati" e "Imprese", abbandonando l'attuale classificazione "Retail" e "Corporate", con il conseguente rafforzamento del servizio alla clientela;
 - l'accentramento in Direzione Imprese nell'ambito della Sede Centrale del Banco Popolare della gestione della clientela Large Corporate (Nazionale e Locale) con fatturato superiore ai 250 milioni di euro, finora seguita dalle Aree Affari delle Divisioni.

Sono stati inoltre individuati alcuni interventi finalizzati all'incremento dei ricavi generati da:

- attività bancaria (sviluppo delle attività "Estero Commerciale", definizione della roadmap evolutiva dei servizi di Banca Transazionale e potenziamento degli strumenti di CRM);
- bancassicurazione (lancio di nuove offerte assicurative "Salute" e "Motor", arricchimento della gamma di prodotti previdenziali, ampliamento della disponibilità prodotti su "YouBanking" e su altri canali diretti);
- Banca Aletti (strutturazione di nuovi prodotti di investimento).

Progetto di riorganizzazione del comparto immobiliare

Nell'ambito del più ampio processo di riorganizzazione e di semplificazione del Gruppo, nei primi mesi del 2013 è stato avviato il progetto di riorganizzazione del comparto immobiliare. Il Consiglio di Amministrazione del 26 febbraio 2013 ha infatti deliberato di procedere alla fusione per incorporazione nella società Bipielle Real Estate delle controllate Immobiliare BP e Braidense Seconda.

L'operazione si è perfezionata in data 30 giugno 2013, mediante procedura semplificata in quanto le società coinvolte erano interamente possedute dal Banco Popolare, con retrodatazione degli effetti contabili e fiscali dal 1° gennaio 2013 e non ha determinato impatti sulla situazione patrimoniale e sui ratio patrimoniali consolidati.

Al fine di garantire una gestione professionale del patrimonio immobiliare e ottimizzarne la gestione finanziaria, è stato approvato anche il trasferimento dal Banco Popolare a Bipielle Real Estate della partecipazione detenuta in TR Toscana Resort. Il trasferimento si è perfezionato in data 12 aprile ad un corrispettivo pari a 3,9 milioni.

Per effetto di tale operazione, TR Toscana Resort, che ha successivamente variato la propria denominazione sociale in BP Trading Immobiliare e trasferito la sede sociale da Pisa a Lodi, si configura all'interno del Gruppo quale veicolo in cui far confluire gli immobili rivenienti da operazioni di "datio in solutum" che verranno gestiti e valorizzati allo scopo della loro smobilizzazione.

Con decorrenza 24 aprile 2013 BP Trading Immobiliare viene ricompresa nel perimetro del Gruppo Bancario Banco Popolare.

Eventi connessi alla gestione delle partecipazioni

Accordo raggiunto con Crédit Agricole su Agos Ducato

Il 7 maggio 2013 il Banco Popolare ha raggiunto un accordo con il socio di maggioranza Crédit Agricole finalizzato al ritorno alla redditività della joint venture Agos Ducato, detenuta al 61% da Crédit Agricole ed al 39% dal Banco Popolare, nel quale sono definiti gli aspetti patrimoniali, finanziari e commerciali della partnership.

L'intesa raggiunta conferma nella sostanza gli accordi già in essere, introducendo meccanismi di reciproca garanzia tra i soci di Agos Ducato sia sul versante del supporto finanziario da prestare a fronte dell'attività della società, sia su quello della tutela del valore dell'investimento partecipativo e dello sviluppo della società. Il rafforzamento della società prevede anche un'operazione di consolidamento della dotazione patrimoniale per complessivi 450 milioni di euro da effettuarsi, per 300 milioni mediante aumento del capitale sociale e per i residui 150 milioni tramite l'emissione di passività finanziarie aventi caratteristiche tali da permetterne la computabilità nel patrimonio supplementare (lower tier 2). Quanto ai tempi, gli accordi prevedono che il rafforzamento patrimoniale venga realizzato in due distinti momenti nell'arco del corrente esercizio: in un primo momento è previsto un aumento di capitale nella misura di 240 milioni e la sottoscrizione da parte dei soci di passività subordinate per complessivi 120 milioni; in un secondo momento, prima della fine del corrente esercizio, verranno sottoscritti un nuovo aumento di capitale per 60 milioni e passività subordinate per ulteriori 30 milioni. E' previsto che gli aumenti di capitale vengano sottoscritti dai soci in proporzione alle rispettive quote di partecipazione. La quota del Banco Popolare, pari al 39%, comporta un investimento complessivo di 117 milioni.

L'impegno del Banco Popolare in relazione alla sottoscrizione dei prestiti subordinati di nuova emissione è invece limitato complessivamente a 10 milioni di euro. Il piano di rafforzamento patrimoniale descritto è finalizzato a garantire, sulla base del nuovo piano industriale di Agos Ducato, il mantenimento del total capital ratio ad un livello conforme alle disposizioni regolamentari.

In linea con quanto previsto dagli accordi, nel mese di maggio si è data esecuzione alla prima parte dell'operazione di rafforzamento patrimoniale della collegata mediante l'aumento di capitale di 240 milioni, perfezionatosi con l'emissione di n. 461.538 nuove azioni del valore nominale di 520 euro ciascuna, senza sovrapprezzo. Il Banco Popolare ha sottoscritto e versato la propria quota pari a 93,6 milioni. Nel corso del semestre il Banco Popolare ha anche sottoscritto e versato la propria quota del prestito subordinato Lower tier II emesso dalla collegata pari a 8 milioni.

Agos Ducato ha altresì tenuto nella stessa data dell'accordo (7 maggio 2013) un Consiglio di Amministrazione nel corso del quale sono stati approvati il nuovo piano industriale, l'impairment test condotto con riferimento all'avviamento iscritto in bilancio e il progetto di bilancio al 31 dicembre 2012. Il nuovo piano industriale riferito al periodo 2013-2017 approvato prevede il ritorno all'utile della società a partire dall'esercizio 2014. Il bilancio consolidato al 31 dicembre 2012 di Agos Ducato, approvato dall'Assemblea dei Soci in data 22 maggio 2013, evidenzia una perdita netta d'esercizio pari a 604,8 milioni dopo aver rilevato rettifiche di valore nette su crediti per 1.102,8 milioni ed aver svalutato l'avviamento per complessivi 241,7 milioni. Il patrimonio netto consolidato al 31 dicembre 2012 ammonta a 1.308,0 milioni.

I risultati dell'esercizio 2012 di Agos Ducato risultavano già riflessi nel bilancio del Banco Popolare al 31 dicembre 2012 a seguito della prudenziale valutazione dell'investimento partecipativo e delle conseguenti svalutazioni addebitate al conto economico dell'esercizio 2012 che avevano portato il valore contabile di iscrizione della partecipazione Agos Ducato a 382,4 milioni.

Nel corso dei primi nove mesi dell'esercizio Agos Ducato ha registrato una perdita di 140,1 milioni, in linea con il dato di budget 2013 contenuto nel nuovo piano industriale. La quota della perdita di pertinenza del Banco Popolare ammonta a 54,3 milioni ed è stata addebitata al conto economico al 30 settembre 2013.

A valle di tale rilevazione il valore contabile della partecipazione risultava inferiore rispetto alla quota di pertinenza del patrimonio netto contabile della medesima riferito al 30 settembre 2013. Al fine di allineare il valore della partecipazione al risultato della valutazione in base al metodo del patrimonio netto si è conseguentemente provveduto a rilevare una ripresa di valore pari a 105,8 milioni già accreditata al conto economico del primo semestre.

Scadenza contratto di opzione call su azioni Credito Bergamasco

In data 30 giugno è giunta a naturale scadenza senza che sia stata esercitata l'opzione di acquisto (call) detenuta dal Banco Popolare e concessa dalla Fondazione Cassa di Risparmio di Lucca avente ad oggetto la quota di partecipazione da quest'ultima detenuta nel Credito Bergamasco, quota rappresentata da n. 7.136.711 azioni ordinarie pari all' 11,562% del capitale sociale.

Cessione della controllata Banco Popolare Hungary

Nell'ambito della propria strategia di focalizzazione sul core business bancario in Italia, il 30 marzo 2013 il Banco Popolare ha sottoscritto un accordo per il trasferimento del 100% del capitale sociale della controllata Banco Popolare Hungary (e conseguentemente della propria controllata BP Service KFT) alla ungherese Magnet Hungarian Community Bank.

L'operazione ha ottenuto le necessarie autorizzazioni da parte delle competenti autorità di vigilanza ungheresi nel mese di aprile e si è perfezionata in data 5 giugno ad un corrispettivo pari a 0,5 milioni di euro, regolato per cassa. La cessione non ha comportato impatti significativi sul conto economico consolidato del Banco Popolare.

Fusione di società del Gruppo

In data 29 gennaio 2013, con l'iscrizione dell'atto di fusione presso il Registro delle Imprese, è stata perfezionata l'operazione di fusione per incorporazione di FINERT nella controllante SERI con contestuale variazione della denominazione sociale della Società incorporante (SERI) in "FIN.E.R.T. Finanziaria Esattorie Ricevitorie Tesorerie S.p.A." in Liquidazione.

Le operazioni della società incorporata sono imputate al bilancio dell'incorporante con decorrenza 1° gennaio 2013; dalla medesima data decorrono anche gli effetti fiscali.

La fusione, avvenuta senza rapporto di cambio né conguaglio in denaro, ha determinato l'estinzione della società incorporata e la contestuale uscita dal perimetro del Gruppo Bancario Banco Popolare.

Liquidazione società del Gruppo

Nel corso del periodo si sono completate, con la cancellazione dai competenti Registri delle Imprese, le procedure liquidatorie della controllata svizzera Bipielle International Holding S.A. e delle collegate Eurocasse Sim e Finanziaria ICCRI BBL, partecipate dal Banco Popolare rispettivamente al 20,981% e al 50%.

Il deconsolidamento delle citate partecipazioni non ha determinato impatti sul conto economico consolidato.

Altri eventi del periodo

Riacquisto da parte del Banco Popolare di titoli Tier 1 e Tier 2 del Gruppo

Il Banco Popolare, in data 16 maggio 2013, ha annunciato un invito ai portatori degli strumenti finanziari Tier 1 e Tier 2 del Gruppo Banco Popolare ad offrire in vendita al Banco Popolare stesso i titoli detenuti.

L'operazione di riacquisto aveva la finalità di ricalibrare la composizione del patrimonio di vigilanza del Banco Popolare e del Gruppo, in prospettiva delle modifiche regolamentari previste dagli standard di Basilea III, offrendo allo stesso tempo ai portatori dei titoli la possibilità di smobilizzare il proprio investimento a prezzi più elevati rispetto ai valori di mercato registrati nel periodo precedente l'offerta.

L'operazione, autorizzata dalla Banca d'Italia, si è perfezionata in data 30 maggio 2013, data di regolamento dei titoli portati in offerta entro il termine del 24 maggio, ed accettati dall'acquirente Banco Popolare.

L'ammontare complessivo (in valore nominale) dei titoli offerti in acquisto ed accettati dall'acquirente ammonta a 425,9 milioni di euro, pari al 31,25% dell'ammontare aggregato del valore nominale degli stessi titoli.

I titoli oggetto dell'operazione sono riportati nella tabella seguente:

Descrizione dei titoli	ISIN	Prezzo di acquisto (in % sul valore nominale/ ammontare di liquidazione)	Ammontare di accettazione delle serie (in migliaia di euro)	Valore nominale / ammontare di liquidazione in circolazione dopo la data di regolamento
"Perpetual Step-Up Subordinated Fixed/Floating Rate Notes" emessi da Banco Popolare Soc. Coop. (già Banco Popolare di Verona e Novara S.c.a r.l.)	XS0304963290	66,50	21.600	51.450
"Perpetual Non Step-Up Subordinated Fixed/Floating Rate Notes" emessi da Banco Popolare Soc. Coop. (già Banco Popolare di Verona e Novara S.c.a r.l.)	XS0304963373	66,00	19.600	104.950
"Non-cumulative Guaranteed Floating Rate Perpetual Trust Preferred Securities" emessi da Banca Italease Capital Trust	XS0255673070	40,00	12.979	17.505
"Non-cumulative Guaranteed Fixed/Floating Rate Perpetual Trust Preferred Securities" emessi da Banca Popolare di Lodi Investor Trust III	XS0223454512	86,00	105.840	248.192
"Lower Tier II Subordinated Callable Floating Rate Notes due June 2016" emessi da Banca Italease S.p.A.	XS0259400918	91,00	29.280	34.741
"Lower Tier II Subordinated Callable Step-up Floating Rate Notes due June 2016" emessi da Banco Popolare Soc. Coop. (già Banco Popolare di Verona e Novara S.c.a r.l.)	XS0256368050	91,75	55.050	109.600
"Lower Tier II Subordinated Callable Step-up Floating Rate Notes due November 2016" emessi da Banco Popolare Soc. Coop. (già Banco Popolare di Verona e Novara S.c.a r.l.)	XS0276033510	90,75	20.200	137.700
"Lower Tier II Subordinated Callable Step-Up Floating Rate Notes due February 2017" emessi da Banco Popolare Soc. Coop. (già Banco Popolare di Verona e Novara S.c.a r.l.)	XS0284945135	92,00	30.400	81.650
"Lower Tier 2 Subordinated 5.473 per cent. Fixed Rate Notes due November 2016" emessi da Banco Popolare Soc. Coop.	XS0464464964	105,25	131.002	151.502

Ai portatori dei titoli è stato riconosciuto, alla data di regolamento, un ammontare in denaro calcolato in termini percentuali rispetto al relativo valore nominale. Ad eccezione dei titoli Banca Italease Preferred Securities, in relazione ai quali non è stato corrisposto il rateo di interessi, ai portatori dei titoli accettati per l'acquisto sono stati riconosciuti gli interessi maturati tra l'ultima data di pagamento degli interessi o dividendi e la data di regolamento dell'offerta.

Per effetto della descritta operazione, il conto economico consolidato del periodo ha beneficiato di un impatto positivo pari a complessivi 25,2 milioni, al netto dei relativi effetti fiscali, che comprende l'utile realizzato per effetto del riacquisto dei titoli e l'effetto positivo derivante dalla chiusura dei relativi contratti derivati di copertura del rischio di tasso. Si osserva infine che il riacquisto dei titoli comporterà un impatto positivo sul conto economico dell'esercizio in corso per i minori interessi passivi che verranno addebitati al conto economico, impatto stimabile in circa 7,6 milioni (5,2 milioni al netto degli effetti fiscali).

Emissione obbligazionaria senior da 1,25 miliardi

Il Banco Popolare nel mese di gennaio ha collocato presso gli investitori istituzionali un prestito obbligazionario senior a 3 anni nell'ambito del programma EMTN per un ammontare di 1,25 miliardi di euro. Il bond, con cedola a tasso fisso, presenta un rendimento finale pari al mid-swap aumentato di 310 punti base.

L'operazione, inizialmente annunciata con un'indicazione di rendimento pari al tasso mid swap a 3 anni incrementato di uno spread di 340 punti base, è stata prezzata al tasso mid swap +310 punti base, grazie al rilevante ammontare della domanda ed ai numerosi ordini registrati (circa 350 ordini per un importo complessivo di circa 4,5 miliardi di euro), con una partecipazione particolarmente significativa di asset manager, assicurazioni e Private Banking.

Le allocazioni di maggiore rilievo hanno riguardato gli investitori dei Paesi europei, in particolare Regno Unito (20%), Francia (16%), Germania e Austria (7%), Benelux (4%), Svizzera (3%) e Paesi Nordici (2%), oltre a quelli del mercato domestico (35%).

I fondi raccolti, destinati alla corrente gestione aziendale, contribuiscono a rafforzare la posizione di liquidità del Gruppo.

Il Banco Popolare vince il Premio Innovazione ABI con YouBanking

Il progetto YouBanking del Banco Popolare si è aggiudicato nel mese di aprile il Premio Abi per l'Innovazione 2013. La cerimonia di premiazione si è svolta a Milano presso la sede dell'ABI, con la consegna dei premi attribuiti sulla base "dell'originalità e della concretezza" dove il Banco Popolare si è imposto nella vasta categoria dei "Canali Innovativi". In particolare, si è sottolineato che YouBanking è il progetto tramite il quale il Banco Popolare coniuga gli aspetti peculiari di una banca tradizionale con i servizi online di ultima generazione. La Giuria ha decretato vincitore il progetto per l'attenzione rivolta a nuove modalità di coinvolgimento del cliente sul canale di internet banking grazie alla presenza di una serie di funzionalità che lo incentivano ad un frequente accesso alla piattaforma e consentono un'attenta personalizzazione del servizio offerto.

Banca Italease – processo di derisking

Proseguono le attività di negoziazione con i grandi debitori finalizzate a chiudere o ricondurre a regolarità i contratti in default. Nei primi nove mesi del 2013, in particolare, si sono verificati i seguenti eventi:

Rapporti con principali debitori

- Gruppo Statuto: nel corso del mese di luglio è stato perfezionato su Release il subentro di tre contratti di leasing da parte del Gruppo Fiat per un valore complessivo di 90,9 milioni e con un impatto economico positivo pari a 11,2 milioni, già stato recepito nel conto economico del primo semestre. L'esposizione si è altresì ridotta a seguito dell'incasso, tra agosto e settembre di circa 21 milioni su esposizioni ristrutturati;
- Gruppo Ramondetti: nel corso del mese di luglio è stato sottoscritto da Banca Italease un contratto di leasing con una nuova controparte in bonis, avente per oggetto l'immobile sottostante la residua esposizione, già classificata a sofferenza, verso il gruppo Ramondetti. L'accordo è divenuto operativo nel mese di settembre ed ha determinato l'estinzione dell'esposizione verso il gruppo in oggetto pari a 48 milioni circa.

Altri eventi

- Riscatto parziale su Release di una posizione, precedentemente classificata a ristrutturati, per circa 9 milioni;
- Passaggio da incaglio a ristrutturato di una posizione per 11 milioni circa facente capo a Banca Italease;
- Passaggio da scaduti a bonis, in Banca Italease, di una posizione per 12 milioni circa;
- Incasso per 3,2 milioni in Release, su un mutuo classificato ad incagli.

Altre transazioni

Nel corso del periodo il sub Gruppo Banca Italease ha effettuato una cessione di crediti ad operatori specializzati, che ha riguardato n. 1.319 contratti classificati a sofferenza per un rischio lordo complessivo di 53,1 milioni, di cui n. 959 contratti per un rischio lordo di 32,1 milioni in capo a Banca Italease e n. 360 contratti per un rischio lordo di 21 milioni in capo a Release. La citata operazione non ha determinato impatti significativi sul conto economico del periodo in quanto le posizioni cedute avevano ad oggetto crediti in sofferenza, senza beni sottostanti e con coperture quasi integrali.

Operazioni di covered bond e cartolarizzazione

Nell'ambito del Programma OBG Residenziale, in data 31 gennaio 2013, con la firma dei relativi contratti, si è perfezionata la cessione alla Società BP Covered Bond S.r.l. di un nuovo portafoglio di attivi idonei (l'ottavo) avente un debito residuo complessivo di circa 802 milioni di euro e costituito in parte da crediti derivanti dall'unwinding dell'operazione "BPL Mortgages 4" ed in parte da ulteriori mutui residenziali ipotecari e fondiari originati dalle banche del Gruppo. Per il pagamento del prezzo di acquisto del portafoglio crediti, la società si è avvalsa dell'erogazione della settima tranche del finanziamento subordinato revolving concesso dalle banche cedenti.

A seguito del downgrading da parte di Moody's, in data 8 luglio 2013, che ha ridotto il rating del Banco Popolare da "Baa3" a "Ba3", il rating del Programma OBG Residenziale è passato da "A2" a "Baa2". In occasione del rinnovo annuale del Prospetto, sono state apportate alcune modifiche alla struttura del programma, tra cui è stato ridotto il livello minimo di rating del Banco Popolare per lo svolgimento del ruolo di banca depositaria per la tenuta di taluni conti della società veicolo, per la nomina del Back-up Servicer e per le modalità di rimborso del finanziamento subordinato (da "Baa3" a "Ba3"). Tali modifiche sono state approvate dal Rappresentante degli Obbligazionisti e dalle altre parti coinvolte nel programma, previa conferma del rating da parte delle agenzie di rating.

Nell'ambito del Programma OBG Residenziale, il valore complessivo dei crediti ceduti alla società veicolo al 30 settembre 2013 è pari a circa 10,4 miliardi di euro. In data 5 aprile 2013 il Banco Popolare ha emesso la sesta serie di OBG Residenziale per un importo nozionale pari a 150 milioni di euro; si tratta di un'obbligazione a tasso fisso (pari al 4%) con scadenza 31 marzo 2023. Complessivamente i titoli emessi dal Banco Popolare nell'ambito di tale Programma al 30 settembre 2013 sono pari a 7,45 miliardi di euro (quotati presso il Luxembourg Stock Exchange, rating attribuito da Fitch, pari a "BBB+", rating di Moody's pari ad "Baa2").

Nell'ambito del Programma OBG Commerciale, in data 16 febbraio 2013, le banche del Gruppo hanno ceduto un nuovo portafoglio di attivi idonei (il terzo) avente un debito residuo di circa 1,1 miliardi di euro, costituito in parte da crediti derivanti dall'unwinding dell'operazione "BPL Mortgages 4" ed in parte da ulteriori mutui ipotecari e fondiari commerciali e residenziali originati dalle Banche Cedenti. Per il pagamento del prezzo di acquisto la società veicolo ha utilizzato in parte la liquidità disponibile ed in parte una terza tranche del finanziamento subordinato revolving concesso dalle banche cedenti. Il portafoglio ceduto è stato principalmente funzionale alla creazione dell'overcollateralizzazione necessaria per l'ottenimento del rating da parte dell'agenzia Moody's sulle obbligazioni emesse.

In data 29 luglio 2013 si è proceduto all'aggiornamento annuale del prospetto relativo al Programma e contestualmente gli è stato attribuito il rating ufficiale da parte dell'agenzia Moody's ("Baa3"). In tale occasione, sono state apportate alcune modifiche strutturali al Programma, tra cui la riduzione del livello di rating richiesto per lo svolgimento del ruolo di banca depositaria per la tenuta di taluni conti della società veicolo e per la nomina del Back-up Servicer (da "Baa3" a "Ba3"). Tali modifiche sono state approvate dal Rappresentante degli Obbligazionisti e dalle altre parti coinvolte nel programma, previa conferma del rating da parte delle agenzie di rating.

Nell'ambito del Programma OBG Commerciale il valore complessivo dei crediti ceduti alla Società Veicolo al 30 settembre 2013 è pari a 2,6 miliardi di euro. In data 31 luglio 2013 il Banco Popolare ha effettuato l'emissione della Terza Serie di OBG per un nominale di euro 200 milioni, si tratta di un OBG a tasso variabile (euribor 3 mesi + 30 bps, "soft bullet", scadenza 30 settembre 2015). Complessivamente i titoli emessi dal Banco Popolare nell'ambito di tale Programma al 30 settembre 2013 sono pari a 1,9 miliardi di euro; i titoli hanno un rating pari a "Baa3" da parte di Moody's, sono quotati presso il Luxembourg Stock Exchange, sottoscritti dal Banco Popolare ed utilizzati come collaterale per operazioni di rifinanziamento in BCE.

Per quanto concerne invece le operazioni di cartolarizzazione, in data 28 gennaio 2013 sono stati riacquistati da parte del Banco Popolare e del Credito Bergamasco i mutui sottostanti l'operazione di cartolarizzazione effettuata tramite la società veicolo BPL Mortgages nel luglio 2009 ("BPL Mortgages 4"); la società BPL Mortgages ha effettuato il rimborso anticipato dei titoli emessi nella *interest payment date* dell'8 febbraio 2013 interamente sottoscritti dal Banco Popolare.

Nell'ambito dell'operazione di cartolarizzazione "BPL Mortgages 5", avviata nel mese di novembre 2012 mediante la cessione alla società veicolo BPL Mortgages S.r.l. di un primo portafoglio di mutui residenziali e la successiva emissione di titoli senior (rating "A2" da parte di Moody's ed "A" da parte di DBRS) in data 10 marzo 2013 le banche originator hanno ceduto un ulteriore portafoglio di mutui residenziali per un debito residuo complessivo di circa 1 miliardo di euro. Per finanziare l'acquisto del secondo portafoglio, la società veicolo ha incrementato l'outstanding dei titoli già emessi nel mese di dicembre 2012; in particolare, in data 28 marzo 2013, l'ammontare dei titoli senior è stato incrementato per un importo pari a 739,1 milioni di euro, mentre quello dei titoli junior è stato incrementato per 347,8 milioni di euro; il totale dei titoli emessi e sottoscritti ammonta a 3,5 miliardi di euro. Entrambe le classi di titoli sono state sottoscritte dalle banche originator in funzione della propria partecipazione al totale degli attivi ceduti. I titoli senior, a seguito della dichiarazione di stanzialità, vengono utilizzati per operazioni di rifinanziamento con la Banca Centrale Europea.

In data 22 febbraio 2013, il Banco Popolare e il Credito Bergamasco ("banche originator") hanno ceduto alla società veicolo BPL Mortgages un portafoglio di crediti derivanti da contratti di mutuo fondiari, ipotecari, agrari e chirografari erogati a piccole e medie imprese (SME), una porzione dei quali deriva dallo smontaggio dell'operazione "BPL Mortgages 4" ("BPL Mortgages 6"). Il debito residuo dei crediti compresi nel portafoglio ceduto è pari a circa 5,2 miliardi di euro; per finanziare l'acquisto del portafoglio di crediti, in data 11 marzo 2013, la società ha emesso due classi di titoli: una classe di titoli senior per un valore nominale complessivo pari ad euro 3,3 miliardi, quotati presso l'Irish Stock Exchange (rating "A2" da parte di Moody's ed "A" da parte di DBRS) ed una classe di titoli junior non dotati di rating per un valore nominale complessivo pari ad euro 1,9 miliardi. Le banche originator hanno sottoscritto sia i titoli senior che i titoli junior in funzione della propria quota di partecipazione al totale degli attivi ceduti. Nel mese di aprile 2013 i titoli senior hanno ottenuto la

dichiarazione di stanziabilità per essere utilizzati dal Banco Popolare per operazioni di rifinanziamento con la Banca Centrale Europea.

Nel corso del periodo sono stati downgradati alcuni titoli delle operazioni di cartolarizzazione delle società veicolo BP Mortgages S.r.l, Bipitalia Residential S.r.l, Italease Finance S.p.A., Italfinance Securitization Vehicle S.r.l, Italfinance Securitization Vehicle 2 S.r.l e Leasimpresa Finance S.r.l.

A seguito del downgrading del Banco Popolare, avvenuto in data 8 luglio 2013 da parte di Moody's (dal rating "Baa3" al rating "Ba3") si rendono necessarie delle modifiche contrattuali ad alcune operazioni di cartolarizzazione in essere; tali modifiche sono in corso di definizione con le agenzie di rating e con i rappresentanti degli obbligazionisti.

Accordi concernenti il personale dipendente

Nell'ambito della continua azione volta al contenimento degli oneri operativi, tra i quali figurano i costi del personale, si segnala che anche nel terzo trimestre 2013 è proseguito il percorso negoziale di monitoraggio degli accordi sottoscritti nel primo semestre e l'attivazione di ulteriori leve per il conseguimento di misure che incidono sui costi strutturali del personale e che tengono anche conto di un impatto quanto più possibile limitato sui dipendenti medesimi.

Come di seguito riportato, le intese sottoscritte da inizio anno contribuiscono al raggiungimento degli obiettivi di contenimento del costo del lavoro attraverso la gestione delle eccedenze di personale e l'adozione di interventi a difesa dell'occupazione:

Accesso alle prestazioni ordinarie del Fondo di Solidarietà di settore

Le intese sindacali hanno stabilito il ricorso alla sospensione temporanea dell'attività lavorativa per tutti i dipendenti attraverso il ricorso alle prestazioni ordinarie del Fondo di Solidarietà, per un numero complessivo di giornate lavorative che è stato determinato in circa 63.000 a livello di Gruppo nel 2013. Per le giornate di sospensione dell'attività lavorativa i collaboratori percepiranno retribuzione ridotta e copertura previdenziale piena (a carico INPS).

Residui a titolo di ferie, banca ore e permessi ex festività

In coerenza con le esigenze operative ed organizzative delle Aziende del Gruppo, è stata raggiunta con le Organizzazioni Sindacali un'intesa volta alla piena fruizione dei permessi maturati nell'anno a titolo di ferie, banca ore ed ex festività e alla consistente riduzione dei residui, e dei relativi accantonamenti, accumulati al medesimo titolo nei pregressi esercizi.

Risoluzione del rapporto di lavoro del personale in possesso dei requisiti pensionistici

A seguito dell'applicazione degli accordi raggiunti, è prevista la risoluzione del rapporto di lavoro nei confronti di 32 dipendenti che risultino in possesso dei requisiti di legge per avere immediato diritto al percepimento dei trattamenti pensionistici.

Accesso alle prestazioni straordinarie del Fondo di Solidarietà di settore

In funzione dell'applicazione degli accordi raggiunti e della successiva proroga definita per la presentazione delle domande volontarie di accesso alle prestazioni straordinarie del Fondo di Solidarietà di settore, è pervenuto un maggior numero di domande rispetto all'obiettivo minimo di 250 risorse a livello di Gruppo.

Come più diffusamente illustrato nella sezione dedicata ai fatti di rilievo avvenuti successivamente alla chiusura del periodo, in data 3 ottobre è stato sottoscritto un accordo con le Organizzazioni Sindacali per il conseguimento di ulteriori misure che incidono sui costi strutturali del personale.

Chiusura della verifica fiscale riguardante Banca Aletti

In data 21 febbraio si è conclusa la verifica avviata nel mese di febbraio 2011 dal Nucleo di Polizia Tributaria della Guardia di Finanza nei confronti di Banca Aletti. La verifica ha riguardato le operazioni di single stock future (contratti derivati quotati che assumono come valore di riferimento quello di una singola azione, parimenti quotata) e, in misura residuale, di prestito di titoli azionari compiute negli anni dal 2005 al 2009, vale a dire quell'operatività connessa ai titoli azionari che rientra nell'attività tipica dell'investment banking. Gli esiti della verifica sono stati trasfusi in due processi verbali di constatazione.

Nel primo processo verbale, notificato nel 2011 e relativo al solo 2006, i verificatori hanno contestato che le operazioni su single stock future effettuate dalla Banca in conto proprio avrebbero una finalità abusiva (perseguita dalla controparte di mercato non residente in Italia) consistente nell'eludere l'applicazione delle ritenute del 27% sui dividendi delle azioni costituenti il sottostante dei suddetti future. La Direzione Regionale delle Lombardia, preso atto del rilievo proposto dai verificatori, lo ha diversamente qualificato, ferma la cornice di presunto abuso, e ha notificato alla Banca due atti impositivi con i quali ha richiesto 17,6 milioni a titolo di ritenute non operate e 26,4 milioni a titolo di sanzioni, oltre interessi. A soli scopi deflattivi la Banca, pur nella convinzione dell'infondatezza delle pretese erariali, ha esperito un tentativo di adesione, non andato a buon fine a causa della mancata chiusura della verifica da parte della Guardia di Finanza. Conseguentemente, la Banca ha proposto ricorso innanzi la commissione tributaria provinciale di Milano e, terminate finalmente le operazioni di verifica, ha instaurato la procedura di conciliazione giudiziale.

Nel secondo processo verbale, notificato il 21 febbraio 2013 e relativo agli anni dal 2005 al 2009, i verificatori hanno nuovamente contestato la presunta finalità elusiva delle operazioni di single stock future e, per il 2008, delle operazioni di prestito di titoli azionari compiute con controparti non residenti e, in relazioni a tali operazioni, hanno proposto una serie di

rilievi in materia di ritenute, imposte dirette e crediti per imposte assolute all'estero. Qualora questi rilievi fossero fatti propri dalla Direzione Regionale delle Lombardia, cui compete il vaglio dell'atto istruttorio della Guardia di Finanza e l'emissione degli eventuali atti impositivi, la pretesa tributaria potrebbe essere quantificata in 283,1 milioni di euro a titolo di ritenute omesse, 42,5 milioni a titolo di IRES ed IRAP e 114,7 milioni a titolo di crediti non spettanti per imposte assolute all'estero oltre alle eventuali sanzioni ed agli interessi.

Sia i rilievi riferiti all'avviso di accertamento ed all'atto di contestazione relativi all'esercizio 2006 sia a maggior ragione quelli contenuti nel processo verbale di constatazione notificato a fine febbraio 2013 appaiono infondati in quanto la tesi su un presunto "abuso di diritto" formulata dalla Guardia di Finanza è basata su mere presunzioni, quando non su vere e proprie assunzioni. I rilievi sono inoltre formulati trascurando circostanze fattuali ed elementi tecnici. Alla luce di quanto sopra esposto sulla base delle informazioni attualmente disponibili e in ciò supportati anche da autorevole parere esterno si ritiene che la passività potenziale emergente dagli atti precedentemente illustrati sia da classificare come possibile ma non probabile. Pur nella certezza della legittimità del proprio operato e nella consapevolezza della infondatezza delle contestazioni mosse, come d'uso in tali circostanze, la Banca ha intrapreso un contraddittorio con la Direzione Regionale della Lombardia al fine di tutelare le proprie ragioni e comprendere se vi sia la possibilità di addivenire ad una definizione in sede pre-contenziosa dei rilievi contenuti negli atti impositivi già emessi e di quelli formulati nel secondo processo verbale di constatazione. Ciò in quanto, in prima battuta, non si può escludere che la definizione della controversia in via extragiudiziale risulti preferibile alla scelta di affrontare i costi, i lunghi tempi e le ineliminabili incertezze di un contenzioso.

Rating del Gruppo

Nel corso dei primi nove mesi del 2013 le società di rating hanno effettuato delle azioni sul *rating* del Banco Popolare e di alcune controllate del Gruppo, come di seguito descritto.

Fitch Ratings, il 18 marzo, a seguito dell'abbassamento del rating dell'Italia a 'BBB+' con *outlook* negativo operato dalla stessa in data 8 marzo 2013, ha confermato i rating di lungo e breve termine del Banco Popolare rispettivamente a 'BBB' e 'F3', modificando l'*outlook* sul lungo termine da 'stabile' a 'negativo'. Contestualmente, il *Viability Rating* del Banco Popolare è stato confermato a 'bbb'.

Moody's Investors Service, l'8 luglio, ha deciso di ridurre il *rating* a lungo termine del Banco Popolare da Baa3 a Ba3, il *rating* a breve termine da P-3 a NP (*Not-Prime*) e il BFSR (*Bank Financial Strength Rating*) da D+ a E+. Al rating è stato assegnato un *outlook* negativo, in linea con quello assegnato all'Italia ed al sistema bancario italiano, riflettendo il difficile contesto operativo. Il Banco Popolare ha formalmente contestato questa decisione con un comunicato stampa pubblicato in pari data.

Per quanto riguarda Standard & Poor's, la stessa ha operato diverse azioni nel corso dei nove mesi:

- il 22 marzo, ha modificato i rating di lungo e breve termine del Banco Popolare e delle controllate Credito Bergamasco e Banca Aletti da "BBB-/A-3" con *outlook* negativo a "BB+/B" mantenendo l'*outlook* negativo. Lo stesso giorno, il Banco Popolare in un proprio comunicato ha espresso il proprio dissenso rispetto a questa azione di rating, elencando le ragioni per le quali non la ritiene corretta;
- successivamente, il 24 luglio, come conseguenza dell'abbassamento del rating di lungo periodo dell'Italia da "BBB+" a "BBB" del 9 luglio e del successivo abbassamento di un gradino del cosiddetto *anchor* dell'industria bancaria, nell'ambito di una rivisitazione che ha visto coinvolto il sistema bancario italiano, la società ha abbassato il rating di lungo periodo del Banco Popolare e delle controllate Credito Bergamasco e Banca Aletti da "BB+" a "BB", con *outlook* negativo. Contestualmente, Standard & Poor's ha confermato i rating di breve periodo a "B" e ha rimosso il *CreditWatch* con implicazioni negative che era stato assegnato il 12 luglio.

La tabella seguente confronta in modo sintetico i rating del Gruppo al 30/09/2013 con quelli al 31/12/2012.

Società di rating	Tipo di Rating	Rating al 30/09/2013	Rating al 31/12/2012
Fitch Ratings	Lungo termine (IDR)	BBB (<i>Outlook</i> negativo)	BBB (<i>Outlook</i> stabile)
	Breve termine (IDR)	F3	F3
Moody's	Lungo termine	Ba3 (<i>Outlook</i> negativo)	Baa3 (<i>Under Review</i> per possibile <i>downgrade</i>)
	Breve termine	NP	P-3 (<i>Under Review</i> per possibile <i>downgrade</i>)
Standard & Poor's	Lungo termine	BB (<i>Outlook</i> negativo)	BBB- (<i>Outlook</i> negativo)
	Breve termine	B	A-3

RISULTATI

Premessa generale

Gli schemi di stato patrimoniale e di conto economico vengono di seguito rappresentati in forma riclassificata, secondo criteri gestionali, al fine di fornire in modo tempestivo indicazioni di trend sull'andamento generale del Gruppo fondate su dati economici-finanziari di rapida e facile determinazione.

I criteri di riclassificazione del conto economico sono invariati rispetto al 31 dicembre 2012; si sono rese tuttavia necessarie alcune riesposizioni dei dati riferiti ai periodi precedenti al fine di garantire un confronto su basi omogenee.

In particolare si segnala che i dati riferiti ai primi nove mesi dell'esercizio precedente sono stati opportunamente riclassificati per riflettere retroattivamente il trasferimento del contributo economico della partecipata Banco Popolare Hungary Zrt e della sua controllata BP Service Kft, cedute nel secondo trimestre 2013, nella voce "Utile/(perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte".

In allegato al presente documento è riportato un prospetto di riconciliazione tra il conto economico riclassificato pubblicato nel resoconto intermedio di gestione al 30 settembre 2012 e il conto economico riesposto a fini comparativi inserito nel presente resoconto intermedio di gestione. Rispetto allo schema pubblicato nel resoconto riferito al 30 settembre 2012 sono stati anche evidenziati in una voce separata del conto economico riclassificato gli effetti della variazione del merito creditizio sulle passività finanziarie di propria emissione valutate al fair value (FVO), al fine di permettere una migliore ed immediata comprensione del contributo del risultato finanziario.

Di seguito si fornisce informativa sulle aggregazioni e sulle riclassificazioni effettuate rispetto agli schemi di bilancio previsti dalla Circolare n. 262/05, in conformità a quanto richiesto dalla Consob con la comunicazione n. 6064293 del 28 luglio 2006:

- il costo figurativo relativo al finanziamento delle attività finanziarie acquistate per la realizzazione di prodotti finanziari strutturati destinati alla negoziazione è stato ricondotto dalla voce interessi passivi (voce 20) al risultato netto finanziario;
- i dividendi su azioni classificate tra le attività disponibili per la vendita e le attività detenute per la negoziazione (voce 70) sono stati ricondotti nell'ambito del risultato netto finanziario;
- gli utili e perdite da cessione di crediti, non rappresentati da titoli di debito (inclusi nella voce 100), sono stati accorpatisi, insieme alle rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di crediti, nella voce "Rettifiche nette su crediti verso clientela";
- gli utili e le perdite da cessione di attività finanziarie disponibili per la vendita, di crediti rappresentati da titoli di debito e di passività finanziarie (rilevati nella voce 100) sono stati esposti nell'ambito del risultato netto finanziario. In questo ultimo aggregato sono altresì comprese le rettifiche per impairment su titoli di debito classificati nel portafoglio crediti, che in bilancio figurano all'interno della voce 130;
- i recuperi di imposte e tasse e di altre spese (compresi nella voce 220) sono stati portati a diretta riduzione delle altre spese amministrative, dove risulta contabilizzato il relativo costo, anziché essere indicati nell'aggregato riclassificato degli "altri proventi netti di gestione";
- l'ammortamento delle spese per migliorie su beni di terzi (contabilizzato nella voce 220) è stato esposto insieme alle rettifiche di valore su attività materiali e immateriali, anziché essere evidenziato unitamente agli altri proventi netti di gestione;
- la quota di pertinenza dei risultati economici dalle partecipate valutate a patrimonio netto (compresi nella voce 240) è stata esposta in una specifica voce che costituisce, unitamente al margine di interesse, l'aggregato definito margine finanziario;
- gli oneri e i proventi delle partecipate relative all'attività di merchant banking svolta dal Gruppo, che non rientrano nell'ambito di applicazione dell'IFRS 5 ma che rappresentano nella sostanza attività in dismissione, vengono rilevati, nel conto economico riclassificato, nella voce Utile/(Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte;
- l'aggregato "Rettifiche/riprese di valore su partecipazioni e avviamenti" include tutte le rettifiche relative agli avviamenti ed alle partecipazioni effettuate a seguito del test di impairment annuale;
- l'effetto della variazione del merito creditizio sulle passività finanziarie di propria emissione valutate al fair value (FVO), contabilizzato nella voce 110, viene esposto in una voce separata del conto economico riclassificato, con i relativi effetti fiscali (contabilizzati nella voce 290 del conto economico).

Conto economico consolidato riclassificato

Voci del conto economico riclassificate <i>(migliaia di euro)</i>	30/09/2013	30/09/2012 (*)	Variaz.
Margine di interesse	1.267.290	1.356.690	(6,6%)
Utili (perdite) delle partecipazioni valutate al patrimonio netto	(34.312)	(92.099)	(62,7%)
Margine finanziario	1.232.978	1.264.591	(2,5%)
Commissioni nette	1.068.499	1.012.150	5,6%
Altri proventi netti di gestione	136.034	41.222	230,0%
Risultato netto finanziario (senza FVO)	268.295	425.323	(36,9%)
Altri proventi operativi	1.472.828	1.478.695	(0,4%)
Proventi operativi	2.705.806	2.743.286	(1,4%)
Spese per il personale	(1.035.966)	(1.084.153)	(4,4%)
Altre spese amministrative	(532.843)	(556.863)	(4,3%)
Rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali	(96.799)	(98.376)	(1,6%)
Oneri operativi	(1.665.608)	(1.739.392)	(4,2%)
Risultato della gestione operativa	1.040.198	1.003.894	3,6%
Rettifiche nette su crediti verso clientela	(689.004)	(600.867)	14,7%
Rettifiche nette su crediti verso banche e altre attività	(66.492)	(21.265)	212,7%
Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri	1.708	(21.366)	
Riprese (Rettifiche) di valore su partecipazioni e avviamenti	95.496	(10.000)	
Utili (Perdite) da cessione di partecipazioni e investimenti	(709)	4.543	
Risultato dell'operatività corrente al lordo delle imposte	381.197	354.939	7,4%
Imposte sul reddito del periodo dell'operatività corrente	(182.208)	(173.868)	4,8%
Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte	(753)	(3.868)	(80,5%)
Utile (Perdita) del periodo di pertinenza di terzi	(11.130)	(11.276)	(1,3%)
Risultato del periodo senza FVO	187.106	165.927	12,8%
Variazione del proprio merito creditizio (FVO)	(32.427)	(328.328)	(90,1%)
Imposte sulla var. del merito cred. (FVO)	10.724	108.578	(90,1%)
Impatto FVO	(21.703)	(219.750)	(90,1%)
Risultato del periodo di pertinenza della Capogruppo	165.403	(53.823)	

(*) I dati relativi al periodo precedente sono stati riesposti per garantire un confronto omogeneo.

Conto economico consolidato riclassificato – Evoluzione trimestrale

Voci del conto economico riclassificate (migliaia di euro)	Es. 2013				Es. 2012 (*)		
	III trim.	II trim.	I trim. (*)	IV trim.	III trim.	II trim.	I trim.
Margine di interesse	426.481	432.270	408.539	402.732	441.714	444.815	470.161
Utili (perdite) delle partecipazioni valutate al patrimonio netto	(5.825)	(33.113)	4.626	25.301	(33.022)	(65.999)	6.922
Margine finanziario	420.656	399.157	413.165	428.033	408.692	378.816	477.083
Commissioni nette	324.741	378.294	365.464	352.179	334.586	341.260	336.304
Altri proventi netti di gestione	35.954	47.701	52.379	45.536	18.846	13.012	9.364
Risultato netto finanziario (senza FVO)	96.813	94.643	76.839	43.063	90.284	52.380	282.659
Altri proventi operativi	457.508	520.638	494.682	440.778	443.716	406.652	628.327
Proventi operativi	878.164	919.795	907.847	868.811	852.408	785.468	1.105.410
Spese per il personale	(346.871)	(339.636)	(349.459)	(310.786)	(354.068)	(365.635)	(364.450)
Altre spese amministrative	(173.996)	(178.783)	(180.064)	(147.852)	(187.872)	(182.315)	(186.676)
Rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali	(33.994)	(31.037)	(31.768)	(62.433)	(32.666)	(30.294)	(35.416)
Oneri operativi	(554.861)	(549.456)	(561.291)	(521.071)	(574.606)	(578.244)	(586.542)
Risultato della gestione operativa	323.303	370.339	346.556	347.740	277.802	207.224	518.868
Rettifiche nette su crediti verso clientela	(248.015)	(211.642)	(229.347)	(683.455)	(203.888)	(185.623)	(211.356)
Rettifiche nette su crediti verso banche e altre attività	(6.668)	(54.075)	(5.749)	(21.391)	(4.556)	(15.078)	(1.631)
Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri	5.604	(4.836)	940	7.976	(9.556)	60.355	(72.165)
Riprese (Rettifiche) di valore su partecipazioni e avviamenti	-	95.496	-	(432.534)	-	(10.000)	-
Utili (Perdite) da cessione di partecipazioni e investimenti	(491)	(357)	139	239	(810)	5.390	(37)
Risultato dell'operatività corrente al lordo delle imposte	73.733	194.925	112.539	(781.425)	58.992	62.268	233.679
Imposte sul reddito del periodo dell'operatività corrente	(42.660)	(75.521)	(64.027)	(5.275)	(62.535)	13.726	(125.059)
Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte	(124)	(877)	248	(22.157)	(1.056)	(1.994)	(818)
Utile (Perdita) del periodo di pertinenza di terzi	441	(3.536)	(8.035)	16.317	(810)	(5.579)	(4.887)
Risultato del periodo senza FVO	31.390	114.991	40.725	(792.540)	(5.409)	68.421	102.915
Variazione del proprio merito creditizio (FVO)	(33.071)	(75.801)	76.445	(146.710)	(115.661)	104.035	(316.702)
Imposte sulla var. del merito cred. (FVO)	10.937	25.067	(25.280)	48.517	38.249	(34.404)	104.733
Impatto FVO	(22.134)	(50.734)	51.165	(98.193)	(77.412)	69.631	(211.969)
Risultato del periodo di pertinenza della Capogruppo	9.256	64.257	91.890	(890.733)	(82.821)	138.052	(109.054)

(*) I dati relativi ai periodi precedenti sono stati riesposti per garantire un confronto omogeneo.

Si evidenzia che, in applicazione di quanto previsto dal principio contabile internazionale di riferimento (IFRS 3), il conto economico del Gruppo Banco Popolare include gli impatti economici derivanti dall'allocazione del costo delle operazioni di aggregazione aziendale (cosiddetta Purchase Price Allocation – PPA) avvenute nell'esercizio 2007 (fusione con il Gruppo Banca Popolare Italiana dal 1° luglio 2007) e 2009 (acquisizione del controllo del Gruppo facente capo a Banca Italease dal 1° luglio 2009).

Nei prospetti seguenti vengono evidenziati gli impatti dei rientri a conto economico per il primi nove mesi 2013 e 2012 delle citate operazioni di aggregazione aziendale. Le tabelle riportano in modo distinto il contributo al conto economico consolidato sia della parte relativa all'ex Gruppo Italease, che rappresenta sostanzialmente attività in "run-off", sia di quella relativa al Banco Popolare "stand alone".

Al riguardo si segnala che l'impatto economico sul margine di interesse è riconducibile al maggior e minor valore rispettivamente riconosciuto in sede di PPA ai crediti per quanto riguarda il Banco Popolare Stand Alone ed alle passività finanziarie emesse da Banca Italease.

L'impatto economico sugli altri proventi netti di gestione e sulle rettifiche di valore sulle immobilizzazioni immateriali e materiali per il Banco Popolare Stand Alone riguarda le quote di ammortamento rispettivamente delle immobilizzazioni immateriali aventi vita utile definita iscritte in sede di PPA e del maggior valore degli immobili acquisiti nell'ambito dell'aggregazione.

Contributo al Conto Economico del Banco Popolare “stand alone” e dell’ex-Gruppo Italease

<i>(migliaia di euro)</i>	30 settembre 2013						
	Bilancio Ufficiale	Banco Popolare senza PPA	PPA BPI	Contributo Banco	Banca Italease senza PPA	PPA Italease	Contributo Italease
MARGINE DI INTERESSE	1.267.290	1.234.152	2.922	1.237.074	33.493	(3.277)	30.216
DIVIDENDI E UTILI PARTECIPAZ. A P.N.	(34.312)	(29.729)		(29.729)	(4.583)		(4.583)
MARGINE FINANZIARIO	1.232.978	1.204.423	2.922	1.207.345	28.910	(3.277)	25.633
Commissioni nette	1.068.499	1.065.956		1.065.956	2.543		2.543
Altri proventi/oneri di gestione netti	136.034	142.687	(24.209)	118.478	17.556		17.556
Risultato netto finanziario (senza FVO)	268.295	273.724		273.724	(5.429)		(5.429)
ALTRI PROVENTI OPERATIVI	1.472.828	1.482.367	(24.209)	1.458.158	14.670	-	14.670
PROVENTI OPERATIVI	2.705.806	2.686.790	(21.287)	2.665.503	43.580	(3.277)	40.303
Spese per il personale	(1.035.966)	(1.025.682)		(1.025.682)	(10.284)		(10.284)
Altre spese amministrative al netto dei recuperi	(532.843)	(497.257)		(497.257)	(35.586)		(35.586)
Rettifiche di valore su imm.mat.e immat.	(96.799)	(82.484)	(2.707)	(85.191)	(11.608)		(11.608)
ONERI OPERATIVI	(1.665.608)	(1.605.423)	(2.707)	(1.608.130)	(57.478)	-	(57.478)
RISULTATO DELLA GESTIONE OPERATIVA	1.040.198	1.081.367	(23.994)	1.057.373	(13.898)	(3.277)	(17.175)
Rettifiche di valore nette su crediti (clientela)	(689.004)	(633.685)		(633.685)	(55.319)		(55.319)
Rettifiche di valore nette su altre attività	(66.492)	(66.499)		(66.499)	7		7
Accantonamenti per rischi ed oneri	1.708	1.285		1.285	423		423
Riprese (Rettifiche) di valore su partecipazioni e avviamenti	95.496	95.496	-	95.496	-		-
Utili (Perdite) da cessione di partecipazioni ed investimenti	(709)	557	(74)	483	(1.192)		(1.192)
RISULTATO LORDO DELL' OPERATIVITÀ CORRENTE	381.197	478.521	(24.068)	454.453	(69.979)	(3.277)	(73.256)
Imposte sul reddito dell'operatività corrente	(182.208)	(208.070)	7.843	(200.227)	16.935	1.084	18.019
Utili (Perdite) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte	(753)	(753)		(753)	-		-
Utile (Perdita) di pertinenza di terzi	(11.130)	(14.284)	9	(14.275)	3.131	14	3.145
RISULTATO NETTO SENZA FVO	187.106	255.414	(16.216)	239.198	(49.913)	(2.179)	(52.092)
Variazione del proprio merito creditizio (FVO)	(32.427)	(32.427)		(32.427)	-		-
Imposte sulla var. del merito cred. (FVO)	10.724	10.724		10.724	-		-
IMPATTO FVO	(21.703)	(21.703)	-	(21.703)	-	-	-
RISULTATO NETTO	165.403	233.711	(16.216)	217.495	(49.913)	(2.179)	(52.092)

<i>(migliaia di euro)</i>	30 settembre 2012						
	Bilancio Ufficiale	Banco Popolare senza PPA	PPA BPI	Contributo Banco	Banca Italease senza PPA	PPA Italease	Contributo Italease
MARGINE DI INTERESSE	1.356.690	1.354.561	(16.267)	1.338.294	32.121	(13.725)	18.396
DIVIDENDI E UTILI PARTECIPAZ. A P.N.	(92.099)	(88.326)		(88.326)	(3.773)		(3.773)
MARGINE FINANZIARIO	1.264.591	1.266.235	(16.267)	1.249.968	28.348	(13.725)	14.623
Commissioni nette	1.012.150	1.008.732		1.008.732	3.418		3.418
Altri proventi/oneri di gestione netti	41.222	47.896	(26.177)	21.719	19.505	(2)	19.503
Risultato netto finanziario (senza FVO)	425.323	421.320		421.320	4.003		4.003
ALTRI PROVENTI OPERATIVI	1.478.695	1.477.948	(26.177)	1.451.771	26.926	(2)	26.924
PROVENTI OPERATIVI	2.743.286	2.744.183	(42.444)	2.701.739	55.274	(13.727)	41.547
Spese per il personale	(1.084.153)	(1.069.282)		(1.069.282)	(14.871)		(14.871)
Altre spese amministrative al netto dei recuperi	(556.863)	(517.411)		(517.411)	(39.452)		(39.452)
Rettifiche di valore su imm.mat.e immat.	(98.376)	(79.593)	(2.827)	(82.420)	(15.956)		(15.956)
ONERI OPERATIVI	(1.739.392)	(1.666.286)	(2.827)	(1.669.113)	(70.279)	-	(70.279)
RISULTATO DELLA GESTIONE OPERATIVA	1.003.894	1.077.897	(45.271)	1.032.626	(15.005)	(13.727)	(28.732)
Rettifiche di valore nette su crediti (clientela)	(600.867)	(570.774)		(570.774)	(30.093)		(30.093)
Rettifiche di valore nette su altre attività	(21.265)	(20.800)		(20.800)	(465)		(465)
Accantonamenti per rischi ed oneri	(21.366)	6.244	378	6.622	(27.988)		(27.988)
Rettifiche (Riprese) di valore su partecipazioni e avviamenti	(10.000)	(10.000)		(10.000)	-		-
Utili (Perdite) da cessione di partecipazioni ed investimenti	4.543	4.794	(85)	4.709	(166)		(166)
RISULTATO LORDO DELL' OPERATIVITÀ CORRENTE	354.939	487.361	(44.978)	442.383	(73.717)	(13.727)	(87.444)
Imposte sul reddito dell'operatività corrente	(173.868)	(207.279)	14.881	(192.398)	13.991	4.539	18.530
Utili (Perdite) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte	(3.868)	(4.186)		(4.186)	318		318
Utile (Perdita) di pertinenza di terzi	(11.276)	(16.549)	14	(16.535)	5.199	60	5.259
RISULTATO NETTO SENZA FVO	165.927	259.347	(30.083)	229.264	(54.209)	(9.128)	(63.337)
Variazione del proprio merito creditizio (FVO)	(328.328)	(328.328)		(328.328)	-		-
Imposte sulla var. del merito cred. (FVO)	108.578	108.578		108.578	-		-
IMPATTO FVO	(219.750)	(219.750)	-	(219.750)	-	-	-
RISULTATO NETTO	(53.823)	39.597	(30.083)	9.514	(54.209)	(9.128)	(63.337)

In conformità alle indicazioni della Comunicazione Consob n. DEM/6064293 del 28 luglio 2006 di seguito vengono fornite informazioni sugli effetti che gli eventi od operazioni aventi carattere non ricorrente hanno avuto sul risultato economico consolidato dei periodi posti a confronto.

Si precisa che ai fini della identificazione delle componenti non ricorrenti vengono utilizzati di massima i seguenti criteri:

- sono considerati non ricorrenti i risultati delle operazioni di cessione di tutte le attività immobilizzate (partecipazioni, immobilizzazioni materiali);
- sono considerati non ricorrenti gli utili e le perdite delle attività non correnti in via di dismissione;
- sono considerate non ricorrenti le componenti economiche connesse ad operazioni di efficientamento, ristrutturazione ecc. (es. oneri per il ricorso al fondo esuberi, incentivazioni all'esodo);
- sono considerate non ricorrenti le componenti economiche di importo significativo che non sono destinate a ripetersi frequentemente (es. penali, impairment di attività immobilizzate, effetti connessi a cambi di normativa, risultati eccezionali ecc);
- sono invece considerati ricorrenti gli impatti economici, ancorché significativi, derivanti da aspetti valutativi e/o da variazioni di parametri nell'applicazione delle metodologie di valutazione applicate in modo continuativo.

Alla luce dei criteri sopra enunciati, oltre agli importi già evidenziati in voci aventi di per sé natura non ricorrente (es. risultato delle attività in via di dismissione), il risultato economico dei primi nove mesi del 2013 risulta influenzato negativamente dall'impatto derivante dalla modifica del valore contabile delle passività finanziarie di propria emissione valutate al fair value come conseguenza della variazione del proprio merito creditizio rispetto alla fine del precedente esercizio (-32,4 milioni al lordo degli effetti fiscali). Al riguardo occorre osservare che l'andamento del merito creditizio del Banco Popolare è stato caratterizzato da un peggioramento nel corso del primo trimestre dell'esercizio 2013, che ha generato un impatto positivo sul conto economico di periodo di 76,4 milioni al lordo degli effetti fiscali. Nel secondo e terzo trimestre il restringimento degli spread creditizi del Banco Popolare rispetto al primo trimestre ha determinato un impatto negativo sul conto economico dei trimestri indicati rispettivamente di 75,8 e 33,1 milioni al lordo degli effetti fiscali.

Il conto economico dei primi nove mesi del 2013 beneficia delle plusvalenze rilevate a seguito del riacquisto (buy back), effettuato a fine maggio 2013, di passività finanziarie e della chiusura anticipata dei relativi derivati correlati (+37,6 milioni al lordo degli effetti fiscali), nonché della plusvalenza legata alla cessione delle quote azionarie detenute in Azimut Holding

S.p.A., incluse nel portafoglio delle attività disponibili per la vendita, per l'importo di 31,3 milioni, al lordo degli effetti fiscali.

Nell'ambito delle "spese del personale" si segnala la rilevazione dell'onere straordinario (-41,9 milioni al lordo degli effetti fiscali) derivante dall'accordo raggiunto il 27 giugno con le Organizzazioni Sindacali per consentire il futuro esodo di 250 dipendenti mediante il ricorso alle prestazioni del fondo di solidarietà. Il suddetto onere straordinario ha trovato integrale compensazione in specifici interventi di contenimento delle retribuzioni variabili di tutto il personale dipendente già addebitate al conto economico dell'esercizio precedente (+42,3 milioni al lordo degli effetti fiscali).

Nella voce "rettifiche di valore nette per deterioramento di altre attività" risultano rilevati impairment aventi per oggetto principale investimenti in fondi di private equity e in veicoli d'investimento assimilabili classificati nell'ambito delle attività finanziarie disponibili per la vendita (-41,5 milioni) che si ritiene abbiano carattere straordinario.

Va infine segnalata nella voce "Riprese/rettifiche di valore su partecipazioni" la rilevazione nel secondo trimestre di una ripresa di valore parziale della partecipazione detenuta in Agos Ducato, a fronte dell'impairment rilevato nel bilancio consolidato dell'esercizio 2012 sulla base delle limitate informazioni allora disponibili. La società partecipata infatti, solo nella seduta consiliare del 7 maggio 2013, ha approvato il progetto di bilancio al 31 dicembre 2012 ed il nuovo piano industriale riferito al periodo 2013-2017 che prevede il ritorno all'utile della società a partire dall'esercizio 2014. Sulla base di tali nuove informazioni è stata rilevata una ripresa di valore dell'investimento partecipativo per un importo pari a 105,8 milioni, adeguando il valore di carico della partecipazione alla quota di pertinenza del patrimonio netto contabile della medesima riferito alla data del 30 giugno 2013. Sempre nella stessa voce risulta rilevata anche la rettifica di valore, per 10,3 milioni, effettuata per adeguare il valore di carico della partecipazione in corso di dismissione detenuta in Finoa S.r.l. al valore di fair value al netto dei costi di vendita.

Il conto economico dei primi nove mesi dello scorso esercizio risultava penalizzato dall'impatto derivante dall'incremento del valore contabile delle passività finanziarie di propria emissione valutate al fair value come conseguenza del miglioramento del merito creditizio del Banco Popolare registrato rispetto alla fine del precedente esercizio (328,3 milioni al lordo degli effetti fiscali). Beneficiava invece delle plusvalenze rilevate a seguito del riacquisto (buy back), effettuato nel febbraio 2012, delle proprie passività finanziarie e della chiusura anticipata dei relativi derivati correlati (109,9 milioni al lordo degli effetti fiscali).

Nei primi nove mesi del 2012 si registrava inoltre l'apporto negativo per 116,3 milioni della partecipata Agos Ducato, rilevato nella voce Perdite delle partecipazioni valutate al patrimonio netto, che include la quota di pertinenza del Gruppo del risultato negativo conseguito dalla partecipata nei primi nove mesi del 2012 e della perdita del precedente esercizio 2011, così come approvata dall'Assemblea dei Soci della società stessa nel giugno 2012.

Infine il risultato economico dei primi nove mesi del 2012 beneficiava dell'iscrizione del credito derivante dal riconoscimento della deducibilità, ai fini IRES, dell'IRAP che ha gravato sul costo del lavoro del personale dipendente per i periodi d'imposta antecedenti a quello in corso al 31 dicembre 2012, per un importo complessivo di 64,7 milioni, così come previsto dall' art.2 del D.L. 6 dicembre 2011 n. 201 (c.d. "Decreto Monti") successivamente modificato dall'art. 2 del D.L. 2 marzo 2012 n. 16 ("Decreto semplificazioni tributarie").

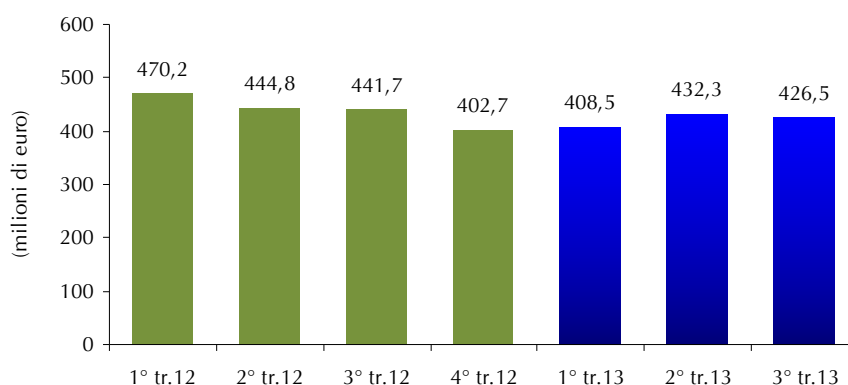
Nel seguito vengono illustrate le principali grandezze economiche al 30 settembre 2013 comparate con i dati del corrispondente periodo dell'esercizio precedente.

Proventi operativi

Margine di interesse

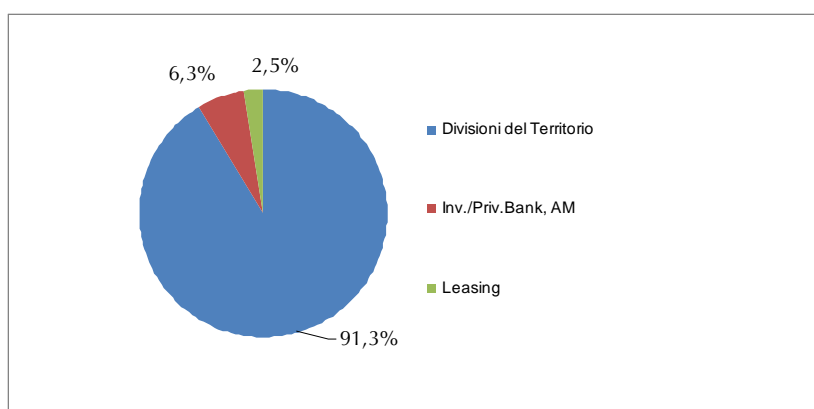
<i>(migliaia di euro)</i>	30/09/2013	30/09/2012	Var. ass.	Var. %
Attività finanziarie detenute per la negoziazione	248.385	212.381	36.004	17,0%
Attività finanziarie disponibili per la vendita	284.117	309.734	(25.617)	(8,3%)
Attività finanziarie detenute sino a scadenza	61.963	923	61.040	6613,2%
Interessi netti verso banche	(82.686)	(109.438)	(26.752)	(24,4%)
Interessi netti verso clientela	1.755.668	2.116.648	(360.980)	(17,1%)
Derivati di copertura (saldo netto)	93.062	70.352	22.710	32,3%
Interessi netti su altre attività/passività	6.016	8.484	(2.468)	(29,1%)
Titoli in circolazione	(579.968)	(682.533)	(102.565)	(15,0%)
Passività finanziarie di negoziazione	(237)	(81)	156	192,6%
Passività finanziarie valutate al fair value	(519.030)	(569.780)	(50.750)	(8,9%)
Totale	1.267.290	1.356.690	(89.400)	(6,6%)

Margine di interesse



Il **margine di interesse** si attesta a 1.267,3 milioni ed evidenzia un decremento del 6,6% rispetto al dato del corrispondente periodo dell'esercizio precedente (1.356,7 milioni), con una contribuzione del terzo trimestre 2013 pari a 426,5 milioni in calo dell'1,3% rispetto ai 432,3 milioni del secondo trimestre. Nel valutare questo andamento occorre tener presente che, a partire dal terzo trimestre 2012, in conformità a quanto prescritto dall'Organo di Vigilanza, sono stati imputati alla voce "altri proventi di gestione" i ricavi rappresentanti la nuova "commissione di istruttoria veloce" introdotta dal D.L. 6 dicembre 2011, n. 201, convertito dalla L. n. 214/2011, commissione che ha sostituito l'indennità di sconfinamento in precedenza classificata nell'ambito del margine di interesse. Pertanto, i dati relativi ai primi tre trimestri dell'esercizio 2013 non includono il contributo relativo all'indennità di sconfinamento che invece è ricompresa nel dato relativo al corrispondente periodo del 2012. Escludendo da quest'ultimo l'impatto dell'indennità di sconfinamento, il margine di interesse dei primi nove mesi del 2013 risulta in crescita dell'11,2% (8,4% escludendo l'impatto della PPA) rispetto al corrispondente dato dello scorso esercizio. Tale crescita è stata realizzata principalmente attraverso una forte azione di repricing ed una progressiva stabilizzazione del costo della raccolta. Il mark up degli impieghi è cresciuto di 26 b.p. rispetto al 30 settembre 2012 consentendo di compensare la debolezza del mark down (-9 b.p. rispetto al 30 settembre 2012). Il contributo del periodo al margine di interesse delle società facenti parte dell'ex Gruppo Banca Italease ammonta a circa 30,2 milioni (inclusivo dell'impatto della PPA), dei quali 9,7 milioni riferiti al terzo trimestre 2013 e 11,3 milioni al secondo trimestre.

(migliaia di euro)	30/09/2013	30/09/2012	Var. ass.	Var. %
Divisioni del Territorio	1.238.825	1.426.304	(187.479)	(13,1%)
Investment Bank, Private Bank, Asset Management	84.956	47.026	37.930	80,7%
Leasing	33.493	32.121	1.372	4,3%
Totale aree di business	1.357.274	1.505.451	(148.177)	(9,8%)
Corporate Center e Altro	(89.629)	(118.769)	29.140	24,5%
PPA	(355)	(29.992)	29.637	98,8%
Totale margine di interesse	1.267.290	1.356.690	(89.400)	(6,6%)



Le Divisioni del Territorio, che rappresentano oltre il 90% del risultato della voce, evidenziano interessi netti in decremento del 13,1%. Escludendo la componente legata all'indennità di sconfinamento, pari a 217,2 presente nei primi nove mesi del 2012, la rete commerciale presenta un margine di interesse in crescita al 30 settembre 2013 rispetto al corrispondente

periodo del 2012 per effetto delle azioni di repricing che hanno portato ad aumentare il mark-up in maniera tale da più che compensare il calo del mark down.

Il margine di interesse dell'investment banking e dell'asset management è cresciuto nel confronto con il corrispondente periodo dell'esercizio precedente grazie al maggior contributo degli interessi derivanti dall'incremento del portafoglio titoli della controllata Banca Aletti, dove viene investita la liquidità incassata dalla società per le emissioni dei certificate. Il portafoglio titoli della Capogruppo ha incrementato il flusso di interessi attivi, che ha permesso al Corporate Center di contenere il margine negativo complessivo legato al costo del funding istituzionale, comunque meno oneroso nei primi nove mesi del 2013 rispetto a quello del corrispondente periodo del 2012.

Utili(perdite) delle partecipazioni valutate al patrimonio netto

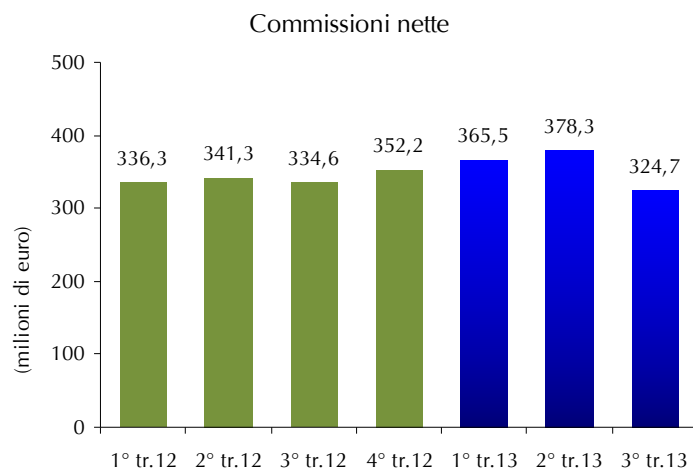
La voce **utili/perdite delle partecipazioni valutate al patrimonio netto** ammonta a -34,3 milioni, rispetto ai -92,1 milioni rilevati nel corrispondente periodo dell'esercizio precedente, e include la quota di pertinenza dei risultati registrati dalle società collegate nei primi nove mesi del 2013, principalmente rappresentate da Agos Ducato per -54,3 milioni (-116,3 milioni al 30 settembre 2012), Popolare Vita per 22,1 milioni (20,3 milioni al 30 settembre 2012), Avipop Assicurazioni per 4 milioni (7,9 milioni al 30 settembre 2012), Alba Leasing per -4,7 milioni (-4 milioni al 30 settembre 2012, che rappresentava tuttavia il risultato realizzato dalla società nel primo semestre 2012 in quanto la partecipata, alla data di redazione del resoconto intermedio di gestione, non aveva approvato situazioni contabili successive), ed Energreen per -1,8 milioni, riferito alla quota di pertinenza del risultato conseguito dalla partecipata nel secondo semestre 2012.

Si segnala che il conto economico alla fine del terzo trimestre 2013 beneficia altresì della ripresa di valore registrata sulla partecipazione detenuta in Agos Ducato, pari a 105,8 milioni, rilevata nella voce "Rettifiche/Riprese di valore su partecipazioni e avviamenti", come meglio riportato nel commento alla voce specifica.

L'apporto al consolidato delle società dell'ex Gruppo Banca Italease è negativo, ammonta a -4,7 milioni ed è legato al contributo di Alba Leasing.

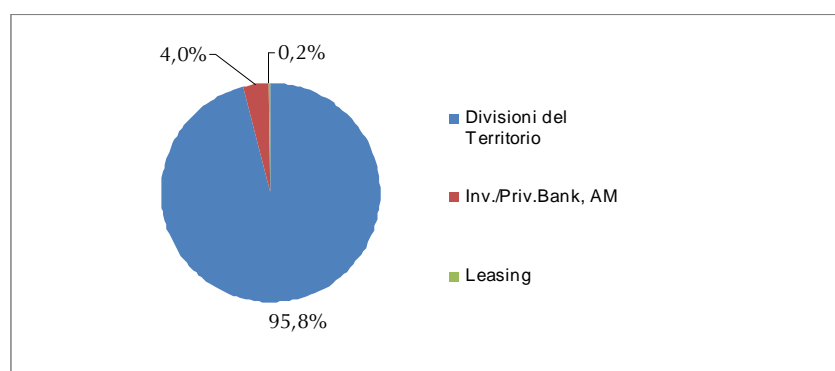
Commissioni nette

<i>(migliaia di euro)</i>	30/09/2013	30/09/2012	Var. ass.	Var. %
SERVIZI DI GESTIONE, INTERMEDIAZIONE E CONSULENZA	501.095	504.193	(3.098)	(0,6%)
Distribuzione di prodotti di risparmio	383.440	369.323	14.117	3,8%
- Collocamento titoli	24.254	62.730	(38.476)	(61,3%)
- Risparmio gestito	279.313	226.492	52.821	23,3%
- Bancassurance	79.873	80.101	(228)	(0,3%)
Credito al consumo	26.128	31.976	(5.848)	(18,3%)
Carte di credito e altri prodotti	25.202	28.076	(2.874)	(10,2%)
Banca depositaria	7.907	7.536	371	4,9%
Negoziare titoli, valute e raccolta ordini	43.661	48.343	(4.682)	(9,7%)
Altri	14.757	18.939	(4.182)	(22,1%)
TENUTA E GESTIONE SU C/C E FINANZ. A CLIENTELA	415.388	348.512	66.876	19,2%
SERVIZI DI INCASSO E PAGAMENTO	90.070	91.076	(1.006)	(1,1%)
GARANZIE RILASCIATE	17.723	16.631	1.092	6,6%
ALTRI SERVIZI	44.223	51.738	(7.515)	(14,5%)
Totale	1.068.499	1.012.150	56.349	5,6%



Le **commissioni nette** ammontano a 1.068,5 milioni ed evidenziano un incremento del 5,6% rispetto ai 1.012,2 milioni rilevati al 30 settembre 2012, con una contribuzione del terzo trimestre pari a 324,7 milioni in calo rispetto alla contribuzione del secondo trimestre 2013 (pari a 378,3 milioni), ma in linea con quella del terzo trimestre 2012 (334,6 milioni). La crescita è stata sostenuta principalmente dall'attività di intermediazione creditizia grazie alle commissioni legate alla tenuta e gestione dei conti correnti e finanziamenti alla clientela (+19,2%), nonché alle garanzie rilasciate (+6,6%) mentre i servizi di gestione, intermediazione e consulenza registrano commissioni nette in linea con lo scorso esercizio (-0,6% la variazione rispetto al 30 settembre 2012). In tale ambito l'attività di distribuzione di prodotti di risparmio evidenzia un incremento del 3,8% trainata dalla distribuzione dei prodotti di risparmio gestito del Gruppo (+23,3%).

<i>(migliaia di euro)</i>	30/09/2013	30/09/2012	Var. ass.	Var. %
Divisioni del Territorio	1.030.658	972.711	57.947	6,0%
Investment Bank., Private Bank., Asset Management	42.934	33.291	9.643	29,0%
Leasing	2.543	3.418	(875)	(25,6%)
Totale aree di business	1.076.135	1.009.420	66.715	6,6%
Corporate Center e Altro	(7.636)	2.730	(10.366)	
Totale commissioni nette	1.068.499	1.012.150	56.349	5,6%

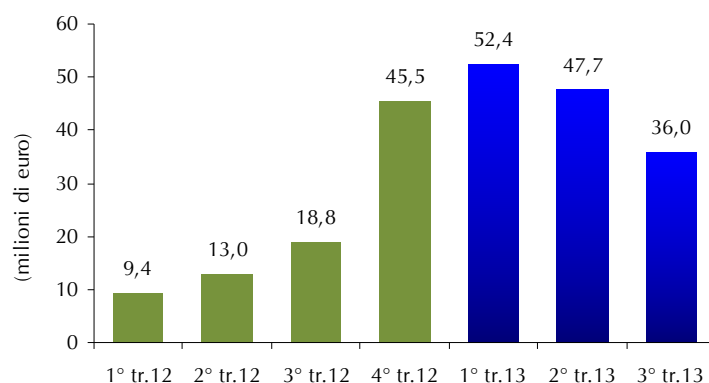


Come per il margine di interesse, le Divisioni del Territorio rappresentano la quota preponderante dei ricavi commissionali, in forte crescita rispetto allo scorso esercizio in virtù dell'incremento dei volumi di prodotti di investimento collocati alla clientela. L'Investment Banking & Asset Management evidenzia un incremento significativo che è dovuto alle maggiori commissioni maturate da Banca Aletti sia per l'attività di collocamento di prodotti di risparmio alla rete di private banking sia per quella di strutturazione di polizze unit linked. Il contributo del Leasing è marginale ed in calo in quanto legato a ridotta nuova produzione.

Altri proventi netti di gestione

<i>(migliaia di euro)</i>	30/09/2013	30/09/2012	Var. ass.	Var. %
Proventi su c/c e finanziamenti	115.487	3.526	111.961	3175,3%
Fitti attivi	42.471	41.304	1.167	2,8%
Manutenzioni su immobili e beni rivenienti dal leasing	(7.717)	(5.157)	2.560	49,6%
Altri proventi ed oneri	10.002	27.726	(17.724)	(63,9%)
Subtotale	160.243	67.399	92.844	137,8%
Client relationship (PPA)	(24.209)	(26.177)	1.968	7,5%
Totale	136.034	41.222	94.812	230,0%

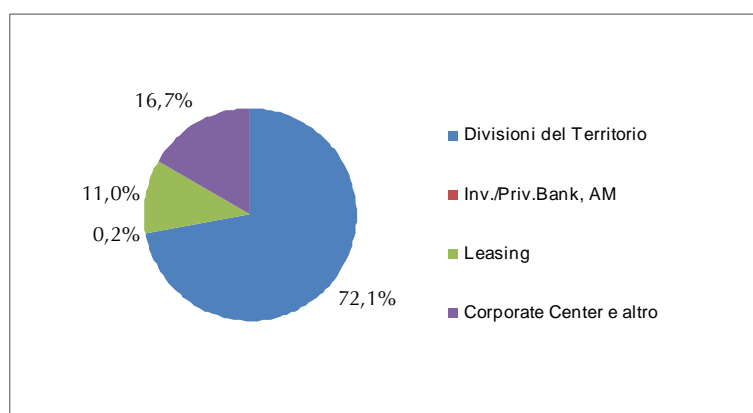
Altri proventi netti di gestione



Gli **altri proventi netti di gestione** presentano un saldo positivo pari a 136,0 milioni rispetto al contributo positivo di 41,2 milioni rilevato nel corrispondente periodo dell'esercizio precedente. La maggior contribuzione registrata nei primi nove mesi del 2013 è dovuta alla rilevazione in tale voce di conto economico della già citata "commissione di istruttoria veloce" (115,5 milioni dei quali 33,1 milioni nel terzo trimestre) che era presente nel corrispondente periodo dell'esercizio precedente per soli 3,5 milioni. L'aggregato include inoltre affitti attivi per 42,5 milioni (41,3 milioni al 30 settembre 2012) originati prevalentemente dagli immobili riacquisiti con l'attività di derisking di Italease e le rettifiche dovute all'ammortamento del valore attribuito alle relazioni con la clientela iscritta in occasione delle operazioni di aggregazione aziendale perfezionate nei precedenti esercizi, pari a -24,2 milioni (-26,2 milioni al 30 settembre 2012). Sono ancora compresi nella voce i proventi generati dai servizi distribuiti dalla controllata Tecmarket per 19,2 milioni (11,7 milioni nei primi nove mesi del 2012). La voce altri proventi e oneri al 30 settembre 2013 è in calo rispetto a quella del corrispondente periodo dello scorso esercizio a motivo del fatto che nei primi nove mesi del 2012 erano stati incassati proventi non ricorrenti rivenienti da transazioni con esponenti della ex BPI e da altre transazioni straordinarie per circa 19,3 milioni.

L'apporto del periodo alla voce da parte delle società dell'ex Gruppo Italease ammonta a 17,6 milioni, dei quali 2,6 milioni riferiti al terzo trimestre e 7,8 milioni riferiti al secondo trimestre, ed è rappresentato principalmente dagli affitti degli immobili rivenienti dal recupero crediti, al netto dei relativi oneri di manutenzione.

(migliaia di euro)	30/09/2013	30/09/2012	Var. ass.	Var. %
Divisioni del Territorio	115.572	3.525	112.047	3178,6%
Investment Bank, Private Bank, Asset Management	380	19	361	1900,0%
Leasing	17.556	19.505	(1.949)	(10,0%)
Corporate Center e Altro	26.735	44.350	(17.615)	(39,7%)
Totale aree di business	160.243	67.399	92.844	137,8%
PPA	(24.209)	(26.177)	1.968	7,5%
Totale altri proventi netti di gestione	136.034	41.222	94.812	230,0%



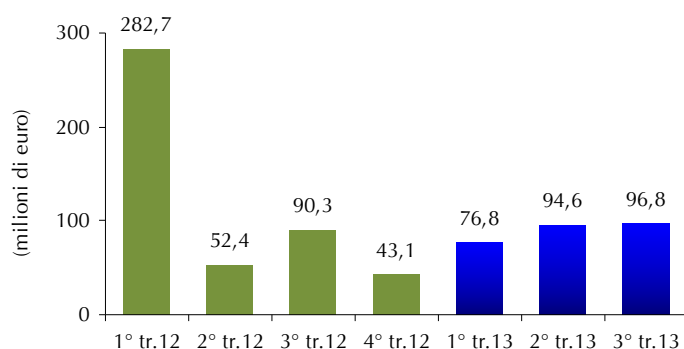
Nell'ambito delle Divisioni del Territorio, il risultato dei primi nove mesi è prevalentemente legato all'introduzione del provento legato alle commissioni di istruttoria veloce, limitatamente presente nel corrispondente periodo dello scorso esercizio. Il contributo al risultato consolidato dato dal Leasing, in calo del 10%, è legato ai proventi degli affitti degli immobili rivenienti dal recupero dei crediti, al netto dei oneri legati alla manutenzione degli stessi. Il risultato del Corporate

Center è invece legato agli affitti a terzi degli immobili delle altre società immobiliari del Gruppo, nonché ai proventi di Tecmarket, che risultano in crescita per lo sviluppo di nuove funzionalità nel comparto della monetica.

Risultato netto finanziario

<i>(migliaia di euro)</i>	30/09/2013	30/09/2012	Var. ass.	Var. %
Dividendi e proventi simili su attività finanziarie	9.679	11.367	(1.688)	(14,9%)
Risultato netto dell'attività di copertura	(1.165)	6.564	(7.729)	
Utile/Perdita da cessione attività fin detenute sino a scad.	-	4.177	(4.177)	
Banca Aletti	148.407	199.052	(50.645)	(25,4%)
Portafoglio titoli e derivati della Capogruppo	111.374	204.163	(92.789)	(45,4%)
Totale al netto della FVO	268.295	425.323	(157.028)	(36,9%)
Variazione del merito creditizio (FVO)	(32.427)	(328.328)	295.901	90,1%
Totale	235.868	96.995	138.873	143,2%

Risultato Netto Finanziario al netto FVO

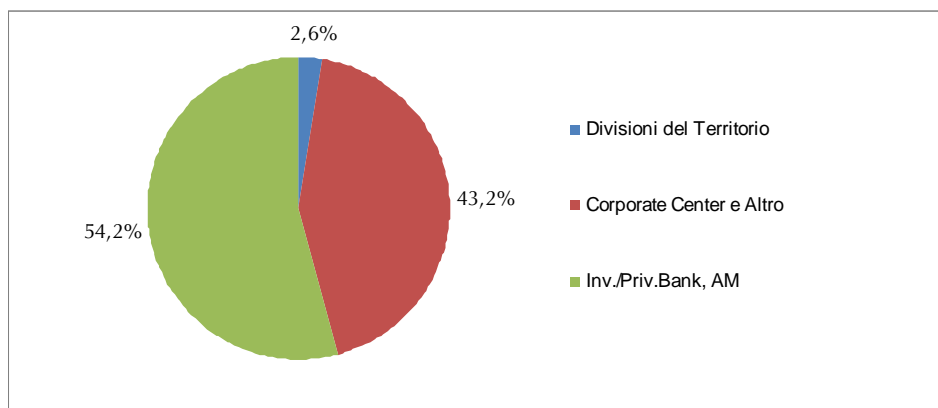


Il risultato netto finanziario al netto della FVO è positivo e pari a 268,3 milioni rispetto ai 425,3 milioni del corrispondente periodo dell'esercizio precedente.

Nel confrontare i risultati occorre tener presenti i contributi significativamente diversi forniti dai riacquisti di passività finanziarie di propria emissione (+37,6 milioni nei primi nove mesi del 2013 rispetto ai +109,9 milioni realizzati nel corrispondente periodo del 2012), dalla cessione di attività finanziarie disponibili per la vendita (nei primi nove mesi del 2012 erano stati registrati utili per 14,0 milioni mentre nei primi nove mesi dell'esercizio in corso sono stati realizzati profitti per complessivi 70,5 milioni di cui 31,3 nel terzo trimestre, per effetto della cessione della quota partecipativa detenuta in Azimut Holding) e dalle fluttuazioni del fair value dei titoli governativi classificati nel portafoglio delle attività finanziarie di negoziazione (-9,8 milioni nei primi nove mesi del 2013 rispetto ai +46,2 milioni realizzati nel corrispondente periodo del 2012). Al netto delle componenti citate, il risultato netto finanziario risulta pari a 170,0 milioni, in calo di 85,3 milioni rispetto ai 255,3 milioni dei primi nove mesi del 2012. La contribuzione del terzo trimestre 2013, sempre al netto delle componenti più volatili, è risultata pari a 50,3 milioni rispetto ai 55,7 milioni del secondo trimestre 2013 ed ai 67,5 milioni del terzo trimestre 2012.

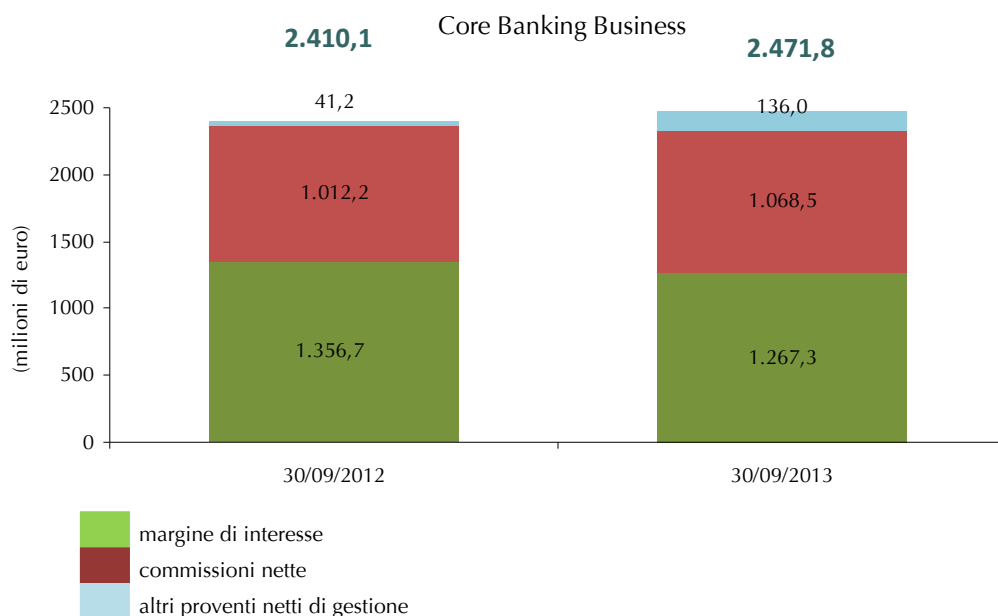
L'impatto della **variazione del merito creditizio delle passività emesse valutate al fair value (FVO)** (esposto in una voce distinta e separata del conto economico riclassificato) è risultato negativo e pari a -32,4 milioni (-21,7 milioni al netto delle imposte). Tale risultato deriva dalla composizione di andamenti opposti registrati nei tre trimestri. Ad un impatto positivo nel primo trimestre pari a 76,4 milioni (51,2 milioni al netto delle imposte), si è contrapposta nel secondo e terzo trimestre una variazione negativa rispettivamente pari 75,8 e 33,1 milioni (-50,7 e -22,1 milioni al netto degli impatti fiscali). L'estrema volatilità di tale componente reddituale trova conferma anche nel confronto con i primi nove mesi del 2012. L'effetto della FVO sul conto economico era infatti risultato negativo per ben 328,3 milioni (219,8 al netto degli impatti fiscali).

<i>(migliaia di euro)</i>	30/09/2013	30/09/2012	Var. ass.	Var. %
Divisioni del Territorio	7.035	12.967	(5.932)	(45,7%)
Investment Bank, Private Bank, Asset Management	148.349	199.315	(50.966)	(25,6%)
Corporate Center e Altro	118.340	209.038	(90.698)	(43,4%)
Totale aree di business	273.724	421.320	(147.596)	(35,0%)
Leasing	(5.429)	4.003	(9.432)	
PPA e FVO	(32.427)	(328.328)	295.901	90,1%
Totale risultato netto finanziario	235.868	96.995	138.873	143,2%



Il contributo del segmento dell'Investment Banking al risultato netto finanziario consolidato, al netto della variazione del merito creditizio delle proprie passività emesse, è dovuto principalmente al risultato della controllata Banca Aletti, che è stato pari a 148,4 milioni rispetto ai 199,1 milioni del corrispondente periodo dello scorso esercizio. La variazione negativa rispetto al corrispondente periodo del 2012 è riconducibile alla flessione sia dei volumi di vendita di prodotti strutturati da parte delle reti distributive del Gruppo, sia del trading di derivati oltre che al diverso apporto del portafoglio dei titoli del debito italiano e dei titoli bancari di Banca Aletti; Questi ultimi avevano infatti beneficiato nei primi mesi dell'esercizio 2012 di significative plusvalenze.. In particolare va evidenziato che la riduzione del risultato finanziario generato da banca Aletti trova compensazione in un incremento del margine di interesse e consegue alla scelta di espandere l'attività di emissione e collocamento di certificates.

Il calo registrato dal contributo del Corporate Center trova giustificazione nel già citato diverso apporto fornito ai periodi posti a confronto dall'attività di buy back di proprie passività subordinate, dalla cessione di attività finanziarie disponibili per la vendita e dal risultato generato dal portafoglio dei titoli governativi.



Il totale dei ricavi del core business, intesi come somma delle voci dello schema di conto economico riclassificato margine di interesse, commissioni nette e altri proventi netti di gestione netti, ammonta a 2.471,8 milioni e risulta in crescita del 2,6% rispetto ai 2.410,1 milioni del corrispondente periodo dello scorso esercizio.

Oneri operativi

Le **spese per il personale**, pari a 1.036,0 milioni, includono lo stanziamento dell'onere (41,9 milioni) derivante dall'accordo raggiunto il 27 giugno con le Organizzazioni Sindacali per consentire il futuro esodo di 250 dipendenti mediante il ricorso alle prestazioni del fondo di solidarietà. L'onere straordinario citato ha trovato sostanziale compensazione in specifici interventi di contenimento delle retribuzioni variabili di tutto il personale dipendente. La riduzione del 4,4% registrata dalle

spese in esame rispetto ai 1.084,2 milioni del corrispondente periodo dell'esercizio precedente è pertanto la conseguenza della riduzione degli organici conseguente alle azioni di recupero di efficienza realizzate. Il numero totale dei dipendenti ammonta al 30 settembre 2013 a 18.319 risorse "full time equivalent" rispetto alle 18.372 del 30 giugno 2013 ed alle 18.293 risorse rappresentanti il dato reso omogeneo in forza ad inizio anno. Le spese del personale del periodo riferite alle società facenti parte dell'ex Gruppo Banca Italease sono pari a 10,3 milioni.

Le **altre spese amministrative** ammontano a 532,8 milioni in diminuzione, grazie all'attento controllo dei costi, del 4,3% rispetto ai 556,9 milioni dei primi nove mesi del 2012.

La quota parte di tali spese riferite all'ex Gruppo Banca Italease ammonta a 35,6 milioni.

Le **rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali** sono pari a 96,8 milioni rispetto ai 98,4 milioni del corrispondente periodo dell'esercizio precedente, registrando una flessione dell'1,6%. La quota parte di tali spese riferite all'ex Gruppo Banca Italease ammonta a 11,6 milioni.

Il totale degli **oneri operativi** risulta conseguentemente pari a 1.665,6 milioni ed evidenzia una riduzione del 4,2% rispetto ai 1.739,4 milioni del corrispondente periodo del 2012. Il cost/income di periodo, calcolato come rapporto tra il totale degli oneri operativi ed il totale dei proventi operativi, è pari al 61,6%, in miglioramento rispetto al 63,4% registrato al 30 settembre 2012.

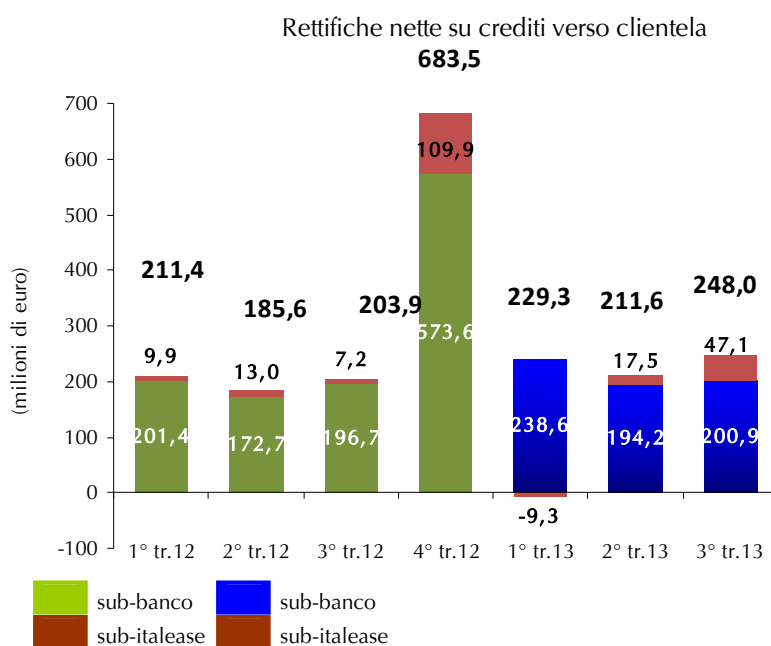
Il totale degli oneri operativi, come contributo al consolidato, delle società facenti parte dell'ex Gruppo Banca Italease ammonta a 57,5 milioni.

Risultato della gestione operativa

Il **risultato della gestione operativa** ammonta a 1.040,2 milioni rispetto ai 1.003,9 milioni del corrispondente periodo dell'esercizio 2012. Il confronto deve tenere in considerazione il diverso apporto delle componenti più volatili del risultato netto finanziario precedentemente illustrate.

Rettifiche e accantonamenti

(migliaia di euro)	30/09/2013	BP Stand Alone	Sub-Italease
Esposizioni deteriorate	721.876	662.743	59.133
- Sofferenze	511.115	444.831	66.284
- Incagli	171.535	166.060	5.475
- Esposizioni ristrutturate	(12.607)	4.446	(17.053)
- Esposizioni scadute	51.833	47.406	4.427
Esposizioni in bonis	(32.872)	(29.058)	(3.814)
Totale	689.004	633.685	55.319



Le **rettifiche nette su crediti verso clientela** sono pari a 689,0 milioni (rispetto ai 600,9 milioni del corrispondente periodo dello scorso esercizio). La contribuzione del terzo trimestre, pari a 248,0 milioni, evidenzia una crescita del 17,2% rispetto

a quella del secondo trimestre 2013. Il costo del credito, misurato dal rapporto tra le rettifiche nette di valore su crediti e gli impieghi lordi, è su base annua pari a 98 b.p. rispetto agli 82 b.p. del corrispondente periodo dello scorso esercizio, ed ai 92 b.p. registrati nel primo semestre del corrente anno.

Le **rettifiche nette su crediti verso banche e altre attività** ammontano a 66,5 milioni (6,7 milioni nel terzo trimestre 2013), importo superiore a quello registrato nel corrispondente periodo dello scorso esercizio, pari a 21,3 milioni. Le maggiori rettifiche rilevate nel corso dei primi nove mesi del 2013 hanno avuto per oggetto principalmente investimenti in fondi di private equity e in veicoli d'investimento assimilabili classificati nell'ambito delle attività finanziarie disponibili per la vendita. Le rettifiche rilevate trovano origine nel superamento dei rigorosi parametri identificativi dell'esistenza di obiettive evidenze di riduzione di valore previsti dalla specifica "policy valutativa" adottata dal Gruppo.

La voce **accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri** è positiva ed ammonta a +1,7 milioni rispetto ai -21,4 milioni registrati nel corrispondente periodo dello scorso esercizio.

La voce **riprese/rettifiche di valore su partecipazioni e avviamenti** presenta un saldo positivo pari a 95,5 milioni mentre a fine settembre 2012 era stata registrata una rettifica netta di 10 milioni. La voce include la rettifica di valore per adeguare il valore di carico residuo della partecipazione detenuta in Finoa al presumibile valore di realizzo per un importo di 10,3 milioni (10 milioni al 30 settembre 2012), e la parziale ripresa di valore (105,8 milioni) dell'impairment (399,5 milioni) rilevato nel bilancio al 31 dicembre 2012 sulla base di una valutazione del rischio connesso all'investimento partecipativo in Agos Ducato. Nel secondo trimestre dell'esercizio corrente sono stati predisposti ed approvati il nuovo piano industriale riferito al periodo 2013-2017 ed il bilancio al 31 dicembre 2012 della collegata sulla base dei quali è stata rideterminata la stima del valore recuperabile dell'investimento. Per effetto della citata ripresa di valore, la partecipazione detenuta in Agos Ducato risulta ora iscritta nel bilancio consolidato del Banco Popolare per un importo corrispondente alla quota di pertinenza del patrimonio netto della partecipata alla data del 30 settembre 2013.

Gli **utili/perdite da cessione di partecipazioni e investimenti** sono negativi per 0,7 milioni, imputabili prevalentemente agli effetti delle dismissioni di immobili avvenute nel periodo, mentre nei primi nove mesi del 2012 erano stati positivi per 4,5 milioni, attribuiti principalmente all'effetto della cessione dell'interessenza detenuta in Arca SGR (4,3 milioni).

Risultato dell'operatività corrente al lordo delle imposte

Il risultato dell'operatività corrente al lordo delle imposte risulta essere pari a 381,2 milioni rispetto ai 354,9 milioni del corrispondente periodo dell'esercizio 2012.

Altre voci di ricavo e costo

La voce **utile/perdita dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte** presenta un saldo negativo pari a 0,8 milioni (-3,9 milioni al 30 settembre 2012), legato principalmente alla perdita derivante dalla cessione di BP Hungary (- 0,5 milioni).

Le **imposte sul reddito del periodo dell'operatività corrente** ammontano a 182,2 milioni rispetto ai 173,9 milioni dei primi nove mesi del 2012. Quest'ultimo beneficiava peraltro della sopravvenienza attiva conseguente all'iscrizione del credito connesso al rimborso della deducibilità dall'imponibile IRES dell'IRAP relativa alle spese del personale dipendente ed assimilato per le annualità dal 2007 al 2011 (64,7 milioni).

Al netto della quota dell'utile di pertinenza di terzi pari a 11,1 milioni (11,3 milioni nei primi nove mesi del 2012) e degli impatti della FVO già in precedenza illustrati, l'**utile netto di periodo** ammonta a 165,4 milioni rispetto alla perdita di 53,8 milioni del corrispondente periodo dell'esercizio precedente.

Dati patrimoniali consolidati

Lo stato patrimoniale riclassificato rappresenta una semplice aggregazione delle voci previste dallo schema dello stato patrimoniale di cui alla circolare Banca d'Italia N. 262 del 22 dicembre 2005.

Le principali aggregazioni riguardanti lo stato patrimoniale sono:

- la voce dell'attivo "Attività finanziarie e derivati di copertura" aggrega gli strumenti finanziari esposti nei portafogli delle "Attività finanziarie di negoziazione", delle "Attività finanziarie valutate al fair value", delle "Attività finanziarie disponibili per la vendita", delle "Attività detenute sino alla scadenza" e dei "Derivati di copertura" rispettivamente esposti nelle voci 20, 30, 40, 50, 80 dell'attivo dello schema di Banca d'Italia;
- la voce residuale dell'attivo "Altre voci dell'attivo" aggrega l'"Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura specifica", le "Attività fiscali", le "Altre attività" (rispettivamente le voci 90, 140 e 160 dell'attivo);
- il raggruppamento in un'unica voce dell'ammontare dei debiti verso clientela (voce 20) e dei titoli emessi (classificati nelle voci 30 e 50, in funzione dell'attivazione o meno della fair value option);
- l'inclusione in un unico aggregato degli strumenti finanziari ricordati in bilancio nei portafogli delle "Passività finanziarie di negoziazione" e dei "Derivati di copertura" (rispettivamente voci 40 e 60 del passivo);

- il raggruppamento in un'unica voce "Fondi del passivo" del "Trattamento di fine rapporto" (voce 110) e dei "Fondi per rischi ed oneri" (voce 120);
- la voce residuale del passivo "Altre voci del passivo" include l'"Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica", le "Passività fiscali" e le "Altre passività" (rispettivamente le voci 70, 80 e 100 del passivo);
- l'indicazione del "capitale e delle riserve" in modo aggregato, al netto delle eventuali azioni proprie detenute (voci di bilancio 140, 160, 170, 180, 190, 200).

Voci dell'attivo riclassificate (migliaia di euro)	30/09/2013	31/12/2012	Variazioni	
Cassa e disponibilità liquide	543.944	672.164	(128.220)	(19,1%)
Attività finanziarie e derivati di copertura	25.187.211	24.201.862	985.349	4,1%
Crediti verso banche	4.427.528	4.471.871	(44.343)	(1,0%)
Crediti verso clientela	89.227.447	91.481.232	(2.253.785)	(2,5%)
Partecipazioni	991.563	847.506	144.057	17,0%
Attività materiali	2.067.114	2.105.112	(37.998)	(1,8%)
Attività immateriali	2.308.448	2.325.166	(16.718)	(0,7%)
Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	139.259	256.387	(117.128)	(45,7%)
Altre voci dell'attivo	5.074.970	5.560.084	(485.114)	(8,7%)
Totale	129.967.484	131.921.384	(1.953.900)	(1,5%)

Voci del passivo riclassificate (migliaia di euro)	30/09/2013	31/12/2012	Variazioni	
Debiti verso banche	17.737.007	17.573.037	163.970	0,9%
Debiti verso clientela, titoli in circolazione e passività finanziarie valutate al fair value	91.843.626	94.506.345	(2.662.719)	(2,8%)
Passività finanziarie e derivati di copertura	5.471.903	6.352.817	(880.914)	(13,9%)
Fondi del passivo	1.047.463	1.134.708	(87.245)	(7,7%)
Passività associate ad attività in via di dismissione	18.724	84.726	(66.002)	(77,9%)
Altre voci del passivo	4.609.104	3.288.847	1.320.257	40,1%
Patrimonio di pertinenza di terzi	373.363	368.517	4.846	1,3%
Patrimonio netto	8.866.294	8.612.387	253.907	2,9%
- Capitale e riserve	8.700.891	9.556.943	(856.052)	(9,0%)
- Risultato del periodo	165.403	(944.556)	1.109.959	
Totale	129.967.484	131.921.384	(1.953.900)	(1,5%)

Nel seguito vengono illustrate le dinamiche delle principali grandezze patrimoniali al 30 settembre 2013, comparate con i dati del 31 dicembre dell'esercizio precedente.

Si precisa che, al fine di apprezzare il contributo di Banca Italease e delle sue controllate, l'analisi dell'aggregato degli impieghi in essere al 30 settembre 2013 viene presentato anche in una formulazione che prevede la disaggregazione dell'apporto dell'ex Gruppo Banca Italease rispetto al resto del Gruppo Banco Popolare ("Banco Popolare stand-alone"). Entrambi gli aggregati suddetti sono esposti al lordo degli effetti delle operazioni infragruppo intercorse tra le società del Gruppo Banco Popolare stand-alone e quelle dell'ex Gruppo Banca Italease.

L'attività di intermediazione creditizia

La raccolta diretta

(migliaia di euro)	30/09/2013	Inc. %	31/12/2012	Inc. %	Var. ass.	Var. %
Debiti verso clientela	49.171.413	53,5%	49.518.110	52,4%	(346.697)	(0,7%)
Depositi e conti correnti	36.711.616	40,0%	38.986.705	41,3%	(2.275.089)	(5,8%)
- conti correnti e depositi liberi	35.055.482	38,2%	36.735.663	38,9%	(1.680.181)	(4,6%)
- depositi vincolati	1.656.134	1,8%	2.251.042	2,4%	(594.908)	(26,4%)
Pronti contro termine	10.776.367	11,7%	8.965.526	9,5%	1.810.841	20,2%
Finanziamenti ed altri debiti	1.683.430	1,8%	1.565.879	1,7%	117.551	7,5%
Titoli	42.672.213	46,5%	44.988.235	47,6%	(2.316.022)	(5,1%)
Obbligazioni e altri titoli	40.304.166	43,9%	42.415.435	44,9%	(2.111.269)	(5,0%)
Certificati di deposito	2.368.047	2,6%	2.572.800	2,7%	(204.753)	(8,0%)
Totale raccolta diretta	91.843.626	100,0%	94.506.345	100,0%	(2.662.719)	(2,8%)

Al 30 settembre 2013 la raccolta diretta ammonta a 91.843,6 milioni e si confronta con i 94.506,3 milioni del 31 dicembre 2012, evidenziando un decremento del 2,8% (-3,3% la variazione rispetto al 30 giugno 2013). La riduzione delle consistenze rispetto a dicembre 2012 è dovuta in sostanza alla flessione della raccolta in depositi e conti correnti (-2,3 miliardi circa rispetto a fine 2012), parzialmente compensata dall'incremento delle operazioni di pronti contro termine, che registrano una crescita del 20,2%, grazie soprattutto all'aumento della raccolta con la Cassa di Compensazione Garanzia. L'andamento del comparto titoli evidenzia una flessione di circa 2,3 miliardi (-5,1% rispetto al dato del 31 dicembre scorso), prevalentemente nella categoria dei titoli obbligazionari, che sono stati anche oggetto di operazioni di riacquisto nel secondo trimestre 2013. Il calo della raccolta al netto delle operazioni di pronti contro termine, già avvenuto a fine giugno 2013, riflette la scelta commerciale del Gruppo di rinunciare sistematicamente a forme ritenute eccessivamente costose.

La raccolta indiretta

(migliaia di euro)	30/09/2013	Inc. %	31/12/2012	Inc. %	Var. ass.	Var. %
Raccolta gestita	28.442.162	47,0%	26.691.909	43,2%	1.750.253	6,6%
- fondi comuni e SICAV	12.239.577	20,2%	9.656.343	15,6%	2.583.234	26,8%
- gestioni patrimoniali mobiliari e GPF	6.642.625	11,0%	7.060.867	11,4%	(418.242)	(5,9%)
- polizze assicurative	9.559.960	15,8%	9.974.699	16,1%	(414.739)	(4,2%)
<i>di cui: polizze Lawrence Life</i>	<i>3.072.225</i>	<i>5,1%</i>	<i>2.816.147</i>	<i>4,6%</i>	<i>256.078</i>	<i>9,1%</i>
Raccolta amministrata	32.020.293	53,0%	35.139.924	56,8%	(3.119.631)	(8,9%)
Totale raccolta indiretta	60.462.455	100,0%	61.831.833	100,0%	(1.369.378)	(2,2%)

Il terzo trimestre 2013 chiude con una consistenza di raccolta indiretta pari a 60.462,5 milioni, in flessione (-2,2%) rispetto al dato del 31 dicembre 2012, quando la raccolta indiretta si attestava a 61.831,8 milioni.

Il decremento registrato nel periodo è imputabile alla componente della raccolta amministrata che evidenzia un calo dell'8,9% rispetto a fine esercizio 2012. La raccolta gestita, invece, cresce nei primi nove mesi e, raggiungendo i 28,4 miliardi, evidenzia un incremento del 6,6% rispetto ad inizio anno. La crescita osservata deriva principalmente dai collocamenti di quote di fondi e Sicav (+26,8% rispetto a fine 2012) che hanno più che bilanciato il calo registrato nel comparto delle gestioni patrimoniali (-5,9% rispetto ad inizio anno). In flessione anche la consistenza delle polizze assicurative (-4,2%).

I crediti verso la clientela

Gruppo Banco Popolare

(migliaia di euro)	30/09/2013	Inc.%	31/12/2012	Inc.%	Var. ass.	Var. %
Conti correnti	14.732.879	16,5%	14.863.425	16,2%	(130.546)	(0,9%)
Pronti contro termine attivi	7.605.204	8,5%	8.467.436	9,3%	(862.232)	(10,2%)
Mutui	41.287.927	46,3%	43.025.621	47,0%	(1.737.694)	(4,0%)
Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	379.990	0,4%	364.470	0,4%	15.520	4,3%
Leasing finanziario	4.583.133	5,1%	4.931.502	5,4%	(348.369)	(7,1%)
Factoring	20.795	0,0%	36.260	0,0%	(15.465)	(42,7%)
Altre operazioni	20.067.355	22,5%	19.187.334	21,0%	880.021	4,6%
Titoli di debito	550.164	0,6%	605.184	0,7%	(55.020)	(9,1%)
Totale crediti netti verso la clientela	89.227.447	100,0%	91.481.232	100,0%	(2.253.785)	(2,5%)

Al 30 settembre 2013, gli impieghi netti complessivi hanno raggiunto la consistenza di 89.227,4 milioni, in calo rispetto al dato di 91.481,2 milioni del 31 dicembre 2012. La riduzione ha interessato praticamente tutte le forme tecniche di impiego ad eccezione del comparto “carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto” e delle altre operazioni. Particolarmente significativa risulta la contrazione dei mutui che, in virtù di una domanda carente e di una più attenta analisi del merito di credito dei clienti in fase di erogazione, evidenziano un calo dovuto al normale ammortamento delle operazioni in essere non compensato da nuove erogazioni.

Al lordo delle rettifiche di valore, gli impieghi del Gruppo ammontano a 93.974,0 milioni ed evidenziano un decremento del 2,3% rispetto ai 96.223,1 milioni di inizio anno (-1,5% rispetto al 30 giugno 2013).

Gruppo Banco Popolare (stand-alone)

(migliaia di euro)	30/09/2013	Inc.%	31/12/2012	Inc.%	Var. ass.	Var. %
Conti correnti	14.738.631	17,4%	14.873.478	17,2%	(134.847)	(0,9%)
Pronti contro termine attivi	7.605.204	9,0%	8.467.436	9,8%	(862.232)	(10,2%)
Mutui	40.245.546	47,5%	41.889.020	48,4%	(1.643.474)	(3,9%)
Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	379.990	0,4%	364.470	0,4%	15.520	4,3%
Factoring	20.795	0,0%	36.260	0,0%	(15.465)	(42,7%)
Altre operazioni	21.657.885	25,5%	20.778.334	24,0%	879.551	4,2%
Titoli di debito	135.056	0,2%	137.007	0,2%	(1.951)	(1,4%)
Totale crediti netti verso la clientela	84.783.107	100,0%	86.546.005	100,0%	(1.762.898)	(2,0%)

Al netto delle rettifiche di valore complessive e dell’apporto del gruppo facente capo a Banca Italease, gli impieghi hanno raggiunto 84.783,1 milioni, rispetto al dato di 86.546 milioni del 31 dicembre 2012 (-2%; -1,5% rispetto al 30 giugno 2013), come conseguenza della ridotta domanda di credito, in particolare per i mutui retail alle Famiglie, nonché dell’attenta politica di erogazione del Gruppo sui Piccoli Operatori Economici e sulle Medie Imprese. Su base trimestrale i segmenti legati alle Famiglie, ai Piccoli Operatori Economici ed alle Medie Imprese registrano contrazioni contenute degli impieghi vivi (rispettivamente -0,8%, -1,0%, -1,8%), mentre la riduzione è sostenuta sul segmento delle Grandi Imprese (-4,2%) ed è legata al calo degli utilizzi a breve termine, che risultano comunque superiori rispetto ai livelli di settembre 2012.

Gruppo Banca Italease

(migliaia di euro)	30/09/2013	Inc.%	31/12/2012	Inc.%	Var. ass.	Var. %
Conti correnti	65	0,0%	143	0,0%	(78)	(54,5%)
Mutui	1.048.764	15,8%	1.142.916	16,0%	(94.152)	(8,2%)
Leasing finanziario	4.699.405	71,0%	5.054.393	70,6%	(354.988)	(7,0%)
Altre operazioni	453.550	6,9%	490.310	6,9%	(36.760)	(7,5%)
Titoli di debito	415.108	6,3%	468.177	6,5%	(53.069)	(11,3%)
Totale crediti netti verso la clientela	6.616.892	100,0%	7.155.939	100,0%	(539.047)	(7,5%)

I crediti netti verso la clientela al 30 settembre 2013 ammontano a 6.616,9 milioni, in calo del 7,5% rispetto al dato di fine dicembre 2012. Al lordo delle rettifiche di valore e delle componenti infragruppo gli impieghi di Banca Italease continuano a scendere passando dagli 8.264,1 milioni di inizio anno agli attuali 7.704,2 milioni (-6,8%).

La contrazione dei crediti per leasing e mutui rispetto a dicembre 2012, oltre ad essere legato alle estinzioni anticipate ed alla cessione di crediti deteriorati, favorizza anche il normale ammortamento delle esposizioni in bonis a fronte di un volume esiguo di nuove erogazioni.

In dettaglio, 4.699,4 milioni si riferiscono a crediti per attività di leasing, 1.048,8 milioni afferiscono a mutui, il resto ad altri crediti. Tra gli altri crediti sono inclusi, tra l'altro, i crediti relativi a beni in corso di costruzione e quelli relativi a beni in attesa di locazione finanziaria (pari a 145,9 milioni). I titoli di debito, pari a 415,1 milioni, sono rappresentati in gran parte da junior notes e titoli senior non collocati sul mercato, corrispondenti al portafoglio trasferito ad Alba Leasing mediante l'accordo sui crediti cartolarizzati stipulato a fine esercizio 2009. L'accordo prevede infatti che i titoli suddetti rimangano di proprietà di Banca Italease.

La qualità del credito

Gruppo Banco Popolare

(migliaia di euro)	30/09/2013		31/12/2012		Var. ass.	Var. %
	Esposizione netta	Inc.%	Esposizione netta	Inc.%		
Sofferenze	5.306.543	5,9%	4.294.741	4,7%	1.011.802	23,6%
Incagli	4.723.778	5,3%	4.536.591	5,0%	187.187	4,1%
Esposizioni ristrutturate	2.108.286	2,4%	2.175.906	2,4%	(67.620)	(3,1%)
Esposizioni scadute	878.195	1,0%	892.333	1,0%	(14.138)	(1,6%)
Esposizioni deteriorate	13.016.802	14,6%	11.899.571	13,0%	1.117.231	9,4%
Esposizioni in bonis	76.210.645	85,4%	79.581.661	87,0%	(3.371.016)	(4,2%)
Totale crediti verso la clientela	89.227.447	100,0%	91.481.232	100,0%	(2.253.785)	(2,5%)

(migliaia di euro)	30/09/2013				31/12/2012				Variazione esposizione lorda	Variazione esposizione lorda %	Variazione rettifiche di valore complessive
	Esposizione lorda	rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Copertura	Esposizione lorda	rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Copertura			
<i>a) Sofferenze al lordo delle cancellazioni di crediti vs. procedure concorsuali</i>	11.496.785	(6.190.242)	5.306.543	53,84%	9.663.636	(5.368.895)	4.294.741	55,56%	1.833.149	19,0%	821.347
<i>b) Sofferenze vs. procedure concorsuali in essere</i>	3.125.542	(3.125.542)	-	-	2.606.994	(2.606.994)	-	-	-	-	-
<i>Sofferenze al netto delle cancellazioni di crediti vs. procedure concorsuali (a-b)</i>	8.371.243	(3.064.700)	5.306.543	36,61%	7.056.642	(2.761.901)	4.294.741	39,14%	1.314.601	18,6%	302.799
Incagli	5.661.567	(937.789)	4.723.778	16,56%	5.671.928	(1.135.337)	4.536.591	20,02%	(10.361)	(0,2%)	(197.548)
Esposizioni ristrutturate	2.457.382	(349.096)	2.108.286	14,21%	2.557.035	(381.129)	2.175.906	14,91%	(99.653)	(3,9%)	(32.033)
Esposizioni scadute	945.401	(67.206)	878.195	7,11%	962.355	(70.022)	892.333	7,28%	(16.954)	(1,8%)	(2.816)
Esposizioni deteriorate	17.435.593	(4.418.791)	13.016.802	25,34%	16.247.960	(4.348.389)	11.899.571	26,76%	1.187.633	7,3%	70.402
Esposizioni in bonis	76.538.417	(327.772)	76.210.645	0,43%	79.975.162	(393.501)	79.581.661	0,49%	(3.436.745)	(4,3%)	(65.729)
Totale crediti verso la clientela	93.974.010	(4.746.563)	89.227.447	5,05%	96.223.122	(4.741.890)	91.481.232	4,93%	(2.249.112)	(2,3%)	4.673

Crediti in sofferenza nei confronti di debitori assoggettati a procedura concorsuali

La Circolare Banca d'Italia n. 272 del 30 luglio 2008 (IV aggiornamento al 18 dicembre 2012) prevede la facoltà di procedere alla cancellazione dalla contabilità dei crediti in sofferenza per la quota parte del loro ammontare ritenuta irrecuperabile. La norma citata considera tra gli eventi estintivi di un credito anche la decisione assunta dai competenti organi aziendali che, con specifica delibera, abbiano preso definitivamente atto dell'irrecuperabilità della totalità o di quota parte di un credito oppure abbiano rinunciato agli atti di recupero per motivi di convenienza economica. Le banche del Gruppo si sono avvalse di tale facoltà sia nell'esercizio in corso che nei precedenti. La cancellazione ha riguardato la quota parte ritenuta irrecuperabile di tutti i crediti vantati nei confronti di debitori che nel corso dell'esercizio sono stati assoggettati a procedura concorsuale (fallimento, liquidazione coatta amministrativa, concordato preventivo, amministrazione straordinaria delle grandi imprese in crisi) e ciò ancorché le banche siano regolarmente ammesse al passivo delle procedure concorsuali per l'intero ammontare dei crediti medesimi.

In maggior dettaglio nel corso dell'esercizio 2013 sono stati cancellati crediti in sofferenza (nei limiti della quota parte ritenuta irrecuperabile) per complessivi 600,6 milioni. A fronte di tali crediti, al momento della cancellazione, sussistevano fondi rettificativi specifici per circa 380,6 milioni conseguenti alle rettifiche di valore su crediti già addebitate al conto economico. La cancellazione ha conseguentemente determinato ulteriori addebiti al conto economico dell'esercizio per circa 220 milioni.

Nel corso dell'esercizio 2013 sono state chiuse procedure concorsuali a fronte delle quali risultavano in essere crediti già oggetto di cancellazione in precedenti esercizi per complessivi 82,1 milioni.

Per effetto delle movimentazioni suddette alla data del 30 settembre 2013 i crediti in sofferenza cancellati vantati nei confronti di procedure concorsuali ancora in essere ammontano a 3.125,5 milioni.

Ai fini della determinazione dell'effettivo livello di copertura dei crediti in sofferenza è necessario tenere in considerazione anche l'ammontare dei suddetti crediti cancellati. Il livello di copertura effettivo dei crediti in sofferenza del Gruppo al 30 settembre 2013 è pari al 53,8% come risulta dalla lettura dei dati riportati nella riga a) "sofferenze al lordo delle cancellazioni di crediti vs. procedure concorsuali" della tabella sopra esposta.

Le esposizioni deteriorate (sofferenze, incagli, crediti ristrutturati ed esposizioni scadute), al netto delle rettifiche di valore, ammontano al 30 settembre 2013 a 13.016,8 milioni ed evidenziano una crescita del 9,4% rispetto agli 11.899,6 milioni di inizio anno. Tale dinamica si è riflessa in una maggiore incidenza delle attività deteriorate nette sul totale dei crediti verso la clientela netti, che passa dal 13% di fine anno al 14,6% di fine settembre 2013 (era 13,8% al 30 giugno e 13,7% al 31 marzo 2013); analogo incremento si registra nel livello di incidenza calcolato al lordo delle rettifiche di valore che sale al 18,6% (17,7% al 30 giugno e al 31 marzo 2013) dal 16,9% di fine anno 2012. Senza considerare i crediti in sofferenza vantati nei confronti di debitori assoggettati a procedure concorsuali che alla data del 30 settembre sono ancora in corso ma che sono stati già oggetti di cancellazione, la copertura contabile delle attività deteriorate si attesta al 25,3% in calo rispetto al 26,8% di fine 2012 (25,7% e 26,1% la copertura rispettivamente al 30 giugno e 31 marzo 2013). Includendo anche i crediti oggetto di stralcio, la copertura dei crediti deteriorati sale al 36,7% (come al 30 giugno 2013) rispetto al 36,9% del 31 dicembre 2012.

In maggior dettaglio, le sofferenze al lordo ed al netto delle rettifiche di valore ammontano rispettivamente a 8.371,2 milioni ed a 5.306,5 milioni (rispettivamente + 18,6% e +23,6% rispetto al 31 dicembre 2012), mentre l'incidenza sul totale dei crediti verso la clientela al lordo ed al netto delle rettifiche di valore ammonta rispettivamente all'8,9% ed al 5,9% (7,3% e 4,7% i corrispondenti dati dello scorso esercizio). Tenendo conto dei crediti in sofferenza vantati nei confronti di debitori assoggettati a procedure concorsuali che alla data del 30 settembre sono ancora in corso ma che sono stati già oggetto di cancellazione, il livello di copertura risulta pari al 53,8% rispetto al 55,6% del 31 dicembre 2012 (54,7% al 30 giugno 2013).

Le posizioni incagliate al lordo ed al netto delle rettifiche di valore ammontano rispettivamente a 5.661,6 milioni ed a 4.723,8 milioni (rispettivamente -0,2% e +4,1% rispetto al 31 dicembre 2012), mentre l'incidenza sul totale dei crediti verso la clientela al lordo ed al netto delle rettifiche di valore ammonta rispettivamente al 6% ed al 5,3% (5,9% e 5% i dati corrispondenti dello scorso esercizio). Il livello di copertura si attesta al 16,6% rispetto al 20% dello scorso esercizio.

Le esposizioni ristrutturate al lordo ed al netto delle rettifiche di valore risultano pari rispettivamente a 2.457,4 milioni ed a 2.108,3 milioni e sono in calo rispetto ai corrispondenti valori di fine esercizio 2012 (rispettivamente -3,9% e -3,1%). Il livello di copertura è pari al 14,2% (14,9% al 31 dicembre scorso).

Le esposizioni scadute al lordo ed al netto delle rettifiche di valore risultano pari rispettivamente a 945,4 ed a 878,2 milioni leggermente in calo rispetto alla fine del 2012. Il livello di copertura è pari al 7,1%, sostanzialmente in linea con quello di fine esercizio 2012.

La copertura dei crediti in bonis subisce una leggera contrazione, attestandosi allo 0,43% dallo 0,49% di fine esercizio 2012, in seguito all'aggiornamento dei parametri di calcolo applicati da fine giugno 2013.

Gruppo Banco Popolare (stand-alone)

(migliaia di euro)	30/09/2013		31/12/2012		Var. ass.	Var. %
	Esposizione netta	Inc.%	Esposizione netta	Inc.%		
Sofferenze	4.075.479	4,8%	3.380.900	3,9%	694.579	20,5%
Incagli	4.125.571	4,9%	3.550.315	4,1%	575.256	16,2%
Esposizioni ristrutturate	1.066.071	1,3%	1.032.678	1,2%	33.393	3,2%
Esposizioni scadute	803.319	0,9%	821.206	0,9%	(17.887)	(2,2%)
Esposizioni deteriorate	10.070.440	11,9%	8.785.099	10,2%	1.285.341	14,6%
Esposizioni in bonis	74.712.667	88,1%	77.760.906	89,8%	(3.048.239)	(3,9%)
Totale crediti verso la clientela	84.783.107	100,0%	86.546.005	100,0%	(1.762.898)	(2,0%)

(migliaia di euro)	30/09/2013				31/12/2012				Variazione esposizione lorda	Variazione esposizione lorda %	Variazione rettifiche di valore complessive
	Esposizione lorda	rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Copertura	Esposizione lorda	rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Copertura			
<i>a) Sofferenze al lordo delle cancellazioni di crediti vs. procedure concorsuali</i>	9.541.896	(5.466.417)	4.075.479	57,29%	8.116.879	(4.735.979)	3.380.900	58,35%	1.425.017	17,6%	730.438
<i>b) Sofferenze vs. procedure concorsuali in essere cancellate</i>	3.125.542	(3.125.542)	-		2.606.994	(2.606.994)	-				
Sofferenze al netto delle cancellazioni di crediti vs. procedure concorsuali (a-b)	6.416.354	(2.340.875)	4.075.479	36,48%	5.509.885	(2.128.985)	3.380.900	38,64%	906.469	16,5%	211.890
Incagli	4.906.603	(781.032)	4.125.571	15,92%	4.434.233	(883.918)	3.550.315	19,93%	472.370	10,7%	(102.886)
Esposizioni ristrutturate	1.282.018	(215.947)	1.066.071	16,84%	1.265.568	(232.890)	1.032.678	18,40%	16.450	1,3%	(16.943)
Esposizioni scadute	864.749	(61.430)	803.319	7,10%	887.392	(66.186)	821.206	7,46%	(22.643)	(2,6%)	(4.756)
Esposizioni deteriorate	13.469.724	(3.399.284)	10.070.440	25,24%	12.097.078	(3.311.979)	8.785.099	27,38%	1.372.646	11,3%	87.305
Esposizioni in bonis	74.972.632	(259.965)	74.712.667	0,35%	78.082.701	(321.795)	77.760.906	0,41%	(3.110.069)	(4,0%)	(61.830)
Totale crediti verso la clientela	88.442.356	(3.659.249)	84.783.107	4,14%	90.179.779	(3.633.774)	86.546.005	4,03%	(1.737.423)	(1,9%)	25.475

Le esposizioni deteriorate (sofferenze, incagli, crediti ristrutturati ed esposizioni scadute), al netto delle rettifiche di valore, ammontano al 30 settembre 2013 a 10.070,4 milioni ed evidenziano una crescita del 14,6% rispetto agli 8.785,1 milioni di inizio anno. Tale dinamica si è riflessa in una maggiore incidenza delle attività deteriorate nette sul totale dei crediti verso la clientela netti, che passa dal 10,2% all'11,9% (10,9% al 30 giugno e 10,8% al 31 marzo 2013); analogo incremento si registra nel livello di incidenza calcolato al lordo delle rettifiche di valore che sale dal 13,4% al 15,2%. Complice l'aggravarsi della crisi economica in atto, nel terzo trimestre l'aggregato è tornato a crescere rispetto alla sostanziale stabilità registrata nel corso del secondo trimestre 2013. Senza considerare i crediti in sofferenza vantati nei confronti di debitori assoggettati a procedure concorsuali che alla data del 30 settembre sono ancora in corso ma che sono stati già oggetto di cancellazione, la copertura media delle attività deteriorate si attesta al 25,2% (26,3% al 30 giugno e 26,7% al 31 marzo 2013) in calo rispetto a quella rilevata a fine 2012 (27,4%). Considerando i crediti stralciati la percentuale di copertura dei crediti deteriorati sale al 39,3% rispetto al 40,3% di fine esercizio 2012.

In maggior dettaglio, le sofferenze al lordo ed al netto delle rettifiche di valore ammontano rispettivamente a 6.416,4 milioni ed a 4.075,5 milioni (rispettivamente +16,5% e +20,5% rispetto al 31 dicembre 2012), mentre l'incidenza sul totale dei crediti verso la clientela al lordo ed al netto delle rettifiche di valore ammonta rispettivamente al 7,3% ed al 4,8% (6,1% e 3,9% i corrispondenti dati dello scorso esercizio). Tenendo conto dei crediti in sofferenza vantati nei confronti di debitori assoggettati a procedure concorsuali che alla data del 30 settembre sono ancora in corso ma che sono stati già oggetto di cancellazione, il livello di copertura delle sofferenze è pari al 57,3% (57,6% al 30 giugno e 57,9% al 31 marzo 2013) rispetto al 58,3% del 31 dicembre 2012 (tale livello sale al 91,6% includendo anche le garanzie reali).

Le posizioni incagliate al lordo ed al netto delle rettifiche di valore ammontano rispettivamente a 4.906,6 milioni ed a 4.125,6 milioni (rispettivamente +10,7% e +16,2% rispetto al 31 dicembre 2012), mentre l'incidenza sul totale dei crediti verso la clientela al lordo ed al netto delle rettifiche di valore ammonta rispettivamente al 5,5% ed al 4,9% (4,9% e 4,1% i corrispondenti dati dello scorso esercizio). Il livello di copertura si attesta al 15,9% (17,7% al 30 giugno e 18,1% al 31 marzo 2013) rispetto al 19,9% dello scorso esercizio. Il calo del livello di copertura è legato al trasferimento nel comparto delle sofferenze di alcune importanti posizioni particolarmente garantite.

Le esposizioni ristrutturate al lordo ed al netto delle rettifiche di valore risultano pari rispettivamente a 1.282 milioni ed a 1.066,1 milioni, sostanzialmente stabili rispetto ai corrispondenti valori dello scorso esercizio. Il livello di copertura si attesta al 16,8% (17,1% al 30 giugno e 19,1% al 31 marzo 2013) rispetto al 18,4% dello scorso esercizio.

Le esposizioni scadute al lordo ed al netto delle rettifiche di valore risultano pari rispettivamente a 864,7 ed a 803,3 milioni e sono in diminuzione rispetto ai corrispondenti dati riferiti al 2012 (pari rispettivamente a 887,4 ed a 821,2 milioni). Il livello di copertura registra una lieve flessione portandosi al 7,1% rispetto al 7,5% dello scorso esercizio.

La copertura dei crediti in bonis scende allo 0,35% dallo 0,41% del 31 dicembre 2012, in seguito all'aggiornamento dei parametri di calcolo applicati da fine giugno 2013.

Gruppo Banca Italease

(migliaia di euro)	30/09/2013		31/12/2012		Var. ass.	Var. %
	Esposizione netta	Inc. %	Esposizione netta	Inc. %		
Sofferenze	1.231.064	18,6%	913.841	12,8%	317.223	34,7%
Incagli	598.207	9,0%	986.276	13,8%	(388.069)	(39,3%)
Esposizioni ristrutturate	1.042.215	15,8%	1.143.228	16,0%	(101.013)	(8,8%)
Esposizioni scadute	74.876	1,1%	71.127	1,0%	3.749	5,3%
Esposizioni deteriorate	2.946.362	44,5%	3.114.472	43,5%	(168.110)	(5,4%)
Esposizioni in bonis	3.670.530	55,5%	4.041.467	56,5%	(370.937)	(9,2%)
Totale crediti verso la clientela	6.616.892	100,0%	7.155.939	100,0%	(539.047)	(7,5%)

(migliaia di euro)	30/09/2013				31/12/2012				Variazione esposizione lorda	Variazione esposizione lorda %	Variazione rettifiche di valore complessive
	Esposizione lorda	rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Copertura	Esposizione lorda	rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Copertura			
Sofferenze	1.954.889	(723.825)	1.231.064	37,03%	1.546.757	(632.916)	913.841	40,92%	408.132	26,4%	90.909
Incagli	754.964	(156.757)	598.207	20,76%	1.237.695	(251.419)	986.276	20,31%	(482.731)	(39,0%)	(94.662)
Esposizioni ristrutturate	1.175.364	(133.149)	1.042.215	11,33%	1.291.467	(148.239)	1.143.228	11,48%	(116.103)	(9,0%)	(15.090)
Esposizioni scadute	80.652	(5.776)	74.876	7,16%	74.963	(3.836)	71.127	5,12%	5.689	7,6%	1.940
Esposizioni deteriorate	3.965.869	(1.019.507)	2.946.362	25,71%	4.150.882	(1.036.410)	3.114.472	24,97%	(185.013)	(4,5%)	(16.903)
Esposizioni in bonis	3.738.337	(67.807)	3.670.530	1,81%	4.113.173	(71.706)	4.041.467	1,74%	(374.836)	(9,1%)	(3.899)
Totale crediti verso la clientela	7.704.206	(1.087.314)	6.616.892	14,11%	8.264.055	(1.108.116)	7.155.939	13,41%	(559.849)	(6,8%)	(20.802)

Per quanto concerne il Gruppo Italease, l'insieme delle esposizioni deteriorate lorde consolidate (composte da sofferenze, incagli, esposizioni ristrutturate ed esposizioni scadute), al netto delle rettifiche di valore, ammonta al 30 settembre 2013 a 2.946,4 milioni in diminuzione rispetto ai 3.114,5 milioni di inizio anno. Tenendo conto che il portafoglio in bonis è in sostanziale run-off e dunque in costante diminuzione, l'incidenza delle esposizioni deteriorate al netto delle rettifiche sul totale dei crediti verso la clientela netti passa dal 43,5% di fine anno al 44,5% del 30 settembre 2013 (analogo incremento si registra nel livello di incidenza calcolato al lordo delle rettifiche di valore che sale al 51,5% dal precedente 50,2%). La copertura delle attività deteriorate si attesta al 25,7% rispetto al 25% di fine esercizio 2012.

In maggior dettaglio, le sofferenze al lordo ed al netto delle rettifiche di valore ammontano rispettivamente a 1.954,9 milioni ed a 1.231,1 milioni (rispettivamente +26,4% e +34,7% rispetto al 31 dicembre 2012), mentre l'incidenza sul totale dei crediti verso la clientela al lordo ed al netto delle rettifiche di valore ammonta rispettivamente al 25,4% (20,8% al 30 giugno e 19,5% al 31 marzo 2013) ed al 18,6% (14,6% al 30 giugno e 13,2% al 31 marzo 2013; 18,7% e 12,8% i corrispondenti dati dello scorso esercizio). Il livello di copertura si attesta al 37% in calo rispetto allo scorso esercizio, anche per effetto della cessione pro-soluto avvenuta nel mese di giugno di posizioni a sofferenza con coperture vicine al 100%. Tenendo conto degli immobili a garanzia il livello di copertura delle sofferenze è superiore al 100% delle esposizioni lorde. Il comparto registra un incremento significativo per effetto del trasferimento degli incagli di alcune grosse posizioni già significativamente coperte e garantite.

Le posizioni incagliate al lordo ed al netto delle rettifiche di valore ammontano rispettivamente a 755 milioni ed a 598,2 milioni (rispettivamente -39% e -39,3% rispetto al 31 dicembre 2012), mentre l'incidenza sul totale dei crediti verso la clientela al lordo ed al netto delle rettifiche di valore ammonta rispettivamente al 9,8% (14% al 30 giugno e 14,8% al 31 marzo 2013) ed al 9% (15,0% e 13,8% i corrispondenti dati dello scorso esercizio). Il livello di copertura si attesta al 20,8% (18,1% al 30 giugno e 17,8% al 31 marzo 2013) rispetto al 20,3% dello scorso esercizio. Con gli immobili a garanzia, il livello di copertura delle esposizioni lorde incagliate sale oltre il 100%.

Le esposizioni ristrutturate al lordo ed al netto delle rettifiche di valore risultano pari rispettivamente a 1.175,4 milioni ed a 1.042,2 milioni, in calo rispettivamente del 9% e dell'8,8% rispetto ai corrispondenti valori dello scorso esercizio. Il livello di copertura è pari all'11,3% (11,5% alla fine del 2012).

Le esposizioni scadute al lordo ed al netto delle rettifiche di valore risultano pari rispettivamente a 80,7 ed a 74,9 milioni. Il livello di copertura sale al 7,2% rispetto al 5,1% dello scorso esercizio, allineandosi ai valori del Gruppo Stand Alone.

La copertura dei crediti in bonis si attesta invece all'1,8% sostanzialmente stabile rispetto al 31 dicembre 2012 (1,7%).

Le attività finanziarie

(migliaia di euro)	30/09/2013	Inc. %	31/12/2012	Inc. %	Var. ass.	Var. %
Attività finanziarie detenute per la negoziazione	4.168.189	16,5%	4.687.847	19,4%	(519.658)	(11,1%)
Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	2.574	0,0%	8.924	0,0%	(6.350)	(71,2%)
Attività finanziarie disponibili per la vendita	11.743.184	46,6%	12.938.022	53,5%	(1.194.838)	(9,2%)
Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	4.198.924	16,7%	17.192	0,1%	4.181.732	non sign.
Totale Portafoglio titoli	20.112.871	79,9%	17.651.985	72,9%	2.460.886	13,9%
Strumenti derivati di negoziazione e di copertura	5.074.340	20,1%	6.549.877	27,1%	(1.475.537)	(22,5%)
Totale Attività finanziarie	25.187.211	100,0%	24.201.862	100,0%	985.349	4,1%

Il dettaglio per tipologia di attività è il seguente:

(migliaia di euro)	30/09/2013	Inc. %	31/12/2012	Inc. %	Var. ass.	Var. %
Titoli di debito	17.949.893	71,3%	15.825.206	65,4%	2.124.687	13,4%
Titoli di capitale	1.263.642	5,0%	811.808	3,4%	451.834	55,7%
Quote di O.I.C.R.	899.336	3,6%	1.014.971	4,2%	(115.635)	(11,4%)
Totale Portafoglio titoli	20.112.871	79,9%	17.651.985	72,9%	2.460.886	13,9%
Strumenti derivati di negoziazione e di copertura	5.074.340	20,1%	6.549.877	27,1%	(1.475.537)	(22,5%)
Totale Attività finanziarie	25.187.211	100,0%	24.201.862	100,0%	985.349	4,1%

Le attività finanziarie del Gruppo ammontano al 30 settembre 2013 a 25.187,2 milioni, in crescita rispetto ai 24.201,9 milioni del 31 dicembre 2012 (+4,1%); l'incremento è riferibile al comparto delle attività finanziarie detenute sino a scadenza che ha compensato la forte contrazione del portafoglio di attività finanziarie disponibili per la vendita. L'analisi per tipologia di attività indica che l'incremento è inoltre quasi interamente concentrato sui titoli di debito che al 30 settembre 2013 rappresentano oltre il 70% del portafoglio (a fine 2012 l'incidenza percentuale dei titoli di debito era del 65% circa).

Attività finanziarie di negoziazione

(migliaia di euro)	30/09/2013	Inc. %	31/12/2012	Inc. %	Var. ass.	Var. %
Titoli di debito	3.078.354	35,2%	4.060.550	38,9%	(982.196)	(24,2%)
Titoli di capitale	662.582	7,6%	197.940	1,9%	464.642	234,7%
Quote di O.I.C.R.	427.253	4,9%	429.357	4,1%	(2.104)	(0,5%)
Totale Portafoglio titoli	4.168.189	47,7%	4.687.847	44,9%	(519.658)	(11,1%)
Derivati finanziari e creditizi	4.578.224	52,3%	5.754.922	55,1%	(1.176.698)	(20,4%)
Totale	8.746.413	100,0%	10.442.769	100,0%	(1.696.356)	(16,2%)

La componente dei titoli di debito delle attività finanziarie di negoziazione è rappresentata per 1.615,4 milioni da titoli di Stato italiani e per 0,2 milioni da titoli di altri Stati UE, mentre il residuo è composto da titoli corporate emessi prevalentemente da banche italiane ed estere.

Il portafoglio azionario della negoziazione si riferisce prevalentemente a titoli relativi a primarie società italiane ed estere, principalmente corporate.

Attività finanziarie valutate al *fair value*

(migliaia di euro)	30/09/2013	Inc. %	31/12/2012	Inc. %	Var. ass.	Var. %
Titoli di debito	1	0,0%	3	0,0%	(2)	(66,7%)
Titoli di capitale	846	32,9%	1.159	13,0%	(313)	(27,0%)
Quote di O.I.C.R.	1.727	67,1%	7.762	87,0%	(6.035)	(77,8%)
Totale	2.574	100,0%	8.924	100,0%	(6.350)	(71,2%)

Le attività finanziarie valutate al *fair value* sono principalmente rappresentate dagli investimenti in quote di Organismi di Investimento Collettivo del Risparmio, prevalentemente costituite dalle quote dei fondi hedge speculativi gestiti dalla controllata Aletti Gestielle SGR.

I titoli di capitale sono costituiti esclusivamente dal valore della polizza assicurativa sottoscritta dal Banco Popolare per coprire le passività legate al S.I.PRE. riconosciuto ad alcuni dirigenti.

Attività finanziarie disponibili per la vendita

(migliaia di euro)	30/09/2013	Inc. %	31/12/2012	Inc. %	Var. ass.	Var. %
Titoli di debito	10.672.614	90,9%	11.747.461	90,8%	(1.074.847)	(9,1%)
Titoli di capitale	600.214	5,1%	612.709	4,7%	(12.495)	(2,0%)
Quote di O.I.C.R.	470.356	4,0%	577.852	4,5%	(107.496)	(18,6%)
Totale	11.743.184	100,0%	12.938.022	100,0%	(1.194.838)	(9,2%)

Al 30 settembre 2013 il portafoglio costituito dai titoli di debito è composto da titoli di Stato italiani per un valore complessivo di bilancio pari a 9.025,5 milioni.

Nel portafoglio dei titoli di debito sono inclusi anche titoli di Stato di Paesi appartenenti all'Unione Europea per un controvalore complessivo di bilancio pari a 223,2 milioni, rappresentati principalmente da titoli spagnoli (nominali 200 milioni) con scadenze comprese tra il 2014 ed il 2015. Il residuo del portafoglio titoli di debito è composto da titoli emessi da organismi internazionali (BEI, BIRS, etc.) per 96,9 milioni (nominali 166,4 milioni) e da titoli corporate (prevalentemente banche italiane ed estere) per 1.299,1 milioni (nominali 1.398,6 milioni).

Nel corso dell'anno si osserva una riduzione significativa del comparto dei titoli di debito, e segnatamente dei titoli di Stato italiani, quale conseguenza della ricomposizione del portafoglio titoli di Gruppo, a seguito della decisione strategica di riduzione progressiva degli investimenti della specie classificati nel portafoglio in esame.

Le quote di O.I.C.R. includono principalmente hedge funds per un controvalore di bilancio pari a 6,8 milioni, fondi immobiliari per 34,5 milioni, fondi azionari per 111,4 milioni, fondi obbligazionari per 124,1 milioni e fondi flessibili per 156,3 milioni.

Il portafoglio dei titoli di capitale è rappresentato dalle quote partecipative inferiori al 20% del capitale sociale di società che non costituiscono un investimento strategico per il Gruppo Banco Popolare. I principali investimenti in tali quote partecipative si riferiscono a Dexia Crediop per 105,4 milioni, all'Istituto Centrale delle Banche Popolari Italiane per 139,6 milioni, a Palladio Finanziaria per 37,4 milioni, alla partecipazione in Banca d'Italia per 36,5 milioni, alla società A4 Holding per 19,1 milioni, alla società Autostrade del Brennero per 17,2 milioni, ad Arca SGR per 26,9 milioni, alla società Earchimede per 15,8 milioni, a Factorit per 17,3 milioni, a S.A.C.B.O. per 27,2 milioni, a SIA per 27,3 milioni ed infine a Banca Nuova Terra per 9,5 milioni.

Attività finanziarie detenute fino alla scadenza

(migliaia di euro)	30/09/2013	Inc. %	31/12/2012	Inc. %	Var. ass.	Var. %
Titoli di debito	4.198.924	100,0%	17.192	100,0%	4.181.732	non sign.
Totale	4.198.924	100,0%	17.192	100,0%	4.181.732	non sign.

Il comparto delle attività finanziarie detenute sino a scadenza evidenzia un incremento di circa 4,2 miliardi, riferibile esclusivamente alle operazioni di acquisto di titoli governativi italiani perfezionate dalla Capogruppo nel corso del periodo, in ossequio alla delibera del Consiglio di Amministrazione del 20 febbraio 2013. I titoli acquistati hanno scadenza compresa tra 3 e 5 anni.

Esposizione al rischio sovrano

Durante il corso dell'estate le principali economie di Eurozona hanno registrato, come già accennato, un moderato ma diffuso miglioramento degli indicatori congiunturali, supportando l'ipotesi di imminente conclusione della fase di recessione in Eurozona, anche se la ripresa ciclica rimane particolarmente lenta e costellata di elementi di fragilità. Alcuni di questi hanno trovato soluzione sul finire del terzo trimestre od al principio di quello successivo: in Germania la Cancelliera Merkel ha vinto le elezioni politiche, riconfermando la sua leadership; le tensioni sui mercati legate alle vicende politiche italiane si sono almeno temporaneamente stemperate; la BCE ha riconfermato la volontà di sostenere la ripresa ed il sistema bancario europeo con una politica monetaria accomodante in assenza di segnali inflattivi di qualche consistenza. Il miglioramento del clima di fiducia di famiglie e imprese nei mesi estivi ha riguardato tra l'altro anche Spagna, Portogallo e Grecia. Un contributo determinante alla crescita, od alla minore decrescita, è stato fornito non solo dall'andamento positivo delle esportazioni, ma anche dalla contrazione dei flussi importativi, specie nei paesi periferici coinvolti dalle crisi dei rispettivi debiti sovrani e sistemi bancari. Gli elementi di freno alla crescita in Eurozona rimangono tuttavia vigorosi: le politiche di bilancio mantengono un orientamento restrittivo, anche se qualche margine di manovra è stato ritagliato per non soffocare le economie più deboli nell'area, ed il mercato del lavoro conferma una situazione particolarmente difficile. Per la prima volta, però, i paesi periferici hanno contribuito al rallentamento della caduta occupazionale. In Grecia e in Portogallo l'occupazione è cresciuta per la seconda volta dal 2009, interrompendo la tendenza negativa, in Spagna il ritmo di caduta si è dimezzato, dopo essersi mantenuto intorno all'1% trimestre su trimestre per circa due anni ed, infine, in Irlanda si è rafforzata la tendenza espansiva dell'occupazione che permane da inizio 2012. Nel complesso sembra che l'Europa stia acquistando una resistenza di fondo alle turbolenze esogene: la tornata elettorale in Germania, le tensioni

politiche in Italia e le incertezze della politica fiscale (ricordiamo lo “shutdown”) e monetaria (con riferimento al “tapering”) negli USA hanno impattato sugli spread tra titoli di stato dei paesi periferici e Bund tedesco in misura più attenuata rispetto a quanto successo in passato in analoghe situazioni.

Nel dettaglio, il differenziale di tasso dei paesi europei periferici rispetto al Bund tedesco sulla scadenza decennale a fine periodo si collocava su livelli inferiori rispetto a quelli di inizio trimestre, con l’eccezione del Portogallo il cui differenziale si è invece ampliato di 43 b.p., risentendo del deterioramento nella situazione politica ad inizio periodo. Positivo anche l’andamento dello spread greco, sebbene su livelli molto elevati, che ha beneficiato di timidi segnali di stabilizzazione della situazione economica e della disponibilità delle autorità europee ad intervenire comunque con un ulteriore piano di salvataggio se necessario, chiudendo il periodo a 770 b.p. dopo un avvio a 914 b.p. Il differenziale di rendimento dei BTP ha seguito un trend decisamente flettente sino alla metà di agosto, quando ha toccato una prima volta il livello minimo a 233 b.p., per poi iniziare una fase di parziale recupero, in concomitanza con l’intensificarsi delle tensioni politiche interne e delle difficoltà sul fronte della finanza pubblica, caratterizzata da una certa maggiore volatilità, assumendo un andamento tendenzialmente laterale in un fascia ampia e chiudendo poi in settembre a 267 b.p. In questa seconda fase, in diverse occasioni, lo spread dei BTP ha superato quello dei Bonos Spagnoli, che per inciso il 23 settembre ha toccato il valore minimo a 234 b.p. (sempre rispetto al Bund), ad indicazione di un rischio Paese percepito dal mercato inferiore per gli Iberici. Positivo, infine, l’andamento del differenziale (rispetto al Bund decennale) dei titoli irlandesi: tra i PIGS l’Irlanda appare la nazione che ha compiuto i progressi più significativi, trovandosi oggi in condizioni economiche relativamente migliori rispetto agli altri paesi europei periferici.

In conclusione, sembra che nel periodo gli sforzi, sia delle istituzioni europee che dei singoli paesi, volti a conferire maggiore stabilità economico/istituzionale all’Unione Monetaria abbiano conseguito piccoli progressi, contribuendo a determinare, ed in qualche caso a consolidare, la fase embrionale della ripresa economica che va configurandosi anche nei paesi periferici.

L’esposizione complessivamente detenuta dal Gruppo nei confronti degli Stati sovrani al 30 settembre 2013 ammonta a 15.180,1 milioni, così ripartita per singolo Paese (importi in migliaia di euro):

Paesi	Titoli di debito	Finanziamenti	Totale
Italia	14.829.840	95.375	14.925.215
Spagna	210.353	-	210.353
Germania	220	-	220
Altri paesi UE	14.784	-	14.784
Totale Paesi UE	15.056.852	95.375	15.152.227
USA	27.903	-	27.903
Totale altri Paesi	27.903	-	27.903
Totale	15.084.755	95.375	15.180.130

Nel dettaglio, l’esposizione è rappresentata:

- per 95,4 milioni da finanziamenti per prestiti concessi allo Stato Italiano;
- per 15.084,8 milioni da titoli di debito emessi da governi centrali e locali, di cui 15.056,9 milioni di emittenti di Paesi UE. Tale posizione è concentrata prevalentemente nella Capogruppo Banco Popolare che, alla data del 30 settembre, detiene complessivamente 14.203 milioni, di cui 13.992 milioni riferiti a titoli di Stato italiani.

Per quanto riguarda l’esposizione in titoli di debito nei confronti di Paesi UE, che rappresenta il 99,2% dell’esposizione complessiva, nelle successive tabelle si forniscono informazioni di maggior dettaglio in termini di ripartizione per portafogli contabili di appartenenza, scaglioni temporale di vita residua e gerarchia di fair value.

Attività finanziarie detenute per la negoziazione

Stato	Scadenza entro il 2013	Scadenza dal 2014 al 2018	Scadenza dal 2019 al 2023	Scadenza oltre il 2023	Totale fair value al 30.06.13	Totale fair value per gerarchia		
						LEVEL 1	LEVEL 2	LEVEL 3
Italia	-	1.608.572	6.711	89	1.615.372	1.615.370	-	2
Altri Paesi UE	-	219	-	1	220	220	-	-
Totale	-	1.608.791	6.711	90	1.615.592	1.615.590	-	2

Attività finanziarie disponibili per la vendita

Stato	Scadenza entro il 2013	Scadenza dal 2014 al 2018	Scadenza dal 2019 al 2023	Scadenza oltre il 2023	Totale fair value al 30.06.13	Riserva AFS Netta	Rettifiche di valore	Totale fair value per gerarchia		
								LEVEL 1	LEVEL 2	LEVEL 3
Italia	167.834	7.530.426	312.017	1.015.205	9.025.482	(57.932)	-	8.989.525	35.958	-
Spagna	-	210.353	-	-	210.353	(1.173)	-	210.353	-	-
Altri Paesi UE	3.278	9.566	-	-	12.844	31	-	2.694	10.149	-
Totale	171.112	7.750.345	312.017	1.015.205	9.248.679	(59.074)	-	9.202.572	46.107	-

Attività finanziarie detenute sino alla scadenza

Stato	Scadenza entro il 2013	Scadenza dal 2013 al 2018	Scadenza dal 2018 al 2023	Scadenza oltre il 2023	Totale valore di bilancio al 30.06.13	Totale fair value	Totale fair value per gerarchia		
							LEVEL 1	LEVEL 2	LEVEL 3
Italia	-	4.188.985	1	-	4.188.986	4.190.877	4.190.877	-	-
Grecia	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Altri Paesi UE	-	3.595	-	-	3.595	3.611	3.611	-	-
Totale	-	4.192.580	1	-	4.192.581	4.194.488	4.194.488	-	-

Gli investimenti in titoli di debito sovrano verso Paesi UE, in termini di valore di bilancio, rappresentano l'80,6% del portafoglio totale di Gruppo investito in titoli di debito e sono concentrati per il 98,5% in titoli emessi dallo Stato italiano. Detti investimenti sono stati designati nel portafoglio di negoziazione per il 10,7%, per il 61,5% nel portafoglio delle attività finanziarie disponibili per la vendita, mentre il 27,8%, risulta classificato nel comparto delle attività finanziarie detenute fino a scadenza.

Circa il 91% dell'esposizione complessiva è rappresentata da titoli di debito con scadenza entro il 2018.

Esposizioni verso Grecia, Portogallo e Irlanda

Relativamente all'esposizione del Gruppo al debito sovrano dei paesi definiti "euro-periferici", si segnala l'assenza di posizioni verso Grecia, Portogallo e Irlanda, mentre l'esposizione verso la Spagna è rimasta costante a 200 milioni complessivi.

Posizione Interbancaria Netta

Crediti verso banche (migliaia di euro)	30/09/2013	Inc. %	31/12/2012	Inc. %	Var. ass.	Var. %
Crediti verso banche centrali	591.063	13,3%	259.981	5,8%	331.082	127,3%
Crediti verso altre banche	3.836.465	86,7%	4.211.890	94,2%	(375.425)	(8,9%)
Conti correnti e depositi liberi	579.586	13,1%	608.565	13,6%	(28.979)	(4,8%)
Depositi vincolati	2.371.349	53,6%	2.778.537	62,1%	(407.188)	(14,7%)
Pronti contro termine	375.666	8,5%	481.306	10,8%	(105.640)	(21,9%)
Titoli di debito	191.084	4,3%	203.472	4,6%	(12.388)	(6,1%)
Altri crediti	318.780	7,2%	140.010	3,1%	178.770	127,7%
Totale crediti (A)	4.427.528	100%	4.471.871	100%	(44.343)	(1,0%)

Debiti verso banche (migliaia di euro)	30/09/2013	Inc. %	31/12/2012	Inc. %	Var. ass.	Var. %
Debiti verso banche centrali	13.682.375	77,1%	13.619.350	77,5%	63.025	0,5%
LTRO	13.680.600	77,1%	13.617.507	77,5%	63.093	0,5%
Altri debiti (depositi overnight)	1.775	0,0%	1.843	0,0%	(68)	(3,7%)
Debiti verso altre banche	4.054.632	22,9%	3.953.688	22,5%	100.944	2,6%
Conti correnti e depositi liberi	873.564	4,9%	936.705	5,3%	(63.141)	(6,7%)
Depositi vincolati	1.063.162	6,0%	1.327.562	7,6%	(264.400)	(19,9%)
Pronti contro termine	669.335	3,8%	876.027	5,0%	(206.692)	(23,6%)
Altri debiti	1.448.571	8,2%	813.394	4,6%	635.177	78,1%
Totale debiti (B)	17.737.007	100%	17.573.038	100%	163.969	0,9%

(migliaia di euro)	30/09/2013	31/12/2012	Var. ass.	Var. %
Sbilancio crediti/debiti (A) - (B)	(13.309.479)	(13.101.167)	208.312	1,6%
Debiti verso banche centrali: LTRO	(13.680.600)	(13.617.507)	63.093	0,5%
Saldo interbancario (escl. LTRO)	371.121	516.340	(145.219)	(28,1%)
Sbilancio verso banche centrali (escl. LTRO)	589.288	258.138	331.150	128,3%
Saldo interbancario verso altre banche	(218.167)	258.202	(476.369)	

La posizione interbancaria netta complessiva, al netto delle linee di finanziamento dalla BCE per LTRO (che sono pari a 13.680,6 milioni e sostanzialmente stabili rispetto al 31 dicembre 2012), risulta positiva per 371,1 milioni, in calo rispetto ai 516,3 milioni della fine dello scorso esercizio. Escludendo le esposizioni nette verso le banche centrali (di fatto legate alla riserva obbligatoria), il saldo netto dell'interbancario verso le altre banche è negativo e pari a -218,2 milioni (al 31 dicembre 2012 lo sbilancio era positivo per 258,2 milioni).

Il Gruppo conferma un eccellente profilo di liquidità che al 30 settembre 2013 si caratterizza per la disponibilità di attivi stanziabili presso la BCE e ad oggi non utilizzati, al netto degli haircut, per 18,8 miliardi di euro (come al 30 giugno 2013, mentre erano 14,5 miliardi al 31 dicembre 2012). L'incremento nei primi nove mesi del corrente esercizio di tali attivi è dovuto alla finalizzazione di due operazioni di autocartolarizzazione, rispettivamente di mutui residenziali e mutui alle piccole medie imprese. Tale ampio buffer di liquidità permetterà una tranquilla gestione delle scadenze del corrente esercizio e del 2014.

Gli indici LCR (Liquidity Coverage Ratio) e NSFR (Net Stable Funding Ratio) sono ampiamente superiori ai target attualmente richiesti da Basilea 3 e si collocano al di sopra del 100%.

Le partecipazioni

Gli investimenti in partecipazioni in società sottoposte a influenza notevole e in società controllate congiuntamente ammontano al 30 settembre 2013 a 991,6 milioni rispetto a 847,5 milioni del 31 dicembre 2012.

La variazione positiva registrata nel periodo di 144,1 milioni comprende:

- l'operazione di aumento di capitale sociale deliberato dalla collegata Alba Leasing nel mese di gennaio per un importo complessivo di 70 milioni: la quota sottoscritta dal Gruppo, portata ad incremento del valore di carico della partecipazione, ammonta a 23 milioni;
- il pagamento della quota di 93,6 milioni alla collegata Agos Ducato relativa all'aumento di capitale sociale deliberato dalla società nel mese di maggio;
- gli effetti derivanti dalla valutazione con il metodo del patrimonio netto delle partecipazioni in imprese collegate, riferiti alla quota di pertinenza dei risultati conseguiti dalle partecipate negativa per un importo complessivo pari a -34,3 milioni, alla riduzione del patrimonio di Popolare Vita per effetto della distribuzione del dividendo (-49,8 milioni), e alle variazioni di pertinenza del Gruppo delle riserve delle società collegate, positive e pari a 7,9 milioni;
- la variazione positiva relativa alla registrazione di una ripresa di valore sulla partecipazione detenuta in Agos Ducato pari 105,8 milioni, come precedentemente illustrato;
- altre variazioni in diminuzione minori dovute principalmente alla restituzione di un versamento in conto futuro aumento di capitale della partecipata Renting Italease (-1,5 milioni) e alla chiusura della liquidazione di Finanziaria ICCRI BBL (-0,4 milioni).

Si segnala infine che il valore di carico delle partecipazioni destinate alla vendita è esposto nella voce "Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione"; al 30 settembre 2013 la voce in esame si riferisce al valore di carico consolidato della partecipazione in Finoa pari a 16,2 milioni, dopo la registrazione di una rettifica di valore sulla stessa di 10,3 milioni, già rilevata nel conto economico nel primo semestre.

Le attività materiali

(migliaia di euro)	30/09/2013			31/12/2012			Var. %
	Totale	BP Stand Alone	Sub-Italease	Totale	BP Stand Alone	Sub-Italease	
Attività di proprietà ad uso funzionale	724.204	723.294	910	754.803	753.640	1.163	(4,1%)
Attività di proprietà a scopo di investimento	1.342.910	527.054	815.856	1.350.309	528.935	821.374	(0,5%)
Totale attività materiali (voce 120)	2.067.114	1.250.348	816.766	2.105.112	1.282.575	822.537	(1,8%)
Attività in dismissione (voce 150)	116.457	46.287	70.170	97.656	22.710	74.946	19,3%
Totale	2.183.571	1.296.635	886.936	2.202.768	1.305.285	897.483	(0,9%)

La composizione per tipologia delle attività materiali è riportata nella tabella seguente:

<i>(migliaia di euro)</i>	30/09/2013	31/12/2012	Var. %
Attività di proprietà a scopo di investimento	1.327.490	1.334.797	(0,5%)
Attività di proprietà ad uso funzionale: terreni	222.295	223.154	(0,4%)
Attività di proprietà ad uso funzionale: fabbricati	418.744	445.179	(5,9%)
Attività di proprietà ad uso funzionale: altre	82.987	86.284	(3,8%)
Attività acquisite in leasing finanziario	15.598	15.698	(0,6%)
Totale	2.067.114	2.105.112	(1,8%)

Al 30 settembre 2013 le attività materiali detenute complessivamente dal Gruppo ammontano a 2.067,1 milioni, con una riduzione di circa 38 milioni rispetto al dato dello scorso esercizio, imputabile prevalentemente al processo di ammortamento.

Nel comparto delle attività in via di dismissione al 30 settembre 2013 figurano 116,5 milioni di attività materiali (97,7 milioni al 31 dicembre 2012), imputabili per 70,2 milioni all'ex gruppo Italease (74,9 milioni alla fine del precedente esercizio) e per 46,3 milioni al resto del Gruppo (22,7 milioni al 31 dicembre scorso). La variazione in diminuzione osservata nel comparto sub-Italease si riferisce alla riclassificazione tra le attività materiali di un immobile per 4,8 milioni, in precedenza iscritto tra le attività in via di dismissione, a causa del venir meno delle ipotesi di vendita nel breve periodo. L'incremento osservabile invece per il resto del Gruppo si riferisce ad attività materiali della controllata RI Investimenti Due per 24,7 milioni.

Il patrimonio netto e i coefficienti di solvibilità



Il patrimonio netto consolidato di Gruppo al 30 settembre 2013, comprensivo delle riserve da valutazione e del risultato del periodo, ammonta a 8.866,3 milioni e si confronta con il dato di fine esercizio 2012, pari a 8.612,4 milioni. La variazione osservata nel periodo è imputabile principalmente alla redditività complessiva per la quota di pertinenza del Gruppo, positiva per 256,1 milioni. Quest'ultima include l'utile di periodo pari a 165,4 milioni e la variazione positiva delle riserve da valutazione al 30 settembre 2013, pari a 90,7 milioni, dettagliata nel prospetto seguente:

<i>(migliaia di euro)</i>	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Attività materiali	Copertura dei flussi finanziari	Leggi speciali di rivalutazione	Utile/(Perdite) attuariali su piani previdenziali a benefici definiti	Partecipazioni valutate con il metodo del patrimonio netto	Totale
Saldo iniziale	(28.175)	217	(9.037)	2.314	(25.303)	(28.926)	(88.910)
Incrementi	252.459	-	3.941	-	5.956	9.227	271.583
Diminuzioni	(175.981)	-	(1.301)	-	(1.794)	(1.840)	(180.916)
Saldo finale	48.303	217	(6.397)	2.314	(21.141)	(21.539)	1.757

La variazione della riserva attività finanziarie disponibili per la vendita rispetto allo scorso esercizio è imputabile principalmente ai titoli di debito, in particolare quelli dello Stato Italiano.

Per quanto concerne le partecipazioni valutate con il metodo del patrimonio netto, gli incrementi si riferiscono prevalentemente alle riserve da valutazione attività finanziarie disponibili per la vendita della collegata Popolare Vita.

Nella tabella seguente viene fornito il raccordo tra il patrimonio netto e il risultato della Capogruppo e gli stessi dati a livello consolidato.

(migliaia di euro)	Patrimonio netto	Risultato del periodo
Saldi al 30/09/2013 come da bilancio della Capogruppo	7.142.515	43.320
Effetto del consolidamento di società controllate	1.450.872	183.234
Effetto della valutazione a patrimonio netto di società collegate	155.032	14.854
Elisione dei dividendi incassati nel periodo da società controllate e collegate	-	(77.365)
Elisione degli effetti derivanti da operazioni di aggregazione aziendali sotto comune controllo:		
-di cui: cessioni conferimenti di rami d'azienda	(112.670)	85
-di cui: fusioni	410.742	-
Altre rettifiche di consolidamento	(180.197)	1.275
Saldi al 30/09/2013 come da bilancio consolidato	8.866.294	165.403

I ratio patrimoniali

Con riferimento alla misurazione delle attività di rischio ponderate si ricorda che il Gruppo Banco Popolare è autorizzato ad utilizzare le seguenti metodologie basate sui propri modelli interni:

- sistema interno di misurazione del rischio di credito relativo alle esposizioni verso imprese e al dettaglio, secondo l'approccio avanzato (Advanced – IRB), per la determinazione del relativo requisito patrimoniale consolidato e individuale, sulla base di quanto previsto dalla Banca d'Italia con la Circolare n. 263 del 27 dicembre 2006 ("Nuove disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche") integrata con i successivi aggiornamenti;
- modello interno di misurazione dei rischi di mercato (generico e specifico sui titoli di capitale, generico sui titoli di debito e di posizione su quote di OICR) per la determinazione del relativo requisito patrimoniale individuale e consolidato, sulla base di quanto previsto dalla citata Circolare n. 263.

Il modello si applica a livello individuale al Banco Popolare Soc.Coop. e a Banca Aletti S.p.A.

Come previsto dalla normativa, l'Organo di Vigilanza, nel proprio provvedimento autorizzativo, ha indicato il livello minimo consolidato del requisito patrimoniale a fronte dei rischi di credito, mercato, controparte e operativo nell'85% (floor) del requisito patrimoniale calcolato in base alle disposizioni delle Istruzioni di Vigilanza per le Banche in vigore alla fine del 2006 (cosiddetto "Basilea 1").

Nel corso del terzo trimestre il Gruppo ha migliorato il livello del Core Tier 1 ratio raggiunto a fine esercizio 2012 e al 30 giugno 2013 (che risultava pari al 10,1% ad entrambe le date) attestandosi al 10,3%. La redditività generata e la riduzione delle attività di rischio ponderate registrate nel periodo hanno trovato compensazione nell'incremento degli elementi da dedurre. La crescita di questi ultimi è imputabile principalmente all'incremento dell'eccedenza delle perdite attese su crediti rispetto alle rettifiche di valore rilevate contabilmente (cosiddetto shortfall) conseguente all'evoluzione dei crediti deteriorati. Hanno contribuito alla crescita anche l'incremento degli investimenti partecipativi in soggetti finanziari conseguente alla sottoscrizione dell'aumento di capitale di Agos Ducato, alla ripresa di valore rilevata a fronte della medesima partecipazione nonché al venir meno, dal 1° gennaio 2013, della deroga normativa che consentiva di dedurre integralmente dal Total capital, anziché dal Tier 1 e dal Tier 2, le partecipazioni assicurative detenute acquisite anteriormente al 20 luglio 2006.

Il Tier 1 ratio ed il Total capital ratio registrano da inizio anno una riduzione rispettivamente dall'11,2% all' 11,1% e dal 14,0% al 12,3% per effetto delle operazioni di riacquisto e successivo annullamento parziale di propri strumenti di capitale fino ad ora computati nel patrimonio di base o in quello supplementare, ma destinati a non essere più computabili in prospettiva dell'applicazione delle nuove regole introdotte con Basilea 3. Entrambi i ratio migliorano rispetto ai valori di giugno 2013 quando il Tier 1 ratio valeva il 10,9% ed il Total capital ratio era pari al 12,2%.

Comunicazione in merito ai filtri prudenziali del portafoglio "Attività disponibili per la vendita"

A decorrere dal 30 giugno 2010, il Gruppo ha adottato l'impostazione prevista dal Provvedimento della Banca d'Italia datato 18 maggio 2010, che consente l'esclusione dal computo del patrimonio di vigilanza della quota di riserve da valutazione connessa ai titoli delle amministrazioni centrali di Paesi appartenenti all'Unione Europea, inclusi nel portafoglio "attività finanziarie disponibili per la vendita".

In particolare, in alternativa all'approccio "asimmetrico" (integrale deduzione delle minusvalenze nette dal Tier 1 e parziale inclusione per il 50% delle plusvalenze nette nel Tier 2) già previsto dalla normativa italiana, il citato Provvedimento ha riconosciuto la possibilità di neutralizzare completamente le plusvalenze e le minusvalenze rilevate nelle riserve da rivalutazione (approccio "simmetrico"). Tale opzione deve essere estesa a tutti i titoli della specie detenuti nel citato portafoglio, deve essere applicata in modo omogeneo dal Gruppo e mantenuta costantemente nel tempo.

Al 30 settembre 2013 le minusvalenze nette riferite a titoli emessi da Amministrazioni centrali di Paesi appartenenti all'Unione europea neutralizzate nel computo del patrimonio di vigilanza per effetto dell'approccio adottato ammontano a 67 milioni.

IL PRESIDIO DEI RISCHI

Principi generali

Il Gruppo Banco Popolare attua i processi di selezione, assunzione, governo e mitigazione dei rischi originati dall'attività bancaria e finanziaria al fine di perseguire obiettivi di crescita stabile e sostenibile nel tempo, coerentemente con gli indirizzi generali deliberati dal Consiglio di Amministrazione e disciplinati tra l'altro nel "Regolamento Rischi di Gruppo".

Tra tali indirizzi si evidenziano in particolare: il frazionamento dei rischi di credito in coerenza con l'obiettivo di finanziare prevalentemente piccole-medie imprese e famiglie, l'assunzione di rischi di mercato in relazione alle esigenze commerciali nonché a finalità di investimento proprietario, l'attento monitoraggio della liquidità allo scopo di garantire la capacità di far fronte, in modo tempestivo, ad esigenze finanziarie attese ed inattese nonché l'esclusione di rischi estranei alle attività caratteristiche.

L'intero processo di gestione e controllo dei rischi assunti nell'ambito del Gruppo è coordinato dal Banco Popolare, nella duplice veste di Capogruppo e di società presso la quale sono accentrate le funzioni di interesse comune per il Gruppo. Tale processo si sviluppa a diversi livelli della struttura organizzativa.

Il ruolo fondamentale nel controllo dei rischi a livello di Gruppo spetta al Consiglio di Amministrazione della Capogruppo, che stabilisce gli orientamenti strategici, approva le politiche di gestione dei rischi e valuta il grado di efficienza e adeguatezza del sistema dei controlli interni, anche tramite il supporto di specifici Comitati, tra i quali si segnalano il Comitato per il Controllo Interno e Rischi costituito al proprio interno e, con specifiche competenze all'interno dei processi di assunzione, gestione, misurazione e controllo dei rischi, il Comitato Rischi, il Comitato Finanza ed ALM e il Comitato Innovazione Prodotti Finanziari.

La funzione di gestione del rischio viene espletata dalla Direzione Rischi per il tramite del Servizio Risk Management, collocato nella Capogruppo Banco Popolare e avente accesso diretto agli Organi sociali. La Direzione Rischi, unità organizzativa a riporto diretto dell'Amministratore Delegato del Banco Popolare, presidia, a livello di Gruppo ed in modo integrato, i processi di governo, misurazione e controllo dei rischi (risk management), il rischio di non conformità normativa (compliance), il processo di convalida dei modelli interni di misurazione dei rischi (convalida) ed il processo di supporto e consulenza in materia legale alla Capogruppo e alle Società del Gruppo (legale).

Il Gruppo effettua, con periodicità almeno trimestrale, la valutazione della propria adeguatezza patrimoniale attraverso l'utilizzo di strumenti di misurazione dei rischi di tipo gestionale, basati prevalentemente su metodologie statistico-quantitative riconducibili alla tecnica del VaR (Value at Risk). Le medesime metriche vengono utilizzate, sia in ottica attuale che prospettica, nella produzione del Resoconto ICAAP (Internal Capital Adequacy Assessment Process) inviato annualmente a Banca d'Italia.

In relazione all'ottenimento dell'autorizzazione da parte dell'Autorità di Vigilanza (comunicazione del 18 maggio 2012) all'utilizzo della metodologia avanzata per il calcolo dei requisiti patrimoniali a fronte del rischio di credito, la cadenza di pubblicazione dell'Informativa al Pubblico ai sensi del Terzo Pilastro di Basilea 2 è diventata almeno semestrale per tutte le tavole di natura quantitativa e almeno trimestrale per le informazioni riguardanti il patrimonio di vigilanza e l'adeguatezza patrimoniale del Gruppo. Questi documenti vengono resi disponibili nei termini previsti dalla normativa sul sito internet www.bancopopolare.it nella sezione *investor relations*.

Nel corso del primo semestre, in ottemperanza a quanto disposto dall'art. 13, comma 2 del Regolamento congiunto Banca d'Italia-Consob, è stata predisposta a cura del Servizio Risk Management la relazione annuale della funzione di gestione del rischio sulle attività di controllo condotte nel 2012, aventi ad oggetto i rischi dell'impresa relativi alla prestazione dei servizi e delle attività di investimento, nonché alla gestione collettiva del risparmio. Come previsto dal "Manuale degli obblighi informativi dei soggetti vigilati", entrato in vigore il 1° luglio 2010, la relazione è stata oggetto di approvazione a cura degli organi aziendali delle principali società del Gruppo e di trasmissione alla Consob.

Il Progetto Interno Basilea 2

Il Banco Popolare ha ricevuto lo scorso 18 maggio 2012 l'autorizzazione dell'Organo di Vigilanza per l'adozione dei propri modelli interni ai fini della misurazione regolamentare dei rischi di credito e di mercato a valere sulla rilevazione al 30 giugno 2012.

L'Organo di Vigilanza ha indicato, nel proprio provvedimento autorizzativo, il livello minimo consolidato del requisito patrimoniale a fronte dei rischi di Primo Pilastro che non può essere inferiore all'85% (floor) del requisito patrimoniale standard, calcolato in base alle Istruzioni di Vigilanza per le Banche in vigore alla fine del 2006 (cosiddetto "Basilea 1").

Per quanto riguarda il **rischio di credito** l'autorizzazione riguarda i modelli interni di rating avanzati (PD, sia di monitoraggio sia di accettazione, e LGD) relativi ai crediti verso imprese e al dettaglio di Banco Popolare e Credito Bergamasco.

Per i portafogli creditizi non rientranti nel perimetro di prima validazione A-Irb, tra cui quelli riferiti a Banca Aletti e alle società dell'ex Gruppo Banca Italease, permane l'applicazione, a fini prudenziali, dell'approccio regolamentare standard.

Il Banco Popolare, nel corso dei primi nove mesi del 2013, ha proseguito nell'attuazione degli interventi di affinamento richiesti dall'Organo di Vigilanza in sede di validazione dei modelli interni per il rischio di credito e di mercato (c.d. Action Plan).

E' stato inoltre previsto e presentato all'Organo di Vigilanza un piano per lo sviluppo dei modelli interni di rating, relativamente a segmenti e società non ricomprese nel perimetro di validazione. Le esposizioni rientranti nel piano di estensione progressiva ("Roll Out") sono nello specifico:

- modelli PD e LGD: relativamente a Banca Aletti è previsto il rilascio entro il 2014 sia del modello PD (di “prima accettazione” e di monitoraggio) sia di quello LGD, mentre per le Società dell’ex Gruppo Italease è previsto il rilascio entro il 2017 sia del modello PD (di “prima accettazione” e di monitoraggio) sia di quello LGD;
- modello per la stima della “Exposure at Default” (EAD): è previsto il rilascio a partire dal 2016 e non oltre il 2017 del modello relativo a tutte le banche del Gruppo (Banco Popolare, Credito Bergamasco, Banca Aletti, società dell’ex Gruppo Italease: Banca Italease e Release);
- esposizioni creditizie verso intermediari vigilati: è previsto il rilascio entro il 2017 dei modelli PD, LGD e EAD relativamente al perimetro societario costituito da Banco Popolare, Credito Bergamasco, Banca Aletti ed ex Gruppo Italease.

Con riferimento al **rischio di mercato** il Gruppo Banco Popolare ha ottenuto l’autorizzazione, da parte dell’Autorità di Vigilanza, all’utilizzo del modello interno per il calcolo degli assorbimenti patrimoniali per il portafoglio di negoziazione di Banca Aletti e della Capogruppo. Il perimetro di applicazione è il rischio generico e specifico dei titoli di capitale, il rischio generico dei titoli di debito e il rischio quote di fondi OICR. La restante parte dei rischi di mercato continuerà ad essere misurata secondo l’approccio “standard” e non è previsto un piano di estensione progressiva (“Roll Out”).

Relativamente al **rischio operativo**, nel secondo semestre 2012 è stato avviato il Progetto “Operational Risk – AMA” al fine dell’adozione, a livello consolidato, della metodologia AMA per il calcolo del requisito patrimoniale sul rischio operativo. Nel corso dei primi nove mesi del 2013, il Gruppo ha proseguito nel rispetto della pianificazione interna all’evoluzione del framework AMA di gestione e misurazione del rischio, realizzando i seguenti interventi:

- la definizione e implementazione da parte della Direzione Risorse Umane, in collaborazione con Risk Management e Organizzazione di Gruppo, di un importante progetto formativo di sensibilizzazione sul governo e la mitigazione dei rischi operativi, articolato in interventi mirati e dedicati a tutto il personale del Gruppo;
- l’introduzione di alcune innovazioni metodologiche con riferimento al processo di Risk Self Assessment (RSA) finalizzato alla valutazione dell’esposizione prospettica al rischio operativo di Gruppo, innovazioni già attuate nella campagna RSA 2013;
- la revisione, sempre di ottica di configurazione del framework complessivo di governo del rischio, del Regolamento interno del Sistema di Misurazione e Gestione del Rischio Operativo;
- il perfezionamento della reportistica direzionale e gestionale, con l’obiettivo di evidenziare dettagliatamente le informazioni sui fattori causali, sui drivers e sulle dinamiche delle perdite operative, in particolare per supportare la valutazione ed implementazione degli opportuni interventi gestionali di mitigazione;
- il rafforzamento del modello di calcolo AMA tramite l’adozione di soluzioni ispirate a principi di semplicità applicativa, trasparenza, robustezza e conservatività metodologica, impiegando strumenti statistici noti, ampiamente utilizzati in letteratura e non discrezionali;
- il potenziamento dell’architettura IT al fine di rendere operativa l’integrazione di tutte le funzionalità di archiviazione e trattamento dei dati di perdita operativa.

Nei prossimi mesi il Gruppo sarà impegnato nelle attività di completamento ed assestamento del modello di calcolo e dei relativi processi a supporto (in particolare con il completamento di un secondo esercizio di *risk self assessment*), per assicurare il pieno rispetto dei requisiti quantitativi e qualitativi previsti dalla normativa e al fine di meglio supportare l’utilizzo gestionale delle evidenze di rischio operativo, con l’obiettivo di finalizzare il progetto nel corso del 2014.

Il governo dei rischi attraverso il sistema dei limiti

L’assunzione dei rischi aziendali è disciplinata, nell’ambito del Gruppo, in ottica gestionale, mediante il sistema di limiti di rischio. Ad eccezione del rischio di liquidità (per il quale si utilizza lo strumento della “maturity ladder”), i limiti sono definiti in termini di VaR (Value at Risk) e rappresentano il livello massimo di perdite potenziali che si ritiene possano essere sostenute in coerenza con il profilo di rischio-rendimento prescelto dal Gruppo. La responsabilità del rispetto di ciascun limite è assegnata a specifiche funzioni/organi aziendali che governano le leve gestionali e determinano la dinamica dei rischi.

Tale sistema risulta così articolato:

- un limite di rischio complessivo, misurato con riferimento a tutti i rischi rilevanti a cui il Gruppo risulta essere esposto;
- limiti per le principali tipologie di rischio (credito, controparte, mercato, operativo, tasso di interesse del portafoglio bancario, liquidità);
- limiti massimi di perdita applicabili al rischio di mercato;
- limiti prudenziali relativi alle attività di rischio verso soggetti collegati.

I limiti specifici definiti per ogni tipologia di rischio sono inoltre declinati in sotto-limiti di dettaglio riferiti, a seconda della fattispecie di rischio, alle singole società giuridiche, ai portafogli (retail e corporate) e alle aree di operatività (risorse umane, prassi processi sistemi e fattori esterni). Questa declinazione risponde all’esigenza di consentire un migliore monitoraggio ed una più efficiente gestione dei rischi da parte dei soggetti responsabili. In tal modo i limiti assumono anche valenza di leva gestionale.

Per il rischio di liquidità, i limiti di esposizione sono definiti tramite lo strumento della “maturity ladder”, scadenziario dove i flussi di liquidità futuri generati dallo scadere delle operazioni di intermediazione finanziaria sono collocati all’interno delle corrispondenti fasce temporali. Mediante la somma algebrica dei flussi di liquidità previsti in entrata ed in uscita si determina la previsione dei fabbisogni netti. I limiti sul rischio di liquidità sono finalizzati a verificare la capacità delle riserve liquide disponibili ad assicurare la copertura dei fabbisogni netti di liquidità. Sono previsti anche limiti massimi alla concentrazione della raccolta per controparte e wholesale.

Il sistema dei limiti (complessivi e analitici) è inoltre affiancato da limiti operativi di dettaglio, specifici per tipologia di rischio, che prevedono l'utilizzo di indicatori non solo statistici ma anche di tipo tradizionale (ad es. limiti di sensitività e stop loss), definiti con riferimento a date unità organizzative (ad es. i desk dell'Investment Bank che gestiscono i rischi di mercato) o specifiche aree di operatività (ad es. limiti relativi ai rischi finanziari delle banche estere), nonché a ben individuate componenti di rischio (ad es. il rischio di concentrazione delle esposizioni nell'ambito del rischio di credito).

Il processo di definizione del complessivo sistema dei limiti prevede una costante verifica e revisione/ricalibrazione su base annua, in corrispondenza della revisione del piano strategico e/o della formulazione del nuovo budget, nonché al verificarsi di eventi in grado di modificare sostanzialmente l'esposizione ai rischi e/o la dotazione patrimoniale disponibile.

Si fa infine presente che con riferimento a quanto previsto dal Titolo V, Capitolo V della Circolare 263/2006 "Nuove disposizioni di vigilanza prudenziale delle banche", il Gruppo si è dotato a partire da dicembre 2012 di un sistema di limiti di propensione al rischio, con riferimento alle esposizioni a rischio verso i Soggetti Collegati (esponenti aziendali, società controllate o sottoposte a influenza notevole, relativi soggetti connessi).

Rischi di credito

Il Gruppo Banco Popolare persegue gli obiettivi di politica creditizia indirizzati a:

- supportare lo sviluppo delle attività nel territorio in cui opera, focalizzando il sostegno e lo sviluppo delle relazioni con le piccole e medie imprese, nonché con le famiglie;
- diversificare il portafoglio, limitando la concentrazione delle esposizioni su singole controparti/gruppi e su singoli settori di attività economica o aree geografiche;
- applicare un modello omogeneo di gestione del credito basato su regole, metodologie, processi, procedure informatiche e normative interne armonizzate e standardizzate per tutte le banche e società del Gruppo.

Al fine di perseguire l'obiettivo di ottimizzare la qualità del credito e minimizzare il costo complessivo del rischio creditizio per il Gruppo e le singole società, il modello organizzativo assegna alla Direzione Crediti della Capogruppo il ruolo di indirizzo delle politiche creditizie sia per le banche sia per le società del Gruppo.

Il monitoraggio del portafoglio crediti, svolto dalla sopra citata Direzione, è focalizzato sull'analisi dell'andamento del profilo di rischio dei settori economici, delle aree geografiche, dei segmenti di clientela e delle tipologie di affidamento accordato e su altre dimensioni di analisi, che permettono a livello centrale di definire le eventuali azioni correttive.

Nell'ambito del Gruppo sono stabilite inoltre linee di comportamento in merito all'assunzione del rischio creditizio, al fine di evitare eccessive concentrazioni, limitare le potenziali perdite e garantire la qualità del credito. In particolare, nella fase di concessione del credito la Capogruppo esercita il ruolo di indirizzo, governo e supporto del Gruppo.

Il Servizio Risk Management della Direzione Rischi ha il compito di supportare l'Alta Direzione nella pianificazione e controllo dell'esposizione al rischio e dell'assorbimento di capitale, in ordine al mantenimento di condizioni di stabilità del Gruppo, verificando l'adeguatezza patrimoniale prospettica e il rispetto dei limiti di rischio e di propensione al rischio del Gruppo.

Nello specifico, il Servizio Risk Management è incaricato di sviluppare, gestire ed ottimizzare nel tempo i modelli interni di rating (Primo Pilastro), il modello di portafoglio del credito (Secondo Pilastro) e di presidiare, nell'ambito dei controlli di secondo livello di pertinenza, il calcolo delle attività di rischio ponderate con metodi avanzati.

In particolare, per quanto riguarda i modelli di stima del rischio di credito il Gruppo ha ottenuto nel corso del primo semestre 2012 l'autorizzazione da parte dell'Organo di Vigilanza all'utilizzo delle metodologie "Internal Rating Based" ("IRB").

L'attività di monitoraggio dei rischi di credito a livello di portafoglio è condotta tramite l'utilizzo di un modello appartenente alla categoria dei "default model", applicato con frequenza mensile principalmente alle esposizioni creditizie del Gruppo Banco Popolare, limitatamente ai crediti in bonis, di cassa e di firma, della clientela residente. Il modello utilizzato permette di stimare il capitale economico a fronte del rischio di credito, tenendo conto della concentrazione del portafoglio e dell'ipotesi di insolvenza congiunta delle controparti, in un predefinito contesto di variabili macroeconomiche rilevanti. L'intervallo di confidenza utilizzato è il 99,9% e l'orizzonte temporale di riferimento è pari ad un anno.

Qualità del credito

Il Gruppo Banco Popolare si avvale di un articolato insieme di strumenti per monitorare l'andamento della qualità del portafoglio crediti. In quest'ambito un elemento importante è costituito dai rating interni che sono calcolati tramite modelli differenziati e stimati specificamente per segmento di clientela (large corporate, mid corporate plus, mid corporate, small business, privati).

Il rating riveste un ruolo centrale nei processi di erogazione, monitoraggio e gestione andamentale. In particolare, esso concorre alla determinazione degli organi competenti per la delibera degli affidamenti, influisce sull'applicazione del meccanismo di rinnovo automatico delle posizioni con fidi a revoca e contribuisce a guidare la decisione dei gestori nella classificazione andamentale delle posizioni.

La gestione dei crediti deteriorati è affidata a strutture dedicate all'interno del Gruppo, che operano attraverso predefinite metodologie di gestione e recupero, differenziate in relazione alla tipologia di credito per classi di importo e di rischio.

Le classificazioni dei crediti deteriorati seguono criteri determinati, improntati alla prudenza, basati su parametri oggettivi di rischio. In generale, sono classificati tra i crediti deteriorati quelli che presentano un andamento gravemente anomalo dei rapporti intrattenuti con le banche del Gruppo, irregolarità gravi riscontrate nelle segnalazioni alla Centrale dei Rischi, una preoccupante situazione di bilancio, l'insorgere di eventi negativi che possono limitare il merito creditizio della posizione nonché diminuire il valore delle garanzie o comunque possono recare pregiudizio ai crediti.

Le rettifiche di valore, valutate analiticamente su ogni singola posizione, riflettono criteri di prudenza in relazione alle possibilità di effettivo recupero, anche connesse alla presenza di eventuali garanzie collaterali e sono oggetto di periodica verifica.

Per la fotografia dei crediti deteriorati del Gruppo al 30 settembre 2013 si rimanda a quanto già illustrato nell'ambito della precedente sezione di commento dei Risultati del periodo.

Con riguardo all'evoluzione futura dei rischi di credito, si segnala che permane una situazione di incertezza circa l'evoluzione del contesto economico, circostanza che rende non agevole una previsione in merito all'evoluzione dei rischi in discorso.

Con riferimento ai processi di integrazione dell'ex Gruppo Banca Italease si segnala l'impegno costante, in termini di gestione del portafoglio creditizio in default, a ridurre i rischi con una particolare attenzione a quelli di elevato ammontare (cosiddetti grandi rischi).

Esiti backtesting sistemi di rating

Il Gruppo Banco Popolare adotta, ai fini del calcolo dei requisiti patrimoniali a fronte del rischio di credito (sistema AIRB), stime interne di probabilità di default (PD) e di loss given default (LGD) per i portafogli Imprese e Privati.

Il confronto tra stime e dati empirici viene effettuato separatamente, per PD con cadenza almeno semestrale, per LGD con cadenza annuale, mediante attività di backtesting condotta dalla funzione di Convalida Interna.

Con riferimento ai modelli di PD, il Gruppo Banco Popolare adotta misure di performance per verificare la capacità discriminante delle stime (accuracy ratio-AR) e test di calibrazione (test binomiali classici e corretti per la ciclicità) per confrontare i tassi di decadimento realizzati su un orizzonte temporale annuale con i valori stimati di PD.

Relativamente ai segmenti Imprese, dall'ultimo backtesting emerge una buona capacità discriminante dei modelli sia a livello di singoli moduli sia di rating finale, che si attesta su valori comparabili e a volte superiori rispetto a quelli ottenuti in sviluppo. Per quanto concerne la calibrazione, si rilevano valori soddisfacenti per il modello Large Corporate, mentre i segmenti Mid Corporate plus, Mid Corporate e Small Business evidenziano, su alcune classi di rating, tassi di default superiori alla PD media corrispondente, da imputarsi principalmente ad un aumento della rischiosità nel campione di backtesting, riconducibile all'inasprirsi delle condizioni economiche rilevate nel corso del 2011 (fenomeno peraltro avvalorato dalla "tenuta" dei test binomiali corretti per la componente di ciclicità).

Sul segmento Privati, si osserva nel complesso un buon livello di performance del modello, mentre con riferimento ai test di calibrazione gli esiti sono soddisfacenti e superiori con quanto osservato nel precedente backtesting, con valori accettabili se si incorporano nelle stime gli effetti dell'attuale contesto di crisi economica.

In tema di LGD, si evidenzia come l'approccio adottato in fase di sviluppo (includendo i dati più recenti e vari elementi di prudenzialità richiesti in sede di validazione dal Regulator) garantisca l'applicazione di parametri che rappresentano stime conservative delle perdite.

Rischio di controparte

Il rischio di controparte viene definito come il rischio che la controparte di una transazione avente ad oggetto determinati strumenti finanziari risulti inadempiente prima del regolamento della transazione stessa.

Relativamente a tale tipologia di rischio il Gruppo utilizza, a fini gestionali e a supporto dei processi di valutazione dell'adeguatezza patrimoniale (processo ICAAP), una metodologia interna per la stima delle perdite inattese derivanti dall'eventuale default delle controparti di operazioni in derivati OTC (la fonte di rischio di controparte più significativa per il Gruppo).

Questa metodologia è basata prevalentemente su approcci di tipo statistico-quantitativo, in parte riconducibili alle tecniche utilizzate per la stima del VaR (Value at Risk), che consentono di valutare gli impatti che i fattori di rischio di mercato e di credito possono produrre in termini di perdite inattese sul valore positivo futuro di mercato del portafoglio complessivo delle posizioni in derivati.

Alla fine del mese di aprile 2013 è stato avviato un progetto diretto al generale rafforzamento delle metodologie, dei processi e dell'architettura IT e focalizzato, in una prima fase, sull'ottenimento di una migliore misura di esposizione al rischio di controparte per l'intero portafoglio in derivati OTC, e sull'implementazione delle nuove misure nella filiera dei processi creditizi per le posizioni detenute con controparti istituzionali. Nel corso del terzo trimestre del 2013 sono stati analizzati i processi correnti e definite le aree di intervento.

Da febbraio 2013 è operativo il database accentrato dell'Archivio Contratti con le controparti, che, integrato anche con il sistema gestionale a disposizione del Risk Management per il controllo del Rischio di Controparte, fornisce i parametri e gli elementi salienti dei contratti di mitigazione del rischio per il comparto derivati OTC (ISDA/CSA).

Rischi finanziari

Portafoglio di negoziazione

Il modello organizzativo adottato dal Gruppo Banco Popolare per i portafogli di negoziazione soggetti al rischio tasso di interesse e al rischio di prezzo prevede l'accentramento:

- nella Finanza di Gruppo della gestione delle posizioni di Tesoreria e del portafoglio di Proprietà;
- nella controllata Banca Aletti delle posizioni di rischio e dei flussi operativi concernenti l'attività di negoziazione e trading di titoli, divise, derivati OTC ed altre attività finanziarie. A queste si aggiungono le principali esposizioni al

rischio tasso del portafoglio di negoziazione di Banca Aletti riconducibili all'operatività sia sui mercati a contante ed i connessi derivati quotati o plain vanilla (presidiata dal Servizio Trading & Brokerage), sia sui mercati dei derivati, sia quotati che OTC, e prodotti strutturati OTC (presidiata dal Servizio Structured Products).

Da tale modello è escluso l'ex Gruppo Banca Italease dal momento che non sono presenti posizioni rilevanti con impatto sui rischi di mercato. Continuano ad essere detenute dal Credito Bergamasco alcune posizioni, residuali rispetto ai citati portafogli, che non sono state accentrate sulla Capogruppo in quanto detenute per esigenze e finalità specifiche della singola banca o direttamente collegate all'attività commerciale.

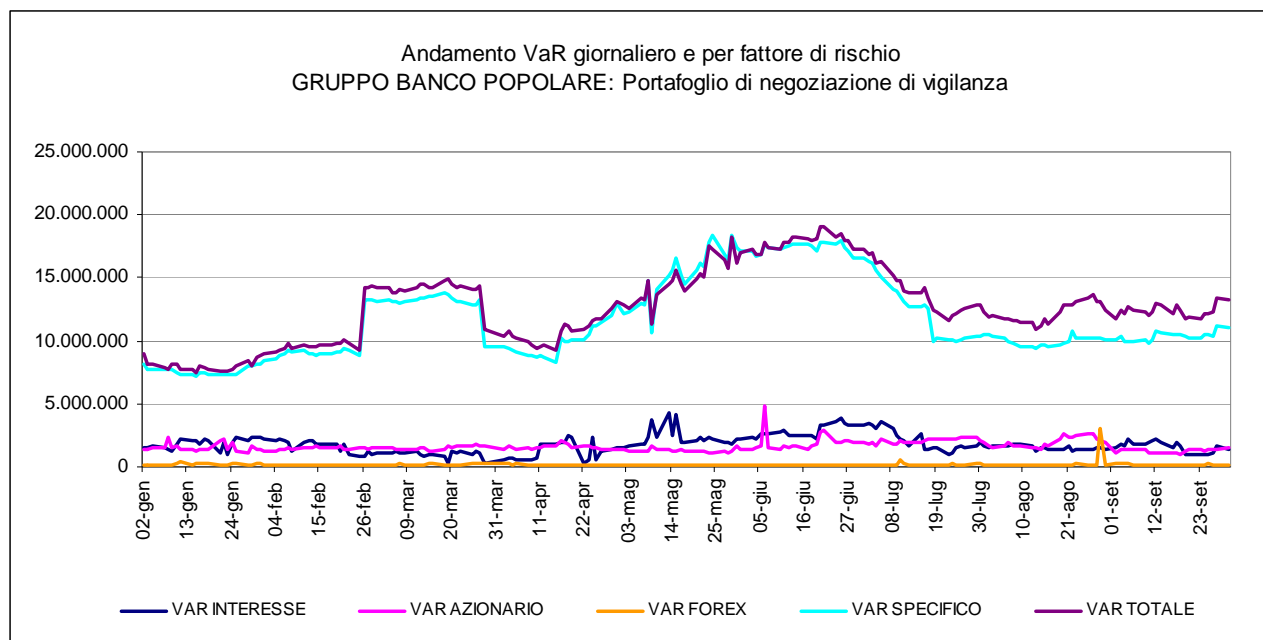
L'attività di controllo della gestione dei rischi finanziari, volta all'individuazione delle diverse tipologie di rischi, alla definizione delle metodologie di misurazione degli stessi, al controllo dei limiti a livello strategico e della coerenza dell'operatività delle stesse con gli obiettivi di rischio/rendimento assegnati è accentrata nella Capogruppo sotto la responsabilità del Servizio Risk Management per tutte le banche del Gruppo.

L'analisi del rischio relativo al portafoglio di Trading viene effettuata mediante l'utilizzo di indicatori sia deterministici, quali la sensibilità ai fattori di rischio di mercato, sia probabilistici quali il VaR (Value at Risk), che è una misura di massima perdita potenziale del portafoglio entro un certo orizzonte temporale e con un dato livello di confidenza.

Le stime di capitale a rischio con approccio VaR sono effettuate utilizzando la metodologia historical simulation e considerando un orizzonte temporale di un giorno lavorativo e un intervallo di confidenza statistica del 99%. Viene calcolato un VaR sia applicando un coefficiente Lambda (fattore di decadimento) pari a 0,99, così da rendere più reattiva la stima alle variazioni più recenti dei parametri di mercato, sia equipesando le osservazioni storiche. Quest'ultimo viene utilizzato, se maggiore rispetto al VaR calcolato con il fattore di decadimento citato, ai fini della stima del rischio.

Nel periodo in esame le variazioni del rischio dipendono prevalentemente dalla componente specifica (rischio emittente), riferita in particolare ai titoli governativi italiani.

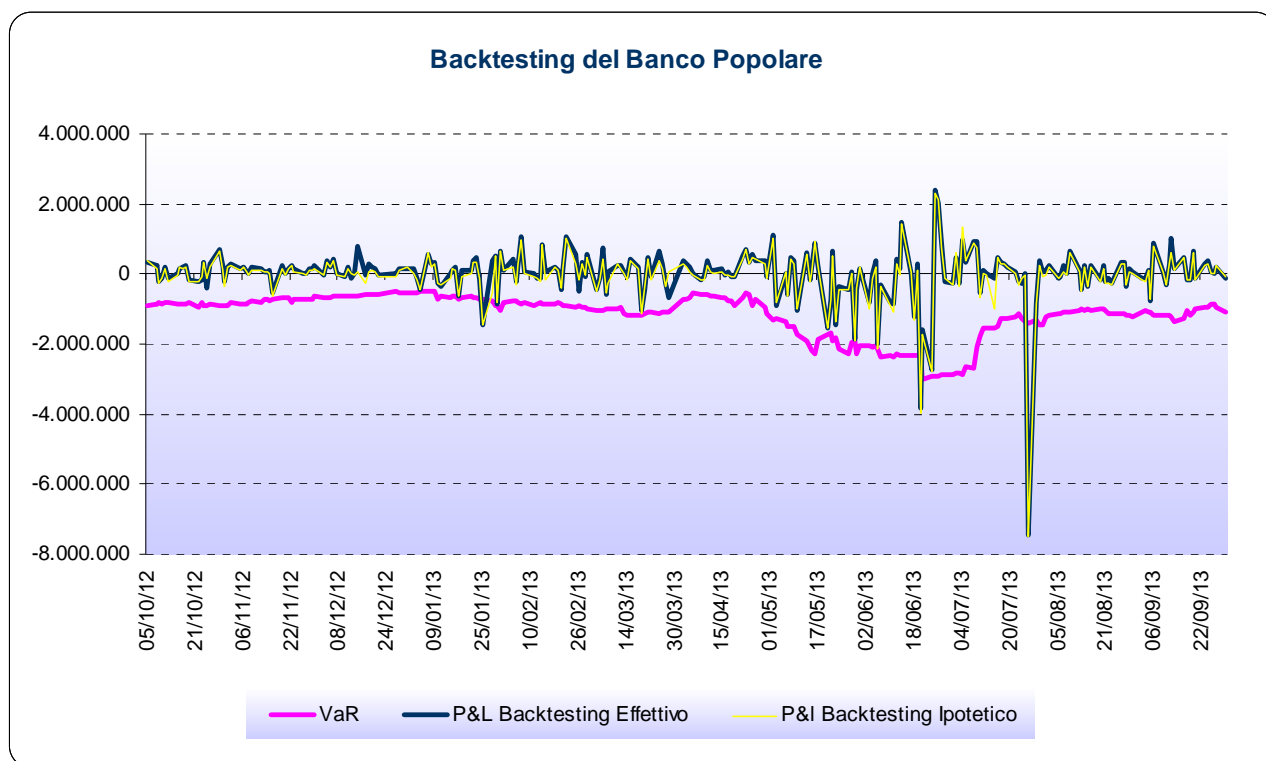
Portafoglio di negoziazione vigilanza (in milioni di euro)	3° semestre 2013			
	30/09/2013	media	massimo	minimo
Rischio tasso	1,434	1,789	4,322	0,214
Rischio cambio	0,167	0,186	2,988	0,080
Rischio azionario	1,481	1,628	4,771	1,034
Rischio specifico	10,988	11,724	18,367	7,227
Totale non correlato	14,070			
Effetto diversificazione	-0,841			
Rischio Congiunto	13,229	12,701	19,097	7,496



A seguito della validazione del modello interno per la determinazione del requisito patrimoniale sui rischi di mercato vengono condotti, su base quotidiana, test retrospettivi (backtesting) finalizzati a verificare la bontà del modello VaR adottato. Tali test vengono eseguiti sul portafoglio di negoziazione di vigilanza del Banco Popolare e di Banca Aletti.

Viene di seguito riportato il "backtesting" riferito alla metodologia VaR calcolato sulla sola componente di rischio generico titoli di debito, generico e specifico titoli azionari, rischio tasso di interesse e rischio cambio.

Ai fini di backtesting, così come previsto dalla normativa di vigilanza in vigore, si utilizza la misura di VaR equipesata, invece dell'applicazione di un fattore di decadimento utilizzato in ambito gestionale.



Si segnala, inoltre, che a livello gestionale viene condotta una valutazione del rischio di perdita di valore dei titoli di debito del portafoglio di negoziazione per effetto di migrazione del rating creditizio o di default dell'emittente con un approccio di tipo Incremental Risk Charge (IRC).

Portafoglio bancario

Il rischio di tasso di interesse relativo al portafoglio bancario deriva eminentemente dall'attività caratteristica esercitata in qualità di intermediario impegnato nel processo di trasformazione delle scadenze. In particolare, costituiscono fonte di rischio di tasso da "fair value" le emissioni di prestiti obbligazionari a tasso fisso, l'erogazione di mutui e impieghi commerciali a tasso fisso e la raccolta mediante conti correnti a vista mentre costituiscono fonte di rischio di tasso di interesse da flussi di cassa le attività/passività finanziarie a tasso variabile.

La struttura deputata alla gestione del rischio di tasso d'interesse è rappresentata dalla funzione ALM del Servizio Finanza di Gruppo della Capogruppo che svolge questa attività anche su delega delle banche e società finanziarie controllate ed opera in ottica di massimizzazione della contribuzione economica riveniente dall'attività commerciale della banca e nel rispetto dei limiti di esposizione al rischio tasso d'interesse definiti.

L'attività di monitoraggio e controllo del rischio di tasso d'interesse del portafoglio bancario è svolta dalla funzione Rischi di Tasso e Liquidità del Servizio Risk Management della Capogruppo, che la svolge anche su delega delle banche e società finanziarie controllate. L'attività, condotta su base mensile, si pone l'obiettivo di verificare il rispetto dei limiti fissati in termini di variazione del margine di interesse e del valore economico del portafoglio bancario in relazione al patrimonio di vigilanza.

Il rischio di tasso viene monitorato secondo le metodologie della Sensitivity Analysis e del Value at Risk parametrico.

Per quanto riguarda la sensitivity analysis (ipotesi di uno shift istantaneo, unico e parallelo della curva dei tassi di +/-100 bps), i risultati aggregati sono riportati nella tabella sottostante. Sia l'indicatore di breve periodo, rappresentato dal margine a rischio, sia l'indicatore di medio-lungo termine, rappresentato dal valore economico a rischio, mostrano una leggera diminuzione della sensibilità alle variazioni di tasso rispetto all'analogo periodo dello scorso anno, proseguendo sul sentiero di riduzione del rischio, ormai giunto a livelli molto contenuti.

Indici di rischiosità (%)	esercizio 2013 (primi 9 mesi)				esercizio 2012 (primi 9 mesi)	
	30 settembre	media 2013	Massimo	minimo	30 settembre	media 2012
Per shift + 100 bp						
Margine finanziario a rischio / Margine finanziario	2,9%	2,5%	4,4%	0,4%	3,5%	4,4%
Valore economico a rischio / Valore economico del capitale	-0,1%	-0,8%	0,2%	-1,8%	-1,2%	-2,5%

Indici di rischio (%)	esercizio 2013 (primi 9 mesi)				esercizio 2012 (primi 9 mesi)	
	30 settembre	media 2013	Massimo	minimo	30 settembre	media 2012
Per shift - 100 bp						
Margine finanziario a rischio / Margine finanziario	-1,8%	-1,5%	-0,2%	-3,2%	-2,1%	-4,9%
Valore economico a rischio / Valore economico del capitale	0,1%	0,7%	2,1%	-1,0%	1,2%	3,0%

Con riferimento al portafoglio bancario, il Gruppo valuta inoltre l'esposizione al rischio di default e di migrazione della classe di rating dei titoli di debito classificati, in base ai principi contabili IAS, come "Attività finanziarie disponibili per la vendita", "Crediti", "Attività finanziarie detenute sino a scadenza" utilizzando una metodologia di tipo Incremental Risk Charge (IRC). Per le posizioni classificate come "Attività finanziarie valutate al fair value" la misurazione avviene invece attraverso la metodologia del Value at Risk (VaR) a simulazione storica.

Rischi operativi

Il rischio operativo è definito come il rischio di subire perdite derivanti dall'inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni. Rientrano in tale tipologia, tra l'altro, le perdite derivanti da frodi, errori umani, interruzioni dell'operatività, indisponibilità dei sistemi, inadempienze contrattuali, catastrofi naturali. All'interno del rischio operativo è ricompreso il rischio legale mentre non sono inclusi quelli strategici e di reputazione. Relativamente a tale tipologia di rischio, il Gruppo adotta attualmente l'approccio standardizzato previsto dalla normativa prudenziale (in uso combinato con il metodo base per le società dimensionalmente non rilevanti) ai fini della determinazione del capitale a fronte del rischio operativo, pur essendo in corso di avanzata fase di realizzazione un progetto per l'evoluzione alla metodologia avanzata AMA.

Il Gruppo utilizza da tempo un modello interno gestionale di tipo VaR (livello di confidenza 99,9%), applicato al perimetro della Capogruppo, del Credito Bergamasco, Banca Aletti ed SGS, che è alimentato in particolare dai dati interni di perdita operativa, dai dati esterni (consorzio DIPO) e dai risultati del risk self assessment (questionari per raccogliere le valutazioni prospettiche di esposizione al rischio operativo), per la stima del capitale economico a fronte del rischio operativo. Tale stima è utilizzata ai fini ICAAP/limiti di rischio e per la reportistica direzionale e gestionale interna. Il modello in oggetto è in corso di affinamento in ottica di validazione ai fini prudenziali (progetto AMA).

Per maggiori dettagli sullo stato avanzamento delle attività progettuali AMA e sugli interventi giunti a conclusione nel corso dei primi 9 mesi del 2013, si rimanda alla precedente sezione "Il Progetto Interno Basilea 2".

Rischi di liquidità

Il rischio di liquidità è generato dallo sfasamento temporale tra i flussi di cassa attesi in entrata e in uscita in un orizzonte temporale anche di brevissimo termine. Oltre alla difficoltà/impossibilità di coprire tali sfasamenti, il rischio di liquidità può comportare anche un rischio di tasso indotto dalla necessità di raccogliere/impiegare fondi a tassi non noti e potenzialmente sfavorevoli.

Il monitoraggio dei limiti di rischio di liquidità secondo la metrica di vigilanza, come controllo di primo livello, è affidato al Servizio Finanza di Gruppo della Capogruppo; il Servizio Risk Management della Capogruppo è, invece, deputata al controllo di secondo livello oltre al monitoraggio degli sbilanci di liquidità operativa attraverso la procedura di Asset & Liability Management, utilizzata anche per la misurazione del rischio di tasso d'interesse del portafoglio bancario.

Per quanto concerne il rischio di liquidità, il Gruppo applica da parecchio tempo, a livello aggregato, un sistema di monitoraggio della liquidità, sia secondo la metrica di vigilanza che operativa, che prevede anche l'utilizzo di modelli di stima di parametri comportamentali e/o opzionali. Tale sistema è affiancato da limiti gestionali interni attestati su livelli stringenti, monitorati su base giornaliera (vigilanza) e decadale (operativa).

Nei primi nove mesi del 2013 il profilo di liquidità del Gruppo, si è mantenuto sempre adeguatamente al di sopra sia dei limiti minimi stabiliti internamente sia della soglia indicata dalla Banca d'Italia per il nostro gruppo, nonostante l'impatto sull'orizzonte annuale di importanti scadenze di PO istituzionali per le quali il profilo di liquidità mostra, comunque, la capacità di rimborso.

Altri fattori di rischio

Rischi connessi ai procedimenti giudiziari pendenti

Il Gruppo Banco Popolare è coinvolto in una pluralità di procedimenti giudiziari connessi al fisiologico dispiegarsi dell'attività di impresa. Nel seguito sono dettagliate le principali posizioni di rischio relative alle Azioni Revocatorie e Cause in corso più significative a livello di Gruppo.

Contenzioso Area S.p.A.

Nel luglio e nel settembre 2009 il Banco Popolare (oltre ad altri) è stato citato in giudizio con atti separati da due distinti gruppi di ex azionisti di Area S.p.A.

Nel primo giudizio, 42 attori hanno chiesto la condanna dei convenuti al risarcimento di 13,15 milioni di euro, sull'assunto di un asserito accordo tra la ex Banca Popolare di Lodi (BPL) S.c.a.r.l. e Banca Intesa S.p.A., che avrebbe comportato tra l'altro l'estromissione dei soci di minoranza di Area S.p.A. senza il corrispettivo che sarebbe stato dovuto in esercizio del diritto di recesso quale conseguenza della fusione di Area S.p.A. in Bipielle Investimenti S.p.A.

Nel secondo giudizio, 76 attori hanno chiesto la condanna del Banco Popolare, della ex BPL S.p.A. e del suo ex amministratore delegato Sig. Gianpiero Fiorani, previo accertamento di una pretesa responsabilità penale personale di quest'ultimo e di una responsabilità ex art. 5 D. Lgs. n. 231/2001 delle due banche, al risarcimento di danni asseriti per 25,2 milioni di euro, per i medesimi profili del primo giudizio.

In data 20 gennaio 2010 Banca Intesa San Paolo ha chiamato in causa BPL ed il signor Fiorani in un giudizio promosso da 9 attori per estendere il giudicato nei confronti della Banca. In tale giudizio veniva chiesta la condanna al pagamento di danni asseriti per 1,7 milioni di euro per i medesimi profili reclamati nelle precedenti due cause.

I tre giudizi si sono conclusi con pronuncia del Tribunale di Milano che, con sentenze del 8-9 maggio 2013, ha totalmente rigettato le domande proposte dagli attori condannando gli stessi alla refusione delle spese legali; le sentenze relative ai primi due giudizi sono state impugnate.

Supportato dal parere del legale esterno, Banco Popolare reputa remoto il rischio di soccombenza.

Raffaele Viscardi S.r.l.

La causa, notificata il 30 aprile 2009 e con un petitum di circa 46 milioni di euro, verte sull'operato di una filiale di Salerno in ordine alla concessione di finanziamenti agrari alla società attrice che assume di essere stata indotta a sottoscrivere obbligazioni del Banco Popolare in garanzia di somme erogate e lamenta un danno di immagine per la segnalazione in Centrale Rischi.

Supportato dal parere del legale esterno, Banco Popolare reputa remoto il rischio di soccombenza.

Potenza Giovanni

La vertenza trae origine dai rapporti intercorsi tra l'ex ICCRI e la società CRIA per la ristrutturazione di un grande complesso immobiliare a Milano. ICCRI, nel 1984, concedeva varie linee di finanziamento, tutte garantite ipotecariamente. Il socio di riferimento della CRIA era Giovanni Potenza il quale, in seguito alle difficoltà economiche della società, concordò con ICCRI la cessione dell'87% delle quote della società a IMMOCRI (società immobiliare dell'ICCRI) mediante stipula di patto parasociale.

A seguito della cessione del patrimonio immobiliare della CRIA al Gruppo Norman, il signor Giovanni Potenza ha avviato, a partire dal 22 novembre 2001, una serie di azioni giudiziali dirette a dimostrare il danno subito per la vendita di tale patrimonio da parte di ICCRI e IMMOCRI ad un prezzo da lui ritenuto non congruo nonché ad ottenere la nullità sia degli accordi transattivi tra il Gruppo Norman e l'ICCRI sia dei relativi contratti di vendita dei cespiti.

Pendente il primo grado del giudizio civile, l'attore ha anche instaurato un procedimento penale per il reato di estorsione a carico di funzionari dell'ICCRI e di società collegate, poi archiviato dal Pubblico Ministero.

La sentenza di primo grado del 2009, favorevole alla Banca con condanna dell'attore alle spese legali, è stata appellata.

Supportato dal parere del legale esterno, Banco Popolare ritiene probabile la conferma della sentenza di primo grado.

ITTIERRE S.p.A.

Società ammessa alla procedura di Amministrazione Straordinaria. La procedura ha notificato atto di citazione chiedendo sia alla ex BPL sia alla ex BPN la restituzione, ex art. 67 L.F. della complessiva somma di 16.560.533,84 euro in via principale e di euro 4.936.669,14 in via subordinata. E' stata eccepita l'erronea duplicazione della domanda in realtà relativa al medesimo conto corrente migrato a seguito swap di filiali dalla BPL alla BPN. E' stata inoltre eccepita la nullità della domanda per indeterminatezza dell'oggetto dal momento che controparte non ha precisato quali fossero le rimesse contestate.

La causa avviata contro la ex BPN è in fase istruttoria, mentre la causa contro la ex BPL è alla precisazione delle conclusioni.

Il Giudice ha respinto tutte le richieste istruttorie di controparte.

Procedimenti penali concernenti Banca Italease

La Banca ha proposto ricorso in Cassazione contro la sentenza d'Appello che ha confermato la confisca, riducendola ad euro 54,1 milioni di euro, quale responsabile amministrativo ex D.Lgs n.231/2001 oltre ad una sanzione pecuniaria di 1,9 milioni di euro; sia la sanzione pecuniaria che la confisca non sono esecutive fintantoché la sentenza non sia passata in giudicato.

Supportata da circostanziati pareri di consulenti esterni, la Banca reputa la passività potenziale come possibile in ordine alla confisca, mentre come probabile, con un accantonamento pari all'intero importo di 1,9 milioni di euro, in ordine alla sanzione pecuniaria.

Banca Italease è stata rinviata a giudizio quale responsabile amministrativo ex D.Lgs n.231/2001 e citata quale responsabile civile nell'ambito del procedimento penale che vede imputati gli ex componenti il Comitato Esecutivo per il delitto di false comunicazioni sociali in relazione all'approvazione della semestrale 2008 della Banca.

Banca Italease è stata citata quale responsabile civile nel procedimento a carico del Dott. Fabio Innocenzi, già vice Presidente di Banca Italease, per i reati di false comunicazioni sociali e manipolazione del mercato. Con sentenza del 27 maggio 2013 il Tribunale di Milano ha assolto con formula piena il Dott. Innocenzi.

Procedimenti civili concernenti Banca Italease

Egerton Capital Limited

Con atto notificato in data 14 marzo 2008 Egerton Capital Limited (in proprio e per conto dei fondi gestiti), conveniva in giudizio Banca Italease chiedendo un risarcimento danni pari a 105 milioni di euro in relazione agli investimenti in azioni Italease effettuati da gennaio a maggio 2007, assumendo una condotta illecita della Banca consistente nell'aver occultato al mercato, tramite la diffusione di bilanci, di relazioni infrannuali nonché del prospetto informativo del gennaio 2007 relativo all'aumento di capitale, l'esistenza di una consistente attività in derivati complessi, altamente rischiosa.

In primo grado Banca Italease è stata condannata al pagamento di 79,8 milioni di euro oltre a spese di lite per 495 mila euro.

Banca Italease, nell'ambito del proprio processo di de-risking ed al fine di ridurre le alee afferenti i contenziosi in corso, ha definito in via stragiudiziale il contenzioso con Egerton Capital Limited a valere su fondi rischi già accantonati a dicembre 2012, e quindi senza impatti di rilievo sulle dinamiche economiche dell'esercizio in corso.

Kevios

Con atto notificato il 18 dicembre 2009 Kevios S.p.A. ha citato Banca Italease dinanzi al Tribunale di Milano al fine di vedere accolta una richiesta di risarcimento danni per circa 65 milioni di euro fondata, sinteticamente, sulla pretesa esistenza di molteplici fattispecie ivi rappresentate: abuso di dipendenza economica, abuso del diritto ed inadempimento contrattuale, in tesi, imputabili alla Banca.

Il Tribunale di Milano con sentenza del 26 giugno 2013 ha respinto le domande della società attrice in quanto infondate, condannando la stessa alla rifusione delle spese legali a favore della Banca. La sentenza di primo grado è stata appellata.

Wheelrent Autonoleggio

Con atto di citazione notificato in data 5 febbraio 2008 la società attrice conveniva in giudizio Banca Italease chiedendo la nullità, l'inefficacia e l'annullabilità sotto diversi profili dei contratti derivati (IRS) conclusi tra il febbraio del 2005 ed il dicembre del 2006. La società attrice chiedeva inoltre che fosse dichiarata illegittima la segnalazione in Centrale Rischi di Banca d'Italia del proprio nominativo e, con ciò, un risarcimento danni quantificato in oltre 38 milioni di euro. L'attore ha anche instaurato un procedimento penale per il reato di appropriazione indebita.

Con sentenza del 12 settembre 2012 il Giudice adito, in accoglimento della eccezione di compromesso formulata dalla difesa della Banca, ha dichiarato la propria incompetenza a decidere della controversia in questione condannando Wheelrent al pagamento delle spese di giudizio.

Attese le dinamiche processuali in atto, con il supporto di circostanziati pareri di legali esterni, Banca Italease ha proceduto ad effettuare idonee valutazioni di rischio.

Fallimento Dimafin S.p.A.

Il Fallimento Dimafin ha chiesto al Tribunale di Roma dichiararsi la nullità e/o in subordine la revoca del "contratto di risoluzione per mutuo consenso" stipulato in data 16 giugno 2010 tra la Dimafin, Mercantile Leasing (incorporata in Banca Italease) e Release avente ad oggetto il contratto di locazione finanziaria riguardante l'immobile denominato Palazzo Sturzo in Roma.

Per effetto della domanda di nullità è stato richiesto che il Giudice dichiari la vigenza ed efficacia tra le parti dell'originario contratto di locazione finanziaria, con conseguente condanna delle convenute alla restituzione della disponibilità dell'immobile o, nell'impossibilità, all'equivalente in denaro, nonché alla restituzione di tutti i canoni di locazione commerciali inerenti le singole porzioni immobiliari, percepiti e percipiendi, a far data dal 1° luglio 2010.

Con sentenza del 22 aprile 2013 il Tribunale di Roma ha respinto le domande formulate del Fallimento, condannandolo alla rifusione delle spese di lite. La sentenza di primo grado è stata appellata.

Nell'ambito del procedimento penale per i delitti di bancarotta fraudolenta e bancarotta preferenziale che accompagna il *default* del gruppo Di Mario, il 20 giugno 2012 è stato notificato ad Italease un decreto di sequestro per 7,9 milioni di euro, corrispondente alla somma oggetto di un pagamento supposto preferenziale o privo di causa. Allo stato, in considerazione della fase preliminare del procedimento, non è possibile alcuna valutazione su eventuali rischi di soccombenza.

Fallimento S.E.R.

Il Fallimento S.E.R. ha convenuto in giudizio una serie di soggetti tra cui Mercantile Leasing (incorporata in Banca Italease) al fine di ottenere la nullità e conseguentemente l'inefficacia verso il fallimento dell'atto di trasferimento dell'immobile denominato "Palazzo Sturzo" stipulato tra la S.E.R. allora *in bonis* ed il Partito Popolare, nonché degli atti di trasferimento successivi tra cui quello sottoscritto tra Mercantile Leasing con Dima Costruzioni e Dimafin (valore dell'immobile circa 50 milioni di euro).

La Corte d'Appello di Roma, con sentenza del 6 settembre 2013, confermando quanto già statuito dalla sentenza di primo grado, ha rigettato integralmente le domande del fallimento condannando la procedura alla refusione delle spese di lite. Pendono i termini per la eventuale proposizione del ricorso in Cassazione.

Contenzioso G.D.M. S.p.A. in Amministrazione Straordinaria

Il 19 ottobre 2012 la controllata Banca Italease ha ricevuto la comunicazione di esclusione dal passivo del credito privilegiato di 22,6 milioni di euro vantato nei confronti della società G.D.M. S.p.A. dichiarata dal Tribunale di Milano in amministrazione straordinaria nel gennaio 2012, a fronte di un mutuo ipotecario concesso nel 2007.

Ovviamente tale decisione è stata impugnata alla luce del regolare perfezionamento del mutuo ipotecario e della regolare acquisizione della garanzia ipotecaria consolidata ed opponibile, su cespiti capienti. Peraltro la stessa G.D.M. S.p.A. ha in corso due giudizi avanti il Tribunale di Milano contro la dichiarazione dello stato di insolvenza e della successiva apertura della procedura di amministrazione straordinaria.

Rischi connessi a contenziosi in essere nei confronti dell'Amministrazione Finanziaria

Il Banco Popolare, le società dalla cui fusione per unione il Banco ha avuto origine, le società controllate incorporate e le società controllate sono state fatte oggetto di varie attività di verifica da parte dell'Amministrazione Finanziaria sia nell'esercizio 2013 che nei precedenti. Tali attività hanno riguardato la determinazione dei redditi imponibili dichiarati ai fini delle imposte sui redditi, dell'IVA dell'imposta di registro e più in generale le modalità di applicazione della normativa fiscale tempo per tempo vigente. A seguito di tali attività di controllo il Gruppo Banco Popolare è coinvolto in una pluralità di contenziosi.

Le passività potenziali connesse a contenziosi fiscali avviati che interessano il Banco Popolare e le proprie società controllate ammontano alla data del 30 settembre 2013 a 926,9 milioni di cui 379,1 milioni desumibili da avvisi di accertamento, avvisi di liquidazione e cartelle esattoriali e 547,8 milioni desumibili da processi verbali di constatazione notificati. Si precisa a tale proposito che nella stima delle passività potenziali relative agli avvisi di accertamento e degli avvisi di liquidazione non sono considerati gli eventuali interessi mentre nella stima delle passività potenziali relative ai processi verbali di constatazione non sono inclusi né gli interessi né le sanzioni, in quanto non indicati nell'atto. Alla data del 31 dicembre 2012 le pretese dell'Amministrazione Finanziaria desumibili dagli avvisi di accertamento e dai processi verbali di constatazione notificati ammontavano a 482,2 milioni di euro.

Con riferimento ai contenziosi sopra elencati si precisa che risultano già eseguiti nei confronti dell'Amministrazione Finanziaria versamenti a titolo provvisorio a fronte delle cartelle esattoriali notificate per complessivi 23,7 milioni di euro. Tali versamenti provvisori risultano rilevati come crediti nei confronti dell'Amministrazione Finanziaria.

Evoluzione intervenuta nel corso dei primi nove mesi dell'esercizio

Nuovi contenziosi sorti nel periodo e/o incremento di quelli già esistenti a seguito della notifica di avvisi di accertamento

Nel corso dei primi nove mesi dell'esercizio le passività potenziali hanno subito un incremento pari a 445,6 milioni di euro che deriva principalmente dalla consegna alla controllata banca Aletti in data 21 febbraio 2013 di un secondo processo verbale di constatazione a chiusura della verifica condotta dal Nucleo di Polizia Tributaria di Milano della Guardia di Finanza che ha avuto per oggetto un controllo mirato sui dividendi distribuiti ex art. 89 TUIR in relazione alle annualità 2005, 2006, 2007, 2008 e 2009. La verifica ha riguardato le operazioni di single stock future (contratti derivati quotati che assumono come valore di riferimento quello di una singola azione, parimenti quotata) e, in misura residuale, di prestito di titoli azionari compiute negli anni dal 2005 al 2009, vale a dire quell'operatività connessa ai titoli azionari che rientra nell'attività tipica dell'investment banking. Nel primo processo verbale, notificato nel 2011 e relativo al solo 2006, i verificatori avevano contestato che le operazioni su single stock future effettuate dalla Banca in conto proprio avrebbero una finalità abusiva (perseguita dalla controparte di mercato non residente in Italia) consistente nell'eludere l'applicazione delle ritenute del 27% sui dividendi delle azioni costituenti il sottostante dei suddetti future. La Direzione Regionale della Lombardia, preso atto del rilievo proposto dai militari verificatori, lo ha diversamente qualificato, ferma la cornice di presunto abuso, e ha notificato alla Banca due atti impositivi con i quali ha richiesto euro 17,6 milioni a titolo di ritenute non operate ed euro 26,4 milioni a titolo di sanzioni, oltre interessi. La Banca ha proposto ricorso innanzi la commissione tributaria provinciale di Milano e ha instaurato la procedura di conciliazione giudiziale.

Nel nuovo processo verbale di constatazione i verificatori hanno nuovamente contestato la presunta finalità elusiva delle operazioni di single stock future e, per il 2008, delle operazioni di prestito di titoli azionari compiute con controparti non residenti e, in relazioni a tali operazioni, hanno proposto una serie di rilievi in materia di ritenute, imposte dirette e crediti per imposte assolte all'estero. Qualora questi rilievi fossero fatti propri dalla Direzione Regionale della Lombardia, cui compete il vaglio dell'atto istruttorio della Guardia di Finanza e l'emissione degli eventuali atti impositivi, la pretesa tributaria potrebbe essere quantificata in 283,1 milioni di euro a titolo di ritenute omesse, 42,5 milioni di euro a titolo di IRES ed IRAP e 114,7 milioni di euro a titolo di crediti non spettanti per imposte assolte all'estero oltre alle eventuali sanzioni ed agli interessi. Sia i rilievi riferiti all'avviso di accertamento ed all'atto di contestazione relativi all'esercizio 2006 sia a maggior ragione quelli contenuti nel processo verbale di constatazione notificato a fine febbraio 2013 appaiono infondati in quanto la tesi su un presunto "abuso di diritto" formulata dalla Guardia di Finanza è basata su mere presunzioni, quando non su vere e proprie assunzioni. I rilievi sono inoltre formulati trascurando circostanze fattuali ed elementi tecnici. Alla luce di quanto sopra esposto sulla base delle informazioni attualmente disponibili e in ciò supportati anche da autorevole parere esterno si ritiene che la passività potenziale emergente dagli atti precedentemente illustrati sia da classificare come possibile ma non probabile. Pur nella certezza della legittimità del proprio operato e nella consapevolezza dell'infondatezza delle contestazioni mosse, come d'uso in tali circostanze, è stata esaminata e tenuta in considerazione l'opportunità di ricercare una possibile definizione della controversia nell'ambito del confronto avviato con l'Agenzia delle Entrate a valle della notifica del primo processo verbale di constatazione. Ciò in quanto, in prima battuta, la definizione della controversia in via extragiudiziale viene ritenuta comunque preferibile rispetto alla scelta di affrontare i costi, i lunghi tempi e le ineliminabili incertezze di un contenzioso.

Le altre passività fiscali potenziali sorte si riferiscono ad una serie di avvisi di liquidazione con cui viene contestato nei confronti del Banco Popolare e del Credito Bergamasco il presunto omesso versamento dell'imposta sostitutiva sui finanziamenti ex art. 15 DPR 601/1973 su alcuni atti stipulati all'estero (in totale 4 milioni di euro) ed a due avvisi di rettifica e liquidazione dell'imposta di registro sul valore dell'avviamento dichiarato con riferimento agli atti relativi alla cessione infragruppo perfezionata in data 28 luglio 2011 di rami d'azienda rappresentati da filiali dell'ex Banca Popolare di Lodi e dell'ex Banca Popolare di Cremona al Credito Bergamasco Spa (1,3 milioni di euro).

Contenziosi terminati e/o definiti nel corso dell'esercizio

Le passività potenziali venute meno nel corso dei primi nove mesi dell'esercizio per effetto della gestione dei contenziosi in essere da parte del gruppo ammontano complessivamente a 0,9 milioni di euro.

Trattasi dell'estinzione di due contenziosi concernenti il recupero a tassazione della maggior aliquota IRAP applicabile alla base imponibile prodotta nella regione Veneto pendenti nei confronti del Credito Bergamasco Spa per gli esercizi 2004 e 2005. Per tali vertenze sono passate in giudicato le favorevoli sentenze emesse dalla Commissione Tributaria Regionale di Milano.

A ciò si è aggiunta la riduzione della passività relativa alle sanzioni applicate ad Aletti Gestielle SGR relativamente alla pretesa mancata applicazione dell'IVA sulle commissioni di banca depositaria pagate nell'esercizio 2007 (0,4 milioni di euro).

Dettaglio dei contenziosi in essere alla data del 30 settembre 2013

Per effetto dell'evoluzione descritta nel precedente paragrafo i principali contenziosi fiscali in essere alla data del 30 settembre 2013 (passività potenziali maggiori o uguali a 1 milione di euro) sono i seguenti:

Contenziosi riferiti a Banca Italease ed alle sue dirette controllate

- Banca Italease Spa - Avvisi di liquidazione per il recupero delle imposte ipotecarie e catastali relative ad un finanziamento stipulato nel 2006 - La pretesa ammonta a complessivi 3,2 milioni. Il ricorso presentato da Banca Italease è stato accolto sia in primo che in secondo grado. L'Avvocatura dello Stato ha presentato ricorso per la cassazione della sentenza. La Banca ha presentato il relativo controricorso.
- Banca Italease Spa – Processo verbale di constatazione del 30 novembre 2012 relativo agli esercizi 2007, 2008 e 2009 relativo a costi riconducibili a fatti o atti qualificabili come reato, alla mancata applicazione delle ritenute sugli interessi pagati sul *deposito on lending* acceso presso la Banca nell'ambito dell'emissione di *preferred share*, alla rilevanza fiscale attribuita ad un fondo tassato in fase di aumento di capitale di Release con conferimento di ramo d'azienda ed altri rilievi minori. Le pretese ammontano ad Euro 76,1 milioni. Nel mese di gennaio 2013 sono state presentate memorie difensive ai sensi dell'art. 12 della Legge 27 luglio 2000 n. 212.
- Banca Italease Spa – Avviso di accertamento ed atto di contestazione delle sanzioni che recepisce il rilievo relativo all'omessa applicazione di ritenute contenuto nel p.v.c. del 30 novembre 2012 in relazione all'esercizio 2007. Le pretese ammontano ad Euro 3,2 milioni. Avverso i citati atti, nel mese di gennaio 2013, sono stati presentati ricorsi che risultano pendenti avanti la competente Commissione Tributaria Provinciale. L'Agenzia delle Entrate si è costituita in giudizio presentando le proprie controdeduzioni.

Contenziosi riferiti al Banco Popolare ed alle altre controllate

- Banco Popolare (Ex Banca Popolare di Verona e Novara) - cartelle di pagamento riguardanti l'imposta IRAP versata alla Regione Veneto ed alla Regione Toscana negli esercizi 2003, 2004, 2005 e 2006. Le pretese si riferiscono all'applicazione al valore della produzione netta derivante dall'attività esercitata in Veneto e, per il solo 2004, anche in Toscana, dell'aliquota ordinaria del 4,25% anziché nella misura maggiorata del 5,25% ed ammontano complessivamente a 20,6 milioni. Le cartelle di pagamento sono state impugnate. In relazione ai vari esercizi il contenzioso presenta diversi livelli di avanzamento e si sono registrati alterni giudizi. Con riferimento agli esercizi 2003 e 2004, ad una sentenza pienamente favorevole al Banco Popolare della Commissione Tributaria Provinciale ha fatto seguito una sentenza della Commissione Tributaria Regionale che ha accolto parzialmente le tesi dell'Amministrazione Finanziaria, ritenendo applicabile l'aliquota del 4,75%. L'esito è tuttora pendente in attesa del giudizio della Corte di Cassazione. Con riferimento all'esercizio 2005 la Commissione Tributaria Provinciale ha respinto il ricorso del Banco Popolare mentre la Commissione Tributaria Regionale con sentenza emessa il 10 marzo 2011 ha parzialmente accolto l'appello dichiarando non dovute le sanzioni irrogate. Si è presentato ricorso in Cassazione. Con riferimento alla cartella di pagamento relativa all'esercizio 2006 la Commissione Tributaria Provinciale con sentenza emessa il 17 maggio 2011 ha parzialmente accolto il ricorso dichiarando non dovute le sanzioni irrogate. La Commissione Tributaria Regionale ha confermato la sentenza di primo grado, annullando altresì la pretesa fiscale relativa alla maggiorazione IRAP riferita alla Regione Toscana. Si è presentato ricorso in Cassazione.
- Banco Popolare (Ex Banca Popolare Italiana) - avviso di rettifica riguardante l'imposta di registro applicabile alla cessione di un ramo d'azienda avvenuta nell'esercizio 2004 tra Banca Eurosystemi S.p.A. (poi incorporata nella Banca Popolare Italiana) e la Banca Popolare di Lodi Soc. Coop.. La pretesa conseguente alla rideterminazione del valore del ramo d'azienda ammonta a 7,4 milioni. I ricorsi presentati alle Commissioni Provinciale e Regionale sono stati respinti. E' pendente il ricorso presentato alla Corte di Cassazione.

- Banco Popolare (Ex Banca Popolare Italiana) - avviso di liquidazione riguardante l'imposta di registro conseguente alla riqualificazione in cessione di ramo d'azienda della cessione di un portafoglio di titoli effettuata nel 2002 tra la Cassa di Risparmio di Pisa e la Banca Popolare Italiana. Le pretese ammontano a 14,5 milioni. La Commissione Tributaria Regionale di Firenze nella sentenza del 18 ottobre 2011 ha integralmente accolto il ricorso presentato dal Banco Popolare. E' pendente il ricorso presentato alla Corte di Cassazione.
- Banco Popolare (Ex Banca Popolare Italiana) - avvisi di accertamento relativi al periodo d'imposta 2005 riguardanti la pretesa indeducibilità ai fini IRES ed IRAP di costi e rettifiche di valore su crediti ritenuti riconducibili a fatti o atti qualificabili come reato. Le pretese ammontano a 170,5 milioni. E' stato presentato ricorso alla Commissione Tributaria Provinciale.
- Banco Popolare (Ex Banca Popolare Italiana) processo verbale di constatazione del 30 giugno 2011, in relazione ai periodi d'imposta 2006-2010 riguardanti la pretesa indeducibilità ai fini IRES ed IRAP di costi e rettifiche di valore su crediti ritenuti riconducibili a fatti o atti qualificabili come reato. Le pretese ammontano a 7,0 milioni. Sono state presentate memorie difensive ai sensi dell'art. 12 della Legge 27 luglio 2000 n. 212.
- Banco Popolare (Ex Banca Popolare di Novara) - avviso di accertamento riguardante l'omessa applicazione dell'Iva alle commissioni di banca depositaria fatturate nell'esercizio 2005. La pretesa ammonta a 3,8 milioni. La Commissione Tributaria Provinciale ha disposto il rinvio della trattazione a data da destinarsi.
- Banco Popolare (Ex Banca Popolare di Novara) - avviso di accertamento riguardante l'omessa applicazione dell'Iva alle commissioni di banca depositaria fatturate nell'esercizio 2006. La pretesa ammonta a 3,5 milioni. La Commissione Tributaria Provinciale ha disposto il rinvio della trattazione a data da destinarsi.
- Banco Popolare (Ex Banca Popolare di Novara) - avviso di accertamento riguardante l'omessa applicazione dell'Iva alle commissioni di banca depositaria fatturate nell'esercizio 2007. La pretesa ammonta a 1,9 milioni. Si è in attesa della discussione della Commissione Tributaria Provinciale.
- Banco Popolare (Ex Banca Popolare di Verona San Geminiano e San Prospero) - avviso di accertamento riguardante l'omessa applicazione dell'Iva alle commissioni di banca depositaria fatturate nell'esercizio 2007. La pretesa ammonta a 3,2 milioni. Si è in attesa della discussione della Commissione Tributaria Provinciale.
- Banco Popolare (Ex Banco Popolare di Verona e Novara) - avviso di accertamento riguardante l'omessa applicazione dell'Iva alle commissioni di banca depositaria fatturate nell'esercizio 2006. La pretesa ammonta a 6,3 milioni. Si è in attesa della discussione della Commissione Tributaria Provinciale.
- Banco Popolare (Ex Banco Popolare di Verona e Novara) - avviso di accertamento riguardante l'omessa applicazione dell'Iva alle commissioni di banca depositaria fatturate nell'esercizio 2007. La pretesa ammonta a 6,5 milioni. Si è in attesa della discussione della Commissione Tributaria Provinciale.
- Banco Popolare (Ex Banca Popolare Italiana) - avviso di accertamento riguardante l'omessa applicazione dell'Iva alle commissioni di banca depositaria fatturate nell'esercizio 2006. La pretesa ammonta a 5,4 milioni. Si è in attesa della discussione della Commissione Tributaria Provinciale.
- Banco Popolare (Ex Banca Popolare di Lodi Spa) - avviso di accertamento riguardante l'omessa applicazione dell'Iva alle commissioni di banca depositaria fatturate nell'esercizio 2007. La pretesa ammonta a 2,0 milioni. Si è in attesa della discussione della Commissione Tributaria Provinciale.
- Banco Popolare (Ex Banca Popolare di Verona San Geminiano e San Prospero) - processo verbale di constatazione riguardante l'omessa applicazione dell'Iva alle commissioni di banca depositaria fatturate negli esercizi 2008 e 2009. La pretesa ammonta a 0,4 milioni. Sono state presentate memorie difensive ai sensi dell'art. 12 della Legge 27 luglio 2000 n. 212.
- Banco Popolare (Ex Banca Popolare di Novara) - processo verbale di constatazione riguardante l'omessa applicazione dell'Iva alle commissioni di banca depositaria fatturate nell'esercizio 2008 e la competenza di alcune perdite su crediti dedotte nel medesimo periodo amministrativo. La pretesa ammonta a 3,1 milioni.
- Banco Popolare (Ex Banca Popolare Italiana) - processo verbale di constatazione riguardante l'omessa applicazione dell'Iva alle commissioni di banca depositaria fatturate negli esercizi 2007, 2008 e 2009. La pretesa ammonta a 4,9 milioni. Sono state presentate memorie difensive ai sensi dell'art. 12 della Legge 27 luglio 2000 n. 212.
- Banco Popolare (Ex Banca Popolare di Lodi Spa) - processo verbale di constatazione - rilievi diversi - esercizi 2008 e 2009. La pretesa ammonta a 1,7 milioni. Sono state presentate memorie difensive ai sensi dell'art. 12 della Legge 27 luglio 2000 n. 212.
- Banco Popolare (Efibanca Spa) - processo verbale di constatazione relativo all'esercizio 2008. Il rilievo principale riguarda l'ineducibilità ai fini IRES delle sole componenti negative di reddito rilevate a fronte di alcune passività finanziarie valutate al fair value. La pretesa ammonta a 8,5 milioni. Sono state presentate memorie difensive ai sensi dell'art. 12 della Legge 27 luglio 2000 n. 212.
- Banco Popolare (Ex Banca Popolare di Novara, Ex Banca Popolare di Verona SGSP, Ex Efibanca) - avvisi di liquidazione diversi concernenti il presunto omesso versamento dell'imposta sostitutiva sui finanziamenti ex art. 15 DPR 601/1973 su alcuni atti stipulati all'estero. La pretesa ammonta a 2,9 milioni di euro. Si è in attesa della discussione avanti le competenti Commissioni Tributarie Provinciali.
- Banca Aletti Spa - processo verbale di constatazione del 21 febbraio 2013 relativo al controllo mirato sui dividendi distribuiti ex art. 89 TUIR in relazione alle annualità 2005, 2006, 2007, 2008 e 2009. La pretesa ammonta a 440,3 milioni di euro. E' in corso un confronto con l'Agenzia delle Entrate al fine di individuare una possibile definizione extragiudiziale della controversia.
- Banca Aletti Spa - avviso di accertamento ed atto di contestazione riguardante la pretesa mancata applicazione di ritenute sui dividendi prevista in materia di operazioni di prestito titoli dall'art. 26, comma 3 bis, del D.P.R. 29

settembre 1973, n. 600 relativamente al periodo d'imposta 2007. La pretesa ammonta a 44,0 milioni. E' stato presentato ricorso in Commissione Tributaria Provinciale.

- Bipielle Real Estate Spa - avvisi di liquidazione dell'imposta di registro riguardanti la riqualificazione di una serie di conferimenti immobiliari. La pretesa ammonta a 21,4 milioni. I ricorsi presentati alle Commissioni Provinciale e Regionale sono stati respinti. In pendenza del ricorso alla Corte di Cassazione le cartelle esattoriali sono state pagate ed il relativo onere è stato addebitato al conto economico dei precedenti esercizi.
- Bipielle Real Estate Spa - avviso di liquidazione dell'imposta di registro riguardante la riqualificazione dell'operazione di conferimento di ramo d'azienda avente quale controparte Reti Bancarie Holding (poi incorporata nella Banca Popolare Italiana Soc. Coop.). La pretesa ammonta a 13,6 milioni. L'esito dei giudizi delle Commissioni Provinciale e Regionale è risultato favorevole alla controllata Bipielle Real Estate. L'Agenzia delle Entrate ha presentato ricorso in Cassazione. Si è presentato ricorso incidentale.
- Bipielle Real Estate Spa - avvisi di accertamento relativi alle imposte Iva ed Irap per l'esercizio 2005 notificati a Basileus S.r.l., (società controllata ceduta nel 2008 i cui rischi fiscali gravano su Bipielle Real Estate con riferimento agli esercizi anteriori alla cessione). Le pretese ammontano a 11,3 milioni. Nel corso del mese di gennaio 2012 è stata depositata la sentenza della Commissione Tributaria Provinciale di Lodi. La sentenza ha annullato gli avvisi di accertamento emessi nei confronti della Società, condannando l'Ufficio al pagamento delle spese di giudizio. Con sentenza depositata nel corso del maggio 2013, la Commissione Tributaria Regionale di Milano, in riforma della sentenza di primo grado ha accolto l'appello presentato dall'Agenzia delle Entrate confermando tutti gli atti impugnati. Si presenterà ricorso in Cassazione.
- Aletti Fiduciaria Spa - atto di recupero delle imposte dovute da società intestata fiduciariamente ai sensi della responsabilità personale del socio ex art. 36, comma 3, del DPR n. 602/1973. La pretesa ammonta a 7,9 milioni. Il ricorso della società è stato integralmente accolto sia in primo che in secondo grado. Nel corso del mese di gennaio 2013 l'Agenzia delle Entrate ha proposto ricorso in Cassazione.
- Credito Bergamasco Spa – avviso di accertamento riguardante l'omessa applicazione dell'Iva alle commissioni di banca depositaria fatturate nell'esercizio 2006. La pretesa ammonta a 2,8 milioni. Si è in attesa della discussione della Commissione Tributaria Provinciale.
- Credito Bergamasco Spa – avviso di accertamento riguardante l'omessa applicazione dell'Iva alle commissioni di banca depositaria fatturate nell'esercizio 2007. La pretesa ammonta a 4,2 milioni. Si è in attesa della discussione della Commissione Tributaria Provinciale.
- Credito Bergamasco Spa – processo verbale di constatazione riguardante l'omessa applicazione dell'Iva alle commissioni di banca depositaria fatturate negli esercizi 2008 e 2009. La pretesa ammonta a 1,3 milioni. Sono state presentate memorie difensive ai sensi dell'art. 12 della Legge 27 luglio 2000 n. 212. Nel corso del mese di settembre, la proposta di recupero a tassazione ai fini IRES relativa all'annualità 2008 è stata recepita in apposito avviso di accertamento.
- Credito Bergamasco Spa – avvisi di liquidazione diversi concernenti il presunto omesso versamento dell'imposta sostitutiva sui finanziamenti ex art. 15 DPR 601/1973 su alcuni atti stipulati all'estero. La pretesa ammonta a 1,1 milioni di euro. Si è in attesa della discussione delle competenti Commissioni Tributarie Provinciali.
- Credito Bergamasco/Banco Popolare: L'Agenzia delle Entrate ha notificato al Credito Bergamasco ed al Banco Popolare (in qualità di incorporante di Banca Popolare di Lodi S.p.A. e di Banca Popolare di Cremona S.p.A.) due avvisi di rettifica e liquidazione di imposta di registro con riferimento agli atti di cessione infragruppo di rami d'azienda perfezionati in data 28 luglio 2011. La richiesta complessiva dell'Ufficio ammonta a 1,3 milioni. E' in corso un tentativo di adesione ex art 6, comma 2, d. lgs. 218/1997.
- Aletti Gestielle SGR – atto di irrogazione di sanzioni per omessa regolarizzazione delle operazioni imponibili IVA ai sensi del D.Lgs. 471/1997 e più precisamente delle fatture passive riguardanti i servizi di banca depositaria per l'esercizio 2006. La pretesa ammonta a 3,4 milioni. Si è in attesa della discussione della Commissione Tributaria Provinciale.
- Aletti Gestielle SGR – atto di irrogazione di sanzioni per omessa regolarizzazione delle operazioni imponibili IVA ai sensi del D.Lgs. 471/1997 e più precisamente delle fatture passive riguardanti i servizi di banca depositaria per l'esercizio 2007. La pretesa ammonta a 2,8 milioni. Si è in attesa della discussione della Commissione Tributaria Provinciale.
- Aletti Gestielle SGR – processo verbale di constatazione riguardante per la quasi totalità delle pretese l'omessa regolarizzazione delle operazioni imponibili IVA ai sensi del D.Lgs. 471/1997 e più precisamente delle fatture passive riguardanti i servizi di banca depositaria per gli esercizi 2008 e 2009. La pretesa ammonta a 4,7 milioni. Sono state presentate memorie difensive ai sensi dell'art. 12 della Legge 27 luglio 2000 n. 212.
- Aletti Gestielle SGR - in qualità di incorporante di Aletti Gestielle Alternative - atto definitivo di irrogazione di sanzioni per omessa regolarizzazione delle operazioni imponibili IVA ai sensi del D.Lgs. 471/1997 e più precisamente delle fatture passive riguardanti i servizi di banca depositaria per gli esercizi 2007, 2008 e 2009. La pretesa ammonta 0,7 milioni di euro. Si è in attesa della discussione della Commissione Tributaria Provinciale.
- Holding di Partecipazioni Finanziarie - in qualità di incorporante di Bipielle Finanziaria Spa – atto definitivo di irrogazione di sanzioni per omessa regolarizzazione delle operazioni imponibili IVA ai sensi del D.Lgs. 471/1997 e più precisamente delle fatture passive riguardanti i servizi di banca depositaria per l'esercizio 2006. La pretesa ammonta 0,9 milioni di euro. Si è in attesa della discussione della Commissione Tributaria Provinciale.

Con riferimento ai contenziosi riguardanti la pretesa omessa applicazione dell'Iva alle commissioni fatturate per il servizio di banca depositaria, contestazione comune all'intero sistema bancario italiano, per il tramite delle associazioni di categoria

ABI e Assogestioni è stato instaurato fin dallo scorso esercizio un dialogo con la Direzione Centrale Accertamento dell’Agenzia delle Entrate volto a perorare la correttezza dell’interpretazione adottata uniformemente da banche e SGR ed, in subordine, a facilitare l’identificazione dei termini per una definizione extra-giudiziale dei contenziosi. Il Banco Popolare è stato informato che, sulla base di tale dialogo e delle attività di verifica svolte sui modelli operativi delle banche depositarie che hanno prestato la loro piena collaborazione, la Direzione Generale dell’Agenzia delle Entrate avrebbe identificato nel 28,3% la quota parte delle commissioni fatturate per i servizi di banca depositaria diversi dalla custodia che sono da ritenersi imponibili ai fini IVA ed ha previsto l’annullamento totale delle sanzioni applicate sia alle banche che alle SGR in considerazione della sussistenza di obiettive condizioni di incertezza nell’interpretazione e nella portata della norma. Tale indicazioni sono state trasfuse in una direttiva interna dell’Agenzia indirizzata e già diramata agli uffici locali ma che non risulta ancora pubblica.

A conferma di quanto sopra illustrato, nel corso del mese di ottobre, l’Agenzia delle Entrate - Direzione Regionale della Lombardia ha accolto le argomentazioni contenute nell’atto di deduzioni difensive presentato ai sensi dell’art 16, quarto comma, quarto comma, d.lgs. n. 472 da Aletti Gestielle SGR avverso l’atto di irrogazione di sanzioni per omessa regolarizzazione delle operazioni imponibili IVA relativo all’esercizio 2007 annullando l’atto medesimo. La relativa passività fiscale potenziale pari a 2,8 milioni deve pertanto ritenersi estinta.

Alla luce di tale radicale cambiamento della posizione dell’Agenzia delle Entrate il Gruppo ha maturato la decisione di ricercare, su tali basi, una possibile definizione di tutte le controversie di specie. Considerato il diritto delle banche ad esercitare la rivalsa dell’IVA che verrebbe versata nell’ambito della definizione extragiudiziale delle controversie in esame, allo stato si prevede che dalla definizione dei suddetti contenziosi non emergano passività significative a carico del Gruppo.

Classificazione e valutazione delle passività potenziali in ottemperanza a quanto previsto dal principio contabile IAS 37

Alla luce degli esiti favorevoli riscontrati nei primi gradi di giudizio e/o dell’esistenza di validi e fondati motivi per contrastare le pretese avanzate dall’Amministrazione Finanziaria nell’ambito dei procedimenti giudiziari avviati, considerati anche gli specifici pareri espressi da autorevoli pareri esterni, le passività potenziali classificate come possibili ma non probabili ammontano complessivamente a 896,3 milioni di euro.

Le passività potenziali classificate come probabili ammontano complessivamente a 30,6 milioni e risultano già essere state integralmente addebitate a conto economico in occasione del pagamento delle cartelle esattoriali pervenute o integralmente coperte dagli accantonamenti stanziati nella voce passività fiscali.

Attività di verifica in corso al 30 settembre 2013

Alla data del 30 settembre 2013 risultano in corso:

- nei confronti di Banco Popolare s.c. e con riferimento all’annualità 2010 una verifica dell’Agenzia delle Entrate – Direzione Regionale del Veneto – Ufficio Grandi Contribuenti ai fini IRES, IRAP ed IVA.
- nei confronti della controllata BP Property Management SCRL una verifica del Settore Controlli e Riscossione dell’Agenzia delle Entrate – Direzione Regionale del Veneto. La verifica ha carattere generale e riguarda IRES, IRAP e IVA per le annualità dal 2008 al 2011.

ALTRE INFORMAZIONI

Informativa relativa al risultato per azione

	30 settembre 2013			30 settembre 2012		
	Risultato attribuibile annualizzato (euro)	Media ponderata azioni ordinarie	EPS (euro)	Risultato attribuibile annualizzato (euro)	Media ponderata azioni ordinarie	EPS (euro)
EPS Base	220.537.463	1.763.730.801	0,125	(71.763.662)	1.763.730.525	(0,041)
EPS Diluito	220.537.463	1.763.730.801	0,125	(71.763.662)	1.763.730.525	(0,041)

Si segnala che al 30 settembre 2013, così come per il periodo precedente posto a confronto, l’EPS base coincide con l’EPS diluito: per l’unico strumento in essere con potenziali effetti diluitivi, rappresentato dal prestito obbligazionario convertibile “Banco Popolare 2010/2014 4,75%” in n. 161.942.556 azioni ordinarie, si registra infatti un effetto “antidiluitivo”.

DATI DELLE PRINCIPALI SOCIETÀ DEL GRUPPO

Di seguito si riporta un riepilogo delle principali partecipazioni in imprese del Gruppo con evidenza dei più significativi dati patrimoniali, reddituali e operativi relativi al 30 settembre 2013.

(milioni di euro)	Totale Patrimonio dell'attivo	Patrimonio netto (*)	Raccolta Diretta	Raccolta Indiretta	Impieghi netti	Utile (Perdita)
Istituzioni creditizie						
Credito Bergamasco	13.185,2	1.495,1	8.594,7	9.307,8	12.017,8	59,5
Banca Aletti & C. (Suisse)	110,0	14,2	93,0	363,0	11,9	0,4
Bipielle Bank (Suisse)	94,0	46,5	8,7	-	10,8	0,4
Banco Popolare Luxembourg	2.350,1	72,5	2.149,4	3.903,0	221,2	2,7
Banco Popolare Croatia	290,8	35,0	220,9	-	192,9	(2,7)
Banca Aletti & C.	14.718,4	823,6	2.901,5	15.000,3	1.785,7	115,6
Banca Italease	5.830,2	1.203,2	1.137,3	-	4.498,3	(42,6)
Società finanziarie						
Aletti Gestielle SGR	152,5	112,3	0,4	8.978,3	6,7	14,9
Aletti Fiduciaria	8,9	6,5	-	1.378,1	1,9	0,2
Release	3.421,8	305,1	30,7	-	2.602,9	(15,0)
Italease Finance	0,2	0,1	-	-	-	-
Altre società						
Società Gestione Servizi - BP	479,5	105,9	-	-	1,0	(2,1)
Holding di Partecipazioni Finanziarie Banco Popolare	533,3	529,1	-	-	-	24,7
Bipielle Real Estate	1.151,9	1.101,6	-	-	-	(0,5)
Tecmarket Servizi	19,7	8,2	-	-	-	3,0
Italease Gestione Beni	120,7	53,9	-	-	8,4	4,8

(*) importo comprensivo del risultato del periodo.

FATTI DI RILIEVO SUCCESSIVI ALLA CHIUSURA DEL PERIODO

Cessione Società Immobiliare Agricola Lodigiana S.r.l.

In data 14 ottobre 2013 il Banco Popolare ha perfezionato la cessione della partecipazione nella Società Immobiliare Agricola Lodigiana (SIAL) S.r.l. alla società Immobiliare Valvassori S.r.l.. Contestualmente è stata formalizzata anche la cessione pro soluto a favore dello stesso acquirente del finanziamento soci del Banco Popolare, al valore nominale.

A seguito del mancato esercizio del diritto di opzione del socio di minoranza sull'operazione di aumento di capitale deliberata dall'Assemblea dei soci di SIAL in data 9 luglio 2013, al momento della cessione il Banco Popolare deteneva il 100% delle quote del capitale della SIAL.

La cessione, conclusa al prezzo di 0,6 milioni di euro, non determinerà impatti significativi sul conto economico consolidato del Gruppo Banco Popolare in quanto il valore di iscrizione nel bilancio consolidato è già sostanzialmente allineato al prezzo di cessione.

Liquidazione di società del Gruppo

Nel corso del mese di ottobre si è conclusa l'operazione di liquidazione della controllata irlandese Royle West Ltd con l'incasso da parte del Banco Popolare delle somme liquide distribuibili, pari circa 60 mila euro. Il valore di carico in bilancio consolidato è in linea con le risultanze della procedura di liquidazione, pertanto non si registreranno impatti significativi sulla situazione patrimoniale ed economica del Gruppo Banco Popolare.

Trattative per la cessione di Banco Popolare Croatia d.d.

Il Banco Popolare ha recentemente avviato le trattative volte alla cessione della partecipazione detenuta nella controllata Banco Popolare Croatia, avviando uno specifico progetto volto ad identificare un possibile acquirente.

Alla data di redazione del presente resoconto intermedio di gestione non si riscontrano nella fattispecie tutte le condizioni richieste dal principio contabile IFRS 5 per la classificazione della controllata come "held for sale" in quanto, nonostante la partecipazione sia disponibile per la cessione immediata nelle condizioni attuali, la cessione non può ritenersi "highly probable", non trattandosi di un asset attivamente scambiato sul mercato.

Si fa presente che, in considerazione dell'incertezza riguardante il valore che i potenziali acquirenti attribuiranno alla controllata, è possibile che la eventuale cessione, ove perfezionata, possa comportare la rilevazione di una perdita ad oggi

non determinabile rispetto al valore di iscrizione nel bilancio consolidato delle attività e delle passività patrimoniali della controllata.

Accordi concernenti il personale dipendente

Come anticipato nella sezione dedicata ai fatti di rilievo del periodo, in data 3 ottobre è stato sottoscritto un accordo con le Organizzazioni Sindacali che ha portato alla definizione delle seguenti intese:

Accesso alle prestazioni straordinarie del Fondo di Solidarietà di settore

E' stato codificato l'accesso al Fondo di Solidarietà di tutte le risorse aventi i requisiti previsti dagli accordi sindacali precedentemente sottoscritti, pari a 358 risorse complessive a livello di Gruppo.

Al riguardo si deve segnalare che l'accordo del 3 ottobre 2013 ha sancito l'accoglimento di tutte le richieste di accesso alle prestazioni del Fondo di solidarietà, che sono pervenute in misura significativamente superiore rispetto all'obiettivo minimo di 250 risorse definito nel precedente accordo di giugno 2013. Gli impegni conseguenti al citato accordo, in merito all'accoglimento del maggior numero di domande, essendo frutto di decisioni prese nel mese di ottobre 2013, saranno oggetto di rendicontazione nella situazione patrimoniale ed economica del quarto trimestre 2013, come stabilito dal principio contabile di riferimento IAS 10.

Stabilizzazioni/Assunzioni

A seguito della risoluzione del rapporto di lavoro da parte del personale in possesso dei requisiti pensionistici e di accesso alle prestazioni straordinarie del Fondo di Solidarietà, in un'ottica di ricambio generazionale finalizzato alla stabile occupazione, si è concordato di provvedere, nel rispetto delle prassi e delle esigenze tecnico organizzative aziendali, alla stabilizzazione/assunzione di 133 risorse nel Gruppo entro il 31.12.2013.

Part-time

Confermando il part-time quale strumento che consente di conciliare opportunamente gli impegni professionali con le esigenze della sfera personale familiare delle lavoratrici e dei lavoratori, nonché di favorire il mantenimento dei livelli occupazionali, la flessibilità del lavoro e il contenimento del costo del lavoro, è stata definita la proroga al 30.6.2014 dell'accordo vigente.

Welfare

E' stato meglio definito il percorso finalizzato a ricercare soluzioni condivise che contribuiscano al governo del costo del personale anche in una prospettiva di sostenibilità sociale indirizzando parte delle risorse economiche verso forme di welfare aziendale.

In concreto un primo tassello verso l'evolutivo scenario di Welfare Integrato che, insieme alle Organizzazioni Sindacali, pur in un contesto di contenimento del costo del personale si sta disegnando per essere sempre più vicini alle esigenze dei colleghi e delle loro famiglie.

Intervento del Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi

Il Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi in data 29 ottobre ha deliberato un intervento di sostegno ai sensi dell'art. 29 del proprio Statuto a favore di una consorziata in Amministrazione Straordinaria. L'intervento del Fondo, che è stato autorizzato dall'Organo di Vigilanza, è destinato a coprire il deficit patrimoniale della suddetta consorziata. Tale deficit è attualmente in corso di puntuale determinazione. L'impegno assunto dal Fondo prevede l'erogazione di un contributo massimo pari a 280 milioni di euro che verrà addebitato alle banche consorziate. Sulla base delle attuali quote contributive delle banche aderenti la passività potenziale massima a carico del Gruppo Banco Popolare ammonta a 13,5 milioni.

Informativa su lettera Generali Immobiliare Italia SGR

In data 5 novembre è pervenuta comunicazione da parte di Generali Immobiliare Italia SGR della conclusione di una verifica fiscale nei confronti della medesima società. La società di gestione ha informato che i verificatori hanno contestato la pretesa mancata applicazione dell'IVA ai contratti di locazione in essere tra il Fondo Comune di Investimento "Eracle" e BP Property Management per gli esercizi dal 2009 fino al 25 giugno 2012. L'IVA pretesa ammonta complessivamente a 35,1 milioni. La società di gestione ha anticipato nella propria comunicazione che ogni eventuale passività derivante al Fondo e alla stessa società di gestione sarà oggetto di richiesta di indennizzo al Gruppo Banco Popolare. A seguito di tale comunicazione sono state immediatamente avviate tutte le azioni opportune al fine di tutelare gli interessi del Banco Popolare e delle proprie controllate.

Emissione Prestito Obbligazionario Banco Popolare subordinato Lower Tier II

Il Consiglio di Amministrazione del Banco Popolare, nella seduta del 27 agosto, aveva autorizzato la costituzione di un plafond di 600 milioni di euro, da destinare all'emissione da parte della Capogruppo di prestiti obbligazionari domestici subordinati di tipo Lower Tier II, con scadenza minima di 7 anni e massima di 10 anni da offrire in sottoscrizione al pubblico indistinto e/o ad investitori istituzionali, anche eventualmente in più tranche, entro il 30 giugno 2014, con l'intendimento di procedere comunque entro il 31 dicembre 2013 al collocamento di almeno 400 milioni, preferibilmente

attraverso la rete distributiva del Gruppo.

Nei mesi successivi, dopo attente valutazioni sulla capacità di collocamento sulla rete del Gruppo e sul gradimento presso la clientela, il plafond iniziale di 600 milioni è stato elevato a 800 milioni e, con decorrenza 17 ottobre, è stata deliberata l'emissione del nuovo prestito obbligazionario Banco Popolare Tasso Fisso Subordinato Lower Tier II (ISIN IT0004966823), avente durata di 7 anni (dal 18 novembre 2013 al 18 novembre 2020), tasso fisso del 5,5% con cedola annuale e rimborso con ammortamento mediante quote costanti a partire dalla fine del terzo anno.

Il collocamento, iniziato il 17 ottobre, terminerà in data 15 novembre 2013, salvo chiusura anticipata; alla data di predisposizione del presente Resoconto, il titolo risulta già prevalentemente collocato.

L'operazione si pone l'obiettivo di incrementare la raccolta diretta e di rafforzare entro il corrente anno il Total Capital Ratio del Banco Popolare in vista dell'entrata in vigore dei provvedimenti di Basilea 3.

EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE

Lo scenario internazionale, come descritto nella sezione dedicata al contesto economico, è caratterizzato dal prosieguo della fase di moderata accelerazione dell'economia globale. Quest'ultima sembra infatti aver superato il punto di minimo anche se sulle positive prospettive incombono ancora numerosi elementi in grado di compromettere la ripresa in atto. Negli USA il compromesso raggiunto sul limite al debito pubblico ha solo rinviato il confronto a fine anno. In caso di mancato accordo, le spinte al rialzo sui tassi dei titoli pubblici americani, come effetto della sfiducia dei mercati, avrebbero un forte impatto sulla crescita economica. Inoltre mentre le economie emergenti, seppur con una dinamica più riflessiva, continuano a crescere, in Cina le misure di stimolo adottate non hanno né risolto il problema della bolla immobiliare in atto né eliminato i rischi che gravano sul sistema creditizio. La debolezza del dollaro crea poi difficoltà ai partner di Eurozona. In prospettiva, infine, la riduzione dello stimolo monetario della FED (QE3) rischia di accrescere il costo del credito a livello globale. In questo contesto la ripresa in Eurozona è attesa debole e fragile, condizionata dal processo di consolidamento fiscale e dalle riforme strutturali, con effetto ancora di freno sulla domanda interna. L'Italia, in assenza di shock politici o finanziari, potrebbe uscire dalla recessione a cavallo d'anno nonostante la domanda interna, in particolare i consumi, sia compressa dalla drammatica situazione occupazionale.

Con la ripresa economica dovrebbe aumentare la domanda di prestiti da parte delle imprese e, in misura minore, delle famiglie. Tuttavia, stante l'attuale debole fase congiunturale, il tasso di decadimento degli impieghi, in particolare di quelli alle imprese, è atteso rimanere almeno nel breve periodo sugli attuali elevati livelli raggiunti e quindi, in assenza di interventi straordinari, il rapporto tra sofferenze aumenterà ulteriormente. La riduzione del funding gap, anche in previsione dei nuovi requisiti di liquidità, e la necessità di proseguire il rafforzamento patrimoniale rimarranno ulteriori vincoli all'espansione del credito bancario mentre solo un rinnovato pieno accesso ai mercati all'ingrosso ed esteri permetterà di ridurre la dipendenza dalla BCE per il funding. Nonostante la politica monetaria sia prevista mantenere un'intonazione accomodante negli USA ed in Europa, in Italia le tensioni politiche potrebbero rallentare la chiusura dello spread Btp/Bund decennale, con effetti negativi sul costo di raccolta del sistema bancario. I tassi passivi sono quindi destinati a rimanere in tensione, a seguito della necessità di offrire una remunerazione appetibile per la clientela per stabilizzare il funding, vista la prossima scadenza dei finanziamenti ricevuti dalla Bce, e per fronteggiare l'elevato premio per il rischio richiesto sui collocamenti, a causa del peso crescente dei crediti deteriorati negli attivi delle banche. D'altro canto l'elevata rischiosità del credito imporrà una costante e forte attenzione al pricing delle banche, mantenendo anche i tassi attivi su livelli elevati.

Il contributo dei volumi di intermediazione rimarrà quindi modesto, limitando l'ampliamento dei margini dell'attività bancaria commerciale. Con tassi di mercato monetario ai minimi storici le banche italiane non riusciranno ancora a beneficiare, come in passato, della redditività della raccolta dalle famiglie. Il mark-down rimarrà ampiamente in territorio negativo, in virtù dei fenomeni riguardanti la raccolta citati in precedenza, mentre il mark-up medio sui prestiti si manterrà elevato, sulla scorta della rischiosità della clientela. Il persistente incremento dei prestiti deteriorati si rifletterà, inoltre, in un flusso ancora consistente di rettifiche su crediti che andranno a pesare sulla redditività del sistema bancario nazionale.

La redditività del Gruppo, in linea con la situazione di mercato, si affiderà al puntuale controllo dei rischi, in primis del rischio di credito, ed al miglioramento dell'efficienza operativa grazie alla ristrutturazione del modello distributivo della rete commerciale.

Le strutture di rete commerciale saranno riorganizzate secondo un modello che manterrà gli stessi livelli di servizio alla clientela ottenendo però al tempo stesso significativi risparmi di spesa. La maggior parte delle filiali sarà riconsiderata in un modello organizzativo denominato "Hub & Spoke", basato su una maggiore flessibilità operativa e commerciale, nel quale, tra l'altro, alcune filiali saranno specializzate per il servizio alla clientela corporate e la catena di responsabilità sarà semplificata. Si procederà infine alla chiusura di alcune filiali non profittevoli.

Il Gruppo, continuerà a fare leva sulla propria rete commerciale e sulla solida posizione di liquidità (rafforzata tramite l'emissione sul mercato di un prestito subordinato), per affrontare un mercato ancora caratterizzato da elementi di pressione sui ricavi della gestione ordinaria e sul costo del credito.

DICHIARAZIONE DEL DIRIGENTE PREPOSTO ALLA REDAZIONE DEI DOCUMENTI CONTABILI SOCIETARI

Il Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari, Gianpietro Val, dichiara, in conformità a quanto previsto dal secondo comma dell'art. 154 bis del "Testo unico delle disposizioni in materia di intermediazione finanziaria", che l'informativa contabile contenuta nel presente Resoconto intermedio di gestione al 30 settembre 2013 del Gruppo Banco Popolare corrisponde alle risultanze documentali, ai libri ed alle scritture contabili.

Verona, 12 novembre 2013

Il Dirigente preposto alla redazione
dei documenti contabili societari

Gianpietro Val



ALLEGATI

Riconciliazione tra lo schema di conto economico riclassificato al 30 settembre 2012 e lo stesso riesposto a fini comparativi

Voci del conto economico riclassificate (migliaia di euro)	30/09/2012	Riclassifiche IFRS 5 (*)	30/09/2012 riesposto
Margine di interesse	1.359.021	(2.331)	1.356.690
Utili (perdite) delle partecipazioni valutate al patrimonio netto	(92.099)		(92.099)
Margine finanziario	1.266.922	(2.331)	1.264.591
Commissioni nette	1.013.155	(1.005)	1.012.150
Altri proventi netti di gestione	41.299	(77)	41.222
Risultato netto finanziario	97.041	328.282	425.323
Altri proventi operativi	1.151.495	327.200	1.478.695
Proventi operativi	2.418.417	324.869	2.743.286
Spese per il personale	(1.087.693)	3.540	(1.084.153)
Altre spese amministrative	(559.375)	2.512	(556.863)
Rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali	(98.931)	555	(98.376)
Oneri operativi	(1.745.999)	6.607	(1.739.392)
Risultato della gestione operativa	672.418	331.476	1.003.894
Rettifiche nette su crediti verso clientela	(602.001)	1.134	(600.867)
Rettifiche nette su crediti verso banche e altre attività	(21.265)		(21.265)
Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri	(21.366)		(21.366)
Riprese (Rettifiche) di valore su partecipazioni e avviamenti	(10.000)		(10.000)
Utili (Perdite) da cessione di partecipazioni e investimenti	4.543		4.543
Risultato dell'operatività corrente al lordo delle imposte	22.329	332.610	354.939
Imposte sul reddito del periodo dell'operatività corrente	(65.290)	(108.578)	(173.868)
Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte	414	(4.282)	(3.868)
Utile (Perdita) del periodo di pertinenza di terzi	(11.276)		(11.276)
Risultato del periodo senza FVO	(53.823)	219.750	165.927
Impatto FVO		(219.750)	(219.750)
Risultato del periodo di pertinenza della Capogruppo	(53.823)	-	(53.823)

(*) = la colonna "Riclassifiche IFRS 5" comprende anche, per le voci "Risultato netto finanziario" e "Imposte sul reddito del periodo dell'operatività corrente", l'effetto della variazione del merito creditizio sulle passività finanziarie di propria emissione valutate al fair value (FVO), esposto in una voce separata.

